



# Ordine Psicologi del Piemonte

Rassegna Stampa OPP del 20-05-2021

# INDICE

Tecnicadellascuola.it	7
<b>Scuola d'estate: 5 punti per la progettazione dei moduli formativi</b>	
La Stampa - Ed. Alessandria	8
<b>Una maxi-ricerca sugli effetti della Dad sugli studenti</b>	
Repubblica.it	9
<b>Università di Parma: 96 corsi di studio nell'offerta formativa 2021-22</b>	
Parmatoday.it	11
<b>Università, ecco l'offerta formativa 2021-22: 96 corsi di studio</b>	
Lifestyleblog.it	13
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Adnkronos.com	14
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Rockit.it	15
<b>Rifugio o prigione: per Francesco Bianconi tutte le case sono un po' maledette</b>	
Leconotizie.com	16
<b>Scuola all'aperto con EsplorAzioni: il progetto a Erve, Airuno e Caprino</b>	
Padovanews.it	18
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Libero	19
<b>La Lombardia introduce gli psicologi nelle scuole</b>	
Lavocediasti.it	20
<b>Questa sera su Backstage, Il Covid che non si vede, gli effetti di un anno di pandemia sulla nostra mente</b>	
Sassarinotizie.com	21

<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Olbianotizie.it	22
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Tvsette.net	23
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Lasicilia.it	24
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Foodandwineitalia.com - Italia	25
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Meteoweb.eu	26
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Notizie.it	27
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Sardiniapost.it	28
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Liberoquotidiano.it	29
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Fortuneita.com	30
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Iltempo.it	31
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Huffingtonpost.it	32
<b>"Omicidio psicologico" e rinascita della persona</b>	
Quotidianosanita.it	34
<b>Alla sanità territoriale serve uno psicologo delle cure primarie</b>	
Confidenze	35
<b>UNA TORTA TUTTA PER ME</b>	
Confidenze	38
<b>PASSO DOPO PASSO</b>	

Gosalute.it	40
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Lastampa.it	41
<b>"Il Toro merita la salvezza: prendiamola senza calcoli"</b>	
Affaritaliani.it	42
<b>"Volevo restare la sua bimba". Maltrattata dal padre, era diventata anoressica</b>	
Agensir.it	43
<b>Minori: Pftim sez. San Tommaso e Univ. Fortunato, un ciclo di webinar su "diritti e tutela"</b>	
Lasaluteinpillole.it	44
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Today.it	45
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'</b>	
Oggitreviso.it	46
<b>Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'.</b>	
Il Messaggero	47
<b>Sanità, psicologi per giovani e liste d'attesa più corte Ristori alle aziende escluse</b>	
Il Messaggero	48
<b>I ragazzi e la noia di vivere Tentati suicidi su del 30%</b>	
Il Messaggero	49
<b>«Le madri mi scrivono storie di dolore e disperazione Ecco il prezzo per i nostri figli»</b>	
Corriere.it	50
<b>Ddl Zan contro l'omofobia: cosa significa e cosa prevede (o non prevede) il testo, articolo per articolo</b>	
Il Messaggero	53
<b>Alexa psicologa dei malati di cancro</b>	
La Stampa	54
<b>Sanità, potenziate le strutture per i bambini 600 psicologi per l'emergenza dopo il virus</b>	
Libero	55
<b>Sala vuol mettere le mani sulla sanità</b>	

La Verità	56
<b>SALA LANCIA LA LISTA CIVICA DI MEDICI E INFERMIERI «MILANO IN SALUTE»</b>	
Avvenire	57
<b>Università Cattolica Orientamento in presenza</b>	
La Repubblica	58
<b>Ragazzi a disagio Ora il governo recluta psicologi</b>	
Sportevai.it	59
<b>Tifosi Milan contro Ibra: Così non ci servi</b>	
Sardegna-reporter.it	60
<b>Università: dati ACLI confermano rinuncia studi dei giovani sardi</b>	
Ilfarmacistaonline.it	62
<b>Covid. Psicologi: “Insufficiente la risposta del governo al disagio dei cittadini”</b>	
Quotidianosanita.it	63
<b>Covid. Psicologi: “Insufficiente la risposta del governo al disagio dei cittadini”</b>	
Orizzontescuola.it	64
<b>Rafforzamento degli psicologi nelle scuole, Lazzari (CNOP): “Serve risposta articolata e significativa da parte del governo”</b>	
Vetrina-eventi.com	65
<b>ICS Maugeri S.p.A.: la storia e le attività clinico-assistenziali e di ricerca</b>	
Targatocn.it	66
<b>Verso Saluzzo Monviso 2024, incontro online "lo sport motore del territorio"</b>	
Laprovinciapavese.gelocal.it	67
<b>Coronavirus, il bollettino di oggi in Italia: 5.506 nuovi casi, 149 morti. Il tasso di contagio sale ancora fino all'1,9%</b>	
Nuovavenezia.gelocal.it	69
<b>Coronavirus, il bollettino del 19 maggio in Italia: 5.506 nuovi casi, 149 morti. Il tasso di contagio sale ancora fino all'1,9%</b>	
Gazzettadimantova.it	71
<b>Coronavirus, il bollettino del 19 maggio in Italia: 5.506 nuovi casi, 149 morti. Il tasso di contagio sale ancora fino all'1,9%</b>	

Lasicilia.it	73
<b>Covid: psicologi, 'più giovani suicidi Punta iceberg, servono misure urgenti'</b>	
Lastampa.it	74
<b>Coronavirus, il bollettino di oggi in Italia: 5.506 nuovi casi, 149 morti. Il tasso di contagio sale ancora fino all'1,9%</b>	
Today.it	76
<b>Covid: psicologi, 'più giovani suicidi Punta iceberg, servono misure urgenti'</b>	
La Repubblica - Ed. Bologna	77
<b>Scacchi e psicologi per recuperare i ragazzi perduti</b>	
Corriere Salute	78
<b>IL RISCHIO E IL «FATTORE UMANO»</b>	
Dipiù	79
<b>PRIMA DI UNA PROVA DIFFICILE NON SORRIDETE</b>	
F Settimanale	80
<b>Fuori dall'Inferno</b>	
Elle	81
<b>Alcolisti CREATIVI</b>	
Elle	83
<b>Chi AIUTA i GENITORI ?</b>	
Gente	85
<b>SPESSE L'ANSIA CELA IL SENSO DI PROFONDA INADEGUATEZZA</b>	
Starbene	86
<b>RICONOSCI SUBITO L'ANORESSIA</b>	

**Newspaper metadata:**

Source: <a href="https://www.tecnicadellascuola.it">Tecnicadellascuola.it</a>	Author: Giovanni Morello
Country: Italy	Date: 2021/05/17
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.tecnicadellascuola.it/scuola-destate-5-punti-per-la-progettazione-dei-moduli-formativi>

## Scuola d'estate: 5 punti per la progettazione dei moduli formativi

La sfida del “Piano scuola estate 2021” per le singole scuole è certamente di tipo organizzativo e gestionale, ma soprattutto progettuale e realizzativa. Ma come strutturare un modulo formativo? Converrebbe evitare di puntare sul criterio imperativo della proposta puramente “accattivante”. Ciò potrebbe risultare infatti, in fin dei conti, poco efficace, con la classica montagna (di investimenti) che non riesce a partorire più del classico topolino (ricadute formative). Modulo significativo Un modulo dovrebbe essere innanzitutto significativo rispetto ai bisogni formativi individuati e agli occhi di alunni e studenti. Occorre partire quindi innanzitutto da una chiara visione di quei bisogni. Cosa già questa non semplice, perché la situazione pandemica ha modificato profondamente il quadro emotivo in tanti bambini/e e ragazzi/e, con uno strascico di problemi psicologici significativi. Problemi causati soprattutto dal ridimensionamento di quel patrimonio di scambi relazionali che avvenivano normalmente a scuola e fuori dalla scuola con i loro pari. Il dato più allarmante (fornito dal Consiglio Nazionale dell'**Ordine degli Psicologi**) riguarda gli adolescenti, fra i quali un fenomeno in grande crescita è quello dell'autolesionismo (tagli inflitti sul proprio corpo, tentati suicidi, ecc.). Anche fra gli alunni più piccoli sono aumentati enormemente i disturbi d'ansia, i fenomeni di insonnia, l'irritabilità, i disturbi dell'umore. I bisogni educativo-esistenziali degli alunni Provando a tradurre tale quadro complessivo in termini di bisogni educativo-esistenziali, questo significa che gli allievi hanno un estremo bisogno, chi più chi meno, di precisi supporti di incontro e di crescita: di occasioni di ascolto, di comunicazione con gli altri e di narrazione di sé, attraverso cui poter esprimere ed elaborare maggiormente il loro vissuto; della possibilità di recuperare gli apprendimenti persi a causa del distanziamento fisico; di maggiori competenze emotive; di spazi e tempi per il recupero della socialità; di uscite sul territorio; di espressione del proprio potenziale nelle varie “intelligenze”, compresa quella corporea e cinestesica; di conoscenza del territorio, dei suoi soggetti e di altri “mondi” oltre a quello scolastico (anche in chiave di orientamento); di occasioni di decentramento e di prosocialità, in cui lavorare con e per gli altri. Bisogni educativi che, come si vede, si incrociano perfettamente, peraltro, con le competenze chiave che la scuola è comunque chiamata a sviluppare in alunni e studenti. La scelta del modulo insomma non dovrebbe avvenire partendo dagli esperti a cui si pensa di rivolgersi (interni o esterni alla scuola) o dalle attività che si ritiene abbiano un (talvolta superficiale) appeal sugli allievi destinatari. La sfida, innanzitutto progettuale, di architettura formativa, che le scuole sono chiamate a raccogliere è pertanto quella di costruire i loro moduli tenendoli ben piantati sull'aspro terreno dei grandi bisogni educativi rilevati. Occorre non tradire la dura realtà di quel terreno. Questo comporta in ogni caso che i moduli attivati (non necessariamente svolti in periodo estivo) vengano integrati con il percorso curricolare di ogni giorno. Se non si vuole correre il rischio di sprecare le risorse messe a disposizione, necessarie per provare a dare risposte serie ed efficaci alle nuove domande di senso di cui gli alunni sono oggi più che mai portatori, di fronte alle tante forme di malessere profondo che vivono. Malessere a cui non sanno spesso riuscire a dare neanche un nome. LEGGI ANCHE Contro i maltrattamenti dei minori serve un sistema formativo integrato Alunni ad Alto Potenziale Cognitivo Tutti i fatti del giorno, aggiornati in tempo reale, 24 ore su 24. &#128308;Le news della scuola in primo piano, oggi: <https://www.tecnicadellascuola.it/le-notizie-del-giorno> Segui i nostri live. Partecipa con noi all'informazione. Rimani connesso su [Tecnicadellascuola.it](https://www.tecnicadellascuola.it) &#128077; Facebook: <https://www.facebook.com/tecnicadellascuola> &#128248; Instagram: <https://www.instagram.com/tecnicascuola/> &#128038; Twitter: <https://twitter.com/TecnicaScuola> #tecnicadellascuola #news #scuola #italia #docenti TAGSFormazione in classescuola d'estate CONDIVIDI Facebook Twitter tweet Giovanni Morello Articoli correlatiDi più dello stesso autore Scuola estate: quali attività a settembre? Il Ministero consiglia sportelli autismo Piano Estate, in arrivo 40 mln per il contrasto alla povertà ed emergenza educativa Scuola estate: contest sportivi tra le attività di luglio e agosto PROSSIMI WEBINAR PROSSIMI WEBINAR 17 Mag | L'attenzione e la concentrazione nella scuola e nello studio 19 Mag | Geogebra 6 e la matematica. Livello avanzato 24 Mag | Stem e patrimonio culturale 25 Mag | Fare grammatica con il modello valenziale SCOPRI TUTTI I NOSTRI CORSI Preparazione ai concorsi, certificazioni e master CASA EDITRICE LA TECNICA DELLA SCUOLAREgistrazione al tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949 | P.IVA 02204360875 | Direttore responsabile Alessandro GiulianiLa Nostra storia | Contatti | Pubblicità | Disclaimer | Facebook | Twitter | Instagram |

**Newspaper metadata:**

Source: La Stampa - Ed.

Alessandria

Country: Italy

Media: Printed

Author: BARBARA  
COTTAVOZ

Date: 2021/05/17

Pages: 5 -

Web source:

## Una maxi-ricerca sugli effetti della Dad sugli studenti

Cosa ti mancava della tua scuola quando eri in dad? Quali cambiamenti, come genitore, hai visto in tuo figlio di fronte all'emergenza Covid? Da insegnante, che cosa ha comportato nei ragazzi rinunciare alla didattica in classe per lunghi periodi? Sono chiamati a rispondere alle domande gli insegnanti, gli allievi e le famiglie degli istituti comprensivi di Novara a cui i questionari sono arrivati in questi giorni. Sono stati scritti per l'indagine condotta dalle associazioni novaresi «Attivalamente e il corpo», «Noi del quarto Circolo», «Cassiopea», con la collaborazione del Dipartimento di Economia dell'Università del Piemonte Orientale e il patrocinio di Comune, Asl e con il sostegno della Fondazione Comunità Novarese. Lo scopo dell'indagine è scoprire le conseguenze della pandemia nella vita quotidiana di famiglie e scuole di una città come Novara dalla voce, però, di chi l'ha vissuta come scolaro, insegnante per la prima volta di fronte all'esigenza di utilizzare strumenti elettronici per spiegare agli allievi e genitore che in questi mesi ha dovuto ricalibrare la sua vita e il lavoro sulle necessità di una scuola intermittente nella presenza. «Con questa iniziativa - sottolinea Raffaella Pasquale, psicoterapeuta, pedagoga e coordinatrice del progetto - la città si stringe attorno alla scuola. Attiviamo tutte le energie del nostro territorio affinché Novara diventi una città educante che valorizzi la scuola, non come fine, ma come mezzo per promuovere eguaglianza e solidarietà tra tutti i cittadini. Una scuola migliore vuol dire una società migliore. La rete di Associazioni del terzo settore che hanno proposto il progetto sono impegnate da anni sul territorio per promuovere il successo formativo e combattere la dispersione scolastica». La ricerca verrà condotta dagli **psicologi** e da pedagogisti delle associazioni e da ricercatori universitari esperti nel valutare l'impatto delle politiche pubbliche, coordinati dalla professoressa Eliana Baici, ordinario di Politica economica: «In questo progetto l'Università si occuperà dell'analisi dei dati ricavati attraverso i questionari - sottolinea Baici - con l'intento di suggerire potenziali interventi affinché la scuola, le famiglie e la collettività siano in grado di affrontare analoghe emergenze in modo da ridurre al minimo l'impatto, specie sui soggetti più fragili». Scuole e famiglie hanno tempo fino alla fine del mese per compilare i risultati che poi verranno analizzati e i risultati resi pubblici.

## Newspaper metadata:

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: [https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/05/17/news/universita\\_di\\_parma\\_96\\_corsi\\_di\\_studio\\_nell\\_offerta\\_formativa\\_2021-22-301396651/?rss](https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/05/17/news/universita_di_parma_96_corsi_di_studio_nell_offerta_formativa_2021-22-301396651/?rss)

## Università di Parma: 96 corsi di studio nell'offerta formativa 2021-22

Si aprono giovedì 8 luglio le immatricolazioni all'università di Parma, che per l'anno accademico 2021-22 presenta un'offerta formativa ancora più ricca e articolata, composta di 96 corsi complessivi. L'ateneo si presenta ai nastri di partenza del nuovo anno accademico con rinnovato impegno ed entusiasmo: "Abbiamo affrontato la situazione pandemica con un impegno corale – commenta il rettore Paolo Andrei – e messo a punto soluzioni adeguate per consentire lo svolgimento delle attività didattiche anche nei momenti più critici. Adesso il nostro impegno è rivolto a realizzare, sia pure nel rispetto dei protocolli di sicurezza, la massima ripresa possibile delle attività in presenza per ritornare ad assaporare appieno la vita universitaria, facendo comunque tesoro di tutto quello che, anche in materia di didattica a distanza, abbiamo costruito in questi mesi". La nuova offerta formativa è stata approvata nei giorni scorsi dagli organi accademici. Al debutto quattro nuovi corsi (due triennali, uno magistrale a ciclo unico e uno magistrale) in quattro ambiti diversi: Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (LT - Corso interateneo con il Politecnico di Torino); Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs (LM – Corso internazionale erogato in inglese in modalità blended); Medicine and Surgery (LMCU – Corso con sede a Piacenza, erogato in inglese); Scienza dei Materiali (LT). Questa l'articolazione della nuova offerta formativa, che copre tutti gli ambiti di studio dei nove dipartimenti dell'ateneo: 42 Corsi di Laurea – 3 anni; 7 Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico – 5 o 6 anni; 47 Corsi di Laurea Magistrale – 2 anni. Le immatricolazioni all'Università di Parma per l'anno accademico 2021-22 si apriranno giovedì 8 luglio. La procedura per effettuare l'immatricolazione è interamente online e dev'essere preceduta dalla registrazione al sistema informativo universitario. Si consiglia di registrarsi fin da ora sul sito web dell'ateneo per ottenere già le proprie credenziali individuali e agevolare così la fase successiva, che prenderà avvio l'8 luglio con orari scaglionati durante la giornata per i diversi corsi di studio. Per accedere alla procedura è sufficiente andare sul sito web di ateneo alla pagina <https://www.unipr.it/iscrizioni>. È possibile registrarsi con credenziali SPID o senza credenziali SPID. I 96 corsi offerti dall'università di Parma presentano diverse tipologie di accesso: 61 Corsi a libero accesso: accettazione delle domande dall'8 luglio fino alla scadenza del periodo d'immatricolazione; 15 Corsi a numero programmato nazionale con test d'ingresso: per Architettura, Rigenerazione Sostenibilità, Medicina e Chirurgia, Medicine and Surgery, Medicina Veterinaria, Odontoiatria e Protesi Dentaria e per i 10 Corsi delle Professioni sanitarie sono disponibili le date delle prove di ammissione, ma non è ancora stato pubblicato il Decreto Ministeriale con le indicazioni dei numeri di posti disponibili e le modalità e scadenze per le iscrizioni; 3 Corsi a numero programmato locale con selezione per titoli: Corsi di Laurea Magistrale in Psicologia dell'intervento clinico e sociale, Scienze e Tecnologie Alimentari e Trade e Consumer Marketing; 1 Corso a numero programmato locale con test: Corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare; 9 Corsi a numero programmato locale ordine cronologico di prenotazione con valorizzazione del merito attraverso il voto di maturità: corsi di laurea in Biologia, Biotecnologie, Chimica, Costruzioni Infrastrutture e Territorio, Scienze e Tecnologie Alimentari, Scienze Motorie, Sport e Salute, Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali, corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e Farmacia; 1 Corso a numero programmato locale ordine cronologico di prenotazione degli studenti in possesso della laurea di primo livello nelle classi L-2, L-3 e L/SNT03: Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche; 6 Corsi interateneo con sedi amministrative presso altre Università, alcuni a libero accesso e alcuni a numero programmato locale (è necessario consultare i siti web degli atenei di riferimento per tutte le informazioni amministrative aggiornate): Advanced Automotive Electronic Engineering, Advanced Automotive Engineering, Electric Vehicle Engineering, Food Sciences for Innovation and Authenticity, Lingue Culture Comunicazione, Scienze e Tecniche Psicologiche. Dal 1° luglio riapre, nel sottopasso del ponte Romano, il Welcome Point Matricole, il servizio di informazione sull'ateneo e sui servizi offerti dalla città rivolto a tutti gli Studenti (future matricole, neo-iscritti e studenti già iscritti) e alle loro famiglie, organizzato dall'ateneo con la collaborazione di Er.Go e dell'Informagiovani del Comune di Parma. Tutte le attività di informazione e orientamento saranno fruibili anche mediante incontri da remoto, per favorire la possibilità di incontro anche alle persone che non potessero fisicamente recarsi al Welcome Point. Tutte le informazioni sulla nuova offerta formativa sono costantemente aggiornate sul sito web dell'università [www.unipr.it](http://www.unipr.it) e sul sito Il mondo che ti aspetta <http://ilmondochetiaspetta.unipr.it/>, che l'ateneo di Parma ha appositamente realizzato per le future matricole. A luglio Il mondo che ti aspetta sarà affiancato da un altro importante appuntamento di orientamento e informazione: l'Info Day – Dalla Maturità all'Università, in programma per il 6 luglio. Per attività di orientamento è sempre a disposizione

**Newspaper metadata:**

Source: Repubblica.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: [https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/05/17/news/universita\\_di\\_parma\\_96\\_corsi\\_di\\_studio\\_nell\\_offerta\\_formativa\\_2021-22-301396651/?rss](https://parma.repubblica.it/cronaca/2021/05/17/news/universita_di_parma_96_corsi_di_studio_nell_offerta_formativa_2021-22-301396651/?rss)

degli studenti alle prese con la scelta universitaria e delle famiglie la UO Orientamento e Job Placement dell'ateneo, servizio Orientamento, tel. 0521 034042, e-mail [orienta@unipr.it](mailto:orienta@unipr.it)

Web source: <https://www.parmatoday.it/attualita/universita-ecco-l-offerta-formativa-2021-22-96-corsi-di-studio.html>

## Università, ecco l'offerta formativa 2021-22: 96 corsi di studio

Immatricolazioni aperte dall'8 luglio. È possibile (e consigliato) registrarsi fin da ora sul sito web di Ateneo. Dal 1° luglio torna il Welcome Point Matricole. Si aprono giovedì 8 luglio le immatricolazioni all'Università di Parma, che per l'anno accademico 2021-22 presenta un'offerta formativa ancora più ricca e articolata, composta di 96 corsi complessivi. L'Ateneo si presenta ai nastri di partenza del nuovo anno accademico con rinnovato impegno ed entusiasmo: "Abbiamo affrontato la situazione pandemica con un impegno corale – commenta il Rettore Paolo Andrei – e messo a punto soluzioni adeguate per consentire lo svolgimento delle attività didattiche anche nei momenti più critici. Adesso il nostro impegno è rivolto a realizzare, sia pure nel rispetto dei protocolli di sicurezza, la massima ripresa possibile delle attività in presenza per ritornare ad assaporare appieno la vita universitaria, facendo comunque tesoro di tutto quello che, anche in materia di didattica a distanza, abbiamo costruito in questi mesi". La nuova offerta formativa è stata approvata nei giorni scorsi dagli Organi accademici. Al debutto quattro nuovi Corsi (due triennali, uno magistrale a ciclo unico e uno magistrale) in quattro ambiti diversi: Design Sostenibile per il Sistema Alimentare (LT - Corso interateneo con il Politecnico di Torino) Language Sciences and Cultural Studies for Special Needs (LM – Corso internazionale erogato in inglese in modalità blended) Medicine and Surgery (LMCU – Corso con sede a Piacenza, erogato in inglese) Scienza dei Materiali (LT). Questa l'articolazione della nuova offerta formativa, che copre tutti gli ambiti di studio dei 9 Dipartimenti dell'Ateneo: 42 Corsi di Laurea – 3 anni 7 Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico – 5 o 6 anni 47 Corsi di Laurea Magistrale – 2 anni **IL VIA ALLE IMMATRICOLAZIONI L'8 LUGLIO, MA CONVIENE REGISTRARSI FIN DA ORA** Le immatricolazioni all'Università di Parma per l'anno accademico 2021-22 si apriranno giovedì 8 luglio. La procedura per effettuare l'immatricolazione è interamente online e dev'essere preceduta dalla registrazione al sistema informativo universitario. Si consiglia di registrarsi fin da ora sul sito web dell'Ateneo per ottenere già le proprie credenziali individuali e agevolare così la fase successiva, che prenderà avvio l'8 luglio con orari scaglionati durante la giornata per i diversi Corsi di Studio. Per accedere alla procedura è sufficiente andare sul sito web di Ateneo alla pagina <https://www.unipr.it/iscrizioni>. È possibile registrarsi con credenziali SPID o senza credenziali SPID **DIVERSE TIPOLOGIE DI ACCESSO: CORSI LIBERI, CON TEST NAZIONALE O LOCALE, IN ORDINE CRONOLOGICO CON VALORIZZAZIONE DEL MERITO** I 96 corsi offerti dall'Università di Parma presentano diverse tipologie di accesso: 61 Corsi a libero accesso: accettazione delle domande dall'8 luglio fino alla scadenza del periodo d'immatricolazione 15 Corsi a numero programmato nazionale con test d'ingresso: per Architettura Rigenerazione Sostenibilità, Medicina e Chirurgia, Medicine and Surgery, Medicina Veterinaria, Odontoiatria e Protesi Dentaria e per i 10 Corsi delle Professioni sanitarie sono disponibili le date delle prove di ammissione, ma non è ancora stato pubblicato il Decreto Ministeriale con le indicazioni dei numeri di posti disponibili e le modalità e scadenze per le iscrizioni ai test 3 Corsi a numero programmato locale con selezione per titoli: Corsi di Laurea Magistrale in Psicologia dell'intervento clinico e sociale, Scienze e Tecnologie Alimentari e Trade e Consumer Marketing 1 Corso a numero programmato locale con test: Corso di Laurea in Design Sostenibile per il Sistema Alimentare 9 Corsi a numero programmato locale ordine cronologico di prenotazione con valorizzazione del merito attraverso il voto di maturità: corsi di laurea in Biologia, Biotecnologie, Chimica, Costruzioni Infrastrutture e Territorio, Scienze e Tecnologie Alimentari, Scienze Motorie, Sport e Salute, Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali, corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche e Farmacia 1 Corso a numero programmato locale ordine cronologico di prenotazione degli studenti in possesso della laurea di primo livello nelle classi L-2, L-3 e L/SNT03: Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche, Veterinarie e Farmaceutiche 6 Corsi interateneo con sedi amministrative presso altre Università, alcuni a libero accesso e alcuni a numero programmato locale (è necessario consultare i siti web degli atenei di riferimento per tutte le informazioni amministrative aggiornate): Advanced Automotive Electronic Engineering, Advanced Automotive Engineering, Electric Vehicle Engineering, Food Sciences for Innovation and Authenticity, Lingue Culture Comunicazione, Scienze e Tecniche Psicologiche. **RITORNA DAL 1° LUGLIO IL WELCOME POINT MATRICOLE** Dal 1° luglio riapre, nel Sottopasso del Ponte Romano, il Welcome Point Matricole, il servizio di informazione sull'Ateneo e sui servizi offerti dalla città rivolto a tutti gli Studenti (future matricole, neo-iscritti e Studenti già iscritti) e alle loro famiglie, organizzato dall'Ateneo con la collaborazione di Er.Go e dell'Informagiovani del Comune di Parma. Tutte le attività di informazione e orientamento saranno fruibili anche mediante incontri "da remoto", per favorire la possibilità di incontro anche alle persone che non potessero fisicamente recarsi al Welcome Point. **INFORMAZIONI E ORIENTAMENTO** Tutte le informazioni sulla nuova offerta

**Newspaper metadata:**

Source: Parmatoday.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/05/17

Media: Internet

Pages: -

**Web source:** <https://www.parmatoday.it/attualita/universita-ecco-l-offerta-formativa-2021-22-96-corsi-di-studio.html>

formativa sono costantemente aggiornate sul sito web dell'Università [www.unipr.it](http://www.unipr.it) e sul sito "Il mondo che ti aspetta" <https://ilmondochetiaspetta.unipr.it/>, che l'Ateneo di Parma ha appositamente realizzato per le future matricole. A luglio "Il mondo che ti aspetta" sarà affiancato da un altro importante appuntamento di orientamento e informazione: l'"Info Day – Dalla Maturità all'Università", in programma per il 6 luglio. Per attività di orientamento è sempre a disposizione degli studenti alle prese con la scelta universitaria e delle famiglie la UO Orientamento e Job Placement dell'Ateneo, Servizio Orientamento, tel. 0521 034042, e-mail [orienta@unipr.it](mailto:orienta@unipr.it)

**Newspaper metadata:**

Source: Lifestyleblog.it

Author: adnkronos

Country: Italy

Date: 2021/05/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.lifestyleblog.it/blog/2021/05/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sullemodifilia-a/>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

primaryimage", "inLanguage": "it-IT", "url": "https://www.lifestyleblog.it/wp-content/uploads/2021/05/emofilia\_dialogo-bEA1b4.jpeg", "content In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia – afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia – ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it) e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it). Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

**Newspaper metadata:**

Source: Adnkronos.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: [https://www.adnkronos.com/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sulle-mofilia-a\\_476bz8AU6OUW3sChz7HNKN](https://www.adnkronos.com/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sulle-mofilia-a_476bz8AU6OUW3sChz7HNKN)

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia - afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia - ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it) e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it). Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

## Rifugio o prigione: per Francesco Bianconi tutte le case sono un po' maledette

Nel libro "Atlante delle case maledette" il fondatore dei Baustelle racconta gli edifici in cui ha vissuto tra psicologia, architettura, esistenzialismo e horror. Un percorso formativo immaginifico e spaventoso, di cui l'illustratore Paolo Bacilieri ci dona alcune perle in esclusiva. Un particolare della copertina di "Atlante delle case maledette" di Francesco Bianconi 17/05/2021 - 14:17 Scritto da Mattia Nesto

Francesco Bianconi 15 Ci sono molti motivi per cui Atlante delle case maledette, il nuovo libro di Francesco Bianconi pubblicato da Rizzoli Lizard sia un oggetto assolutamente da avere. Innanzitutto è arricchito, anzi ritmato dalle illustrazioni di Paolo Bacilieri, profonde non come tombe ma come acquedotti del Seicento, ma di certo non è tutto. Ve lo consigliamo per almeno tre ordini di ragioni. La prima, abbastanza banale, è che se siete curiosi di sapere cosa accade nella galassia di Francesco Bianconi, questo Atlante delle case maledette è una tappa obbligata. E la metafora del viaggio non è affatto sbagliata da accostare a un testo come questo, esattamente come, pochi giorni fa, è stato anche detto durante una presentazione online alla Feltrinelli di piazza Piemonte a Milano dallo stesso Bianconi intervistato da Giulia Cavaliere: "Volenti o nolenti, in questi quasi due anni abbiamo dovuto fare i conti con le nostre case e i nostri spazi sono diventati praticamente gli ultimi spazi dove si poteva vivere se non al sicuro almeno più tranquilli. Prigionieri temporanei certo ma di una specie di galera nella quale, in molti casi, noi stessi abbiamo scelto di vivere".

Illustrazione di Paolo Bacilieri Come secondo motivo, l'Atlante delle case maledette è un libro allo stesso tempo contemporaneo e eterno perché racconta e rende protagonista il concetto di casa. Attenzione: questo è un atlante, quindi di fatto un elenco di case, vere o presunte, in cui lo stesso Bianconi ha transitato e abitato. Ma nel libro non si parla solo del concetto, un po' astratto, della casa-nido che da Pascoli in avanti, fino ad arrivare ai tanti libri sulla pandemia, abbiamo imparato a conoscere. No, qui ogni casa è accompagnata all'inizio non solo da una sorta di scheda tecnica che riporta l'anno di costruzione e l'architetto, ma anche da una serie di descrizioni di Bianconi, che si sofferma sull'elemento materico della casa. Levandosi i panni del musicista abituato a trattare con l'astratto, Bianconi parla di mattoni e parquet, di intonaci e di infissi, senza alcuna ritrosia o rimorso ma anzi dando corpo, non solo anima, al suo racconto. Illustrazione di Paolo Bacilieri

Il terzo motivo per cui vi consigliamo un volume come questo è l'eccentrico dolore che si prova nel leggerlo, un dolore che vorremmo quasi definire terapeutico se non lo volessimo accostare a certe pratiche da santoni di internet che proprio non ci vanno giù. Bianconi, e in questo senso l'aderenza con il suo essere cantautore e il suo stesso canzoniere è pressoché totale, come una specie di raddomante ci porta a spasso per i ricordi delle "sue" case, ancora una volta, vere o presunte. Ecco che l'iniziale metafora del viaggio ritorna ed anche il dato materiale dell'abitazione. Proprio come nell'illustrazione di copertina, sulla quale campeggia il volto di Bianconi con una chiave che entra in una ipotetica serratura al centro esatto della propria fronte, riusciamo a entrare nell'immaginario di Francesco Bianconi direttamente dalla porta principale, anzi, dalle porte principali delle case in cui - chissà se è proprio così - ha abitato davvero. Illustrazione di Paolo Bacilieri

Lo seguiamo in un andirivieni nel tempo, senza una direzione ma con un fine ben preciso: in maniera lenta ma inesorabile assistiamo alla crescita di un individuo che, proprio come per tutti noi, non è mai orizzontale e pianeggiante ma a scossoni, piena di pendii e pure verticale. Ci sono anche momenti di horror puro che, ovviamente, abbiamo apprezzato un sacco. Illustrazione di Paolo Bacilieri

Senza volervi svelare troppo su quello che si potrebbe definire un libro molto musicale ma anche molto sperimentale, vi basti sapere che l'espressione mon petit colombin avrà un peso capitale nell'economia del testo, così come l'avrà un certo appartamento in Porta Venezia. Un peso almeno pari alla crescita, intima e universale, di un artista fatto di tante persone/personalità che ha attraversato molti anni a pensare all'arte, alla vita ma anche alla morte. E questo lasso di tempo, più o meno lungo, lo ha attraversato anche e soprattutto all'interno di case che non sono dei nidi ma dei portali verso molteplici mondi possibili. La copertina del libro "Credevo in Dio perché comincio ad averne paura sul serio. Era un mostro divenuto reale, una minaccia". Questo, come emerge da una riga rubata da una delle case, è doloroso. Ma una volta che l'avrete letto sarete un po' meno colombe e un po' più verticali. Ve lo assicuriamo. ---

L'articolo Rifugio o prigione: per Francesco Bianconi tutte le case sono un po' maledette di Mattia Nesto è apparso su Rockit.it il 2021-05-17 14:17:00 Tag: libro illustrazioni

**Newspaper metadata:**

Source: Lecconotizie.com

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/05/17

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://lecconotizie.com/societa/merate-societa/scuola-allaperto-con-esplorazioni-il-progetto-a-erve-airuno-e-caprino/>

## Scuola all'aperto con EsplorAzioni: il progetto a Erve, Airuno e Caprino

L'iniziativa è stata promossa dalla cooperativa Liberi Sogni Coinvolte le scuole dell'infanzia, le primarie e le secondarie AIRUNO / ERVE / CAPRINO – Un progetto inedito e sperimentale dal titolo “EsplorAzioni” ha preso avvio in 3 istituti comprensivi (due del lecchese e uno della bergamasca) sotto il coordinamento degli esperti della Cooperativa Sociale Liberi Sogni Onlus che, in anni di attività sul territorio, hanno maturato competenze ed esperienze nell'ambito dell'outdoor education, sia in contesti scolastici che extrascolastici. Il progetto, realizzato con il contributo del Dipartimento per le politiche della famiglia Presidenza del Consiglio dei ministri, coinvolge tutte le fasce d'età: la scuola dell'infanzia di Erve e Caprino Bergamasco, le scuole primarie di Airuno, Erve e Caprino e le secondarie di primo grado di Airuno e Caprino. Si tratta di percorsi in natura alla scoperta del proprio territorio, realizzati in collaborazione con le scuole e in stretta sinergia con Dirigenti e insegnanti. “L'ambizioso progetto che il Comprensivo di Cisano Bergamasco ha promosso in collaborazione con il Comune di Caprino e la Cooperativa Liberi Sogni è articolato in un ricco percorso rivolto alla scoperta del territorio per l'infanzia, al mondo delle esplorazioni per la primaria ed alla somministrazione in forme esperienziali di unità di apprendimento condivise con i docenti e corredate da griglia di osservazione e valutazione. Tutto ciò significa sperimentare metodologie didattiche innovative. L'apprendimento assume valenza reale, accattivante e, soprattutto, fortemente motivante. Fare scuola all'aperto si può” racconta la dirigente scolastica Mariateresa Di Guglielmo. Per la coordinatrice della scuola primaria di Erve Anna Rosa Cusumano “il “Progetto Esplorazioni 2021”, avente come sfondo il tema della natura, sta permettendo un ulteriore arricchimento del bagaglio conoscitivo degli alunni e l'educazione al vivere insieme attraverso concrete esperienze di cooperazione. I bambini partecipano con interesse e curiosità alle proposte ed accolgono le diverse attività con voglia di imparare cose nuove. Sono dinamici ed interattivi, specialmente se coinvolti in esplorazioni. Il momento della restituzione è davvero entusiasmante”. Diversi gli attori coinvolti oltre alle scuole: le famiglie dei bambini e dei ragazzi, le amministrazioni comunali, le realtà associative, le aziende agricole e commerciali locali ed infine l'Università degli Studi di Milano- gruppo di Psicologia Sociale e Ambientale del Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali- incaricata di supervisionare le attività e di supportare il team di lavoro nella definizione di un modello replicabile in altre scuole e contesti che verrà presentato in autunno, al termine del progetto Ma cosa significa fare educazione outdoor? “Significa ripensare completamente il modo di insegnare, a partire dagli spazi utilizzati, che non devono essere aule ricostruite all'esterno – spiega Veronica Pandiani, coordinatrice della Coop Liberi Sogni. Significa piuttosto uscire dalla scuola e vivere maggiormente i cortili, i boschi, le piazze, scoprire il territorio in cui si vive e i suoi abitanti, umani e non. Significa esplorare l'esterno per farsi ispirare e prendere degli spunti pratici, reali, concreti dal mondo naturale. Così il semplice ritrovamento di un lombrico diventa un input utile per affrontare il tema della catena alimentare e dell'ecosistema. Oppure attraverso un laboratorio di estrazione dei pigmenti naturali dai fiori e dalle erbe spontanee si può comprendere perché la natura sia così colorata e scoprire il ruolo degli insetti impollinatori nell'ecosistema. Fare educazione in natura significa imparare ad essere curiosi, a fare ragionamenti complessi e non a compartimenti stagni, imparare dalle cose più semplici e scontate che ci circondano, come la pioggia che qualche volta “disturba” le nostre uscite”. Il bisogno di stare all'aperto dopo mesi al chiuso e in digitale è evidente. Diventa quindi importante e vitale per i bambini vivere occasioni di autentico contatto con la natura, di esplorazione del proprio territorio, di sviluppo di dimensioni e abilità non solo cognitive ma anche emotive, relazionali, corporee, creative e civiche. E perché non fare tutto ciò proprio a scuola? “Mai come oggi – racconta la docente Raffaella Biella della scuola secondaria di II grado di Airuno- avverto la necessità che gli alunni, ed anche io stessa con loro, possano trascorrere del tempo all'aperto, per riappropriarci di quello che ci comunicano i nostri sensi e, di riflesso, ritrovare dentro di noi un luogo sereno, di pace, dove non trovino spazio l'ansia o la preoccupazione. Dare spazio alla percezione del bello insito nella natura, a due passi da dove viviamo, vuol dire ritrovare energie per vivere con grinta ed anche con gioia le piccole situazioni di ogni giorno, non sempre facili, osservandole da un'altra prospettiva e dando loro il giusto peso. Gli incontri con gli esperti di Liberi Sogni ci stanno insegnando tutto questo”. “La sfida è alta, prosegue Veronica, un team multidisciplinare della Cooperativa fatto di educatori ambientali, artisti, animatori scientifici, antropologi e storici dell'arte hanno lavorato intensamente insieme agli insegnanti per creare dei percorsi su misura che tenessero conto anche delle disposizioni anti covid delle scuole, cercando di trovare il filo conduttore opportuno ed unico ad ogni contesto, connesso al programma didattico e tarato sulle diverse età coinvolte. Un esperimento che speriamo di poter proporre anche in altre scuole e contesti del nostro territorio”. Non solo percorsi con le scuole ma un'intera

**Newspaper metadata:**

Source: Lecconotizie.com

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/05/17

Media: Internet

Pages: -

**Web source:** <https://lecconotizie.com/societa/merate-societa/scuola-allaperto-con-esplorazioni-il-progetto-a-erve-airuno-e-caprino/>

estate in Natura Il progetto proseguirà anche dopo la fine dell'anno scolastico con la realizzazione, nell'estate 2021, di esperienze immersive in natura nei tre Comuni (Erve, Airuno e Caprino Bergamasco) in collaborazioni con le Amministrazioni comunali. Si organizzeranno sia centri estivi diurni dal lunedì al venerdì (presto maggiori informazioni on line sul sito della Cooperativa e sui siti dei Comuni), sia settimane residenziali in tenda nei boschi tra Airuno e Valgrehentino ([www.liberisogni.org/campiestivi](http://www.liberisogni.org/campiestivi)).

**Newspaper metadata:**

Source: Padovanews.it	Author: redazione web
Country: Italy	Date: 2021/05/17
Media: Internet	Pages: -

Web source: <http://www.padovanews.it/2021/05/17/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sulle-mofilia-a/>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia – afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia – ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it) e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it). Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari. (Adnkronos – Salute)

**Newspaper metadata:**

Source: Libero  
Country: Italy  
Media: Printed

Author:  
Date: 2021/05/18  
Pages: 27 -

Web source:

## La Lombardia introduce gli **psicologi** nelle scuole

Presentato il progetto di legge per istituire il servizio nelle classi della regione La prima firmataria Spelzini (Lega): «Figure essenziali per aiutare i giovani» ■ Prestola Lombardia potrebbe diventare la prima regione d'Italia a istituzionalizzare in maniera permanente il servizio psico-pedagogico all'interno delle scuole. L'iniziativa è partita dal consigliere regionale Gigliola Spelzini (Lega), che nella vita extra politica fa l'insegnante pedagogista, e che pochi giorni fa ha presentato un progetto di legge per integrare la normativa regionale vigente con l'inserimento di queste due figure. Il fine è quello di «colmare una lacuna del nostro Paese, che su questo fronte si presenta in grave ritardo rispetto agli altri Stati europei», spiega la stessa Spelzini. A dare una spinta al progetto, poi, ci sono i problemi legati a questo periodo difficile, che si manifesteranno soprattutto nel post pandemia. Per queste istituzioni dovranno farsi trovare pronte ad intervenire. «Pensiamo ai ragazzi e al periodo che hanno dovuto affrontare: non eravamo pronti noi adulti, figuratevi loro...». I CASI LIMITE I problemi di cui parla il consigliere leghista non sono solo quelli legati ai disagi educativi provocati dalla Dad: «Provate a pensare ai figli di medici e infermieri che da oltre un anno vivono una situazione molto stressante. Figli che per settimane o mesi non hanno potuto abbracciare i propri genitori. Gli stessi genitori che si sono trovati ad affrontare una situazione difficilissima sul lavoro. È chiaro che queste situazioni possono creare problemi. Il fatto che nelle scuole ci siano finalmente figure che possano aiutare a tornare alla normalità è essenziale». Concretamente il progetto di legge che a breve inizierà il suo iter nelle Commissioni, prevede l'inserimento di due diverse figure istituzionali: «Il pedagogista, che si dovrà occupare del benessere a livello cognitivo di chi è in difficoltà e che dovrà anche aiutare ragazzi e docenti nella delicata fase dello sviluppo delle competenze individuali e nella promozione di una didattica innovativa. Poi ci sarà lo psicologo - prosegue Gigliola Spelzini - che da un lato dovrà seguire i ragazzi a superare fasi difficili come lutti o situazioni pesanti all'interno delle famiglie e dall'altro sarà di supporto agli insegnanti e al personale scolastico non docente per prepararli ad affrontare gli alunni in questi momenti delicati». Il servizio che la Lega vuole introdurre, però, non riguarda solo il periodo pandemico e post pandemico, ma «diventerà un servizio permanente perché le difficoltà dei ragazzi non sono legate solo al Covid». Del resto «già oggi sono moltissime le scuole che raschiano i bilanci interni per riuscire a dotarsi di queste figure. Noi, con questa legge, andremo a dar loro una mano». DOPPIA GESTIONE Una volta approvato, il servizio psico-pedagogico verrà gestito da un Comitato tecnico regionale e dagli uffici scolastici provinciali. «Saranno le singole scuole ad inoltrare richiesta agli uffici scolastici, ai quali toccherà, anche in base alle risorse disponibili, decidere la giusta programmazione sul territorio». L'entità dei fondi (che verranno presi dai capitoli riguardanti il diritto allo studio) verrà definita dalla giunta regionale, che avrà anche un suo rappresentante (il governatore o un suo delegato) all'interno del Comitato tecnico. I tempi dell'approvazione dovrebbero essere abbastanza brevi, o almeno così si augura Gigliola Spelzini: «Presto inizieremo il lavoro in Commissione, dovremo fare audizioni e riunioni tecniche - spiega -, ma è chiaro che si deve fare in tempi rapidi. L'emergenza è dietro l'angolo». L'obiettivo minimo è quello di essere operativi per il mese di settembre quando, variando le date, le scuole dovrebbero riaprire in presenza, «ma io spero di riuscirci anche prima», chiude Spelzini.

**Newspaper metadata:**

Source: Lavocediasti.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.lavocediasti.it/2021/05/18/leggi-notizia/argomenti/backstage-6/articolo/questa-sera-su-backstage-il-covid-che-non-si-vede-gli-effetti-sulla-nostra-mente-di-a.html>

## Questa sera su Backstage, Il Covid che non si vede, gli effetti di un anno di pandemia sulla nostra mente

Alle 20.45, riflessioni e consigli grazie a due esperti, ospiti in streaming sulla nostra pagina Facebook e su [www.lavocediasti.it](http://www.lavocediasti.it) Questa sera Backstage, il nostro quindicinale di approfondimento giornalistico, si concentra su una pagina importante, che coinvolge tutti, famiglie, bambini, coppie, adolescenti, anziani. Quali sono gli effetti sulla nostra psiche di un anno di pandemia, alle prese con un evento assolutamente inatteso e decisamente invasivo? Senso di impotenza, di abbandono, solitudine, sconcerto, cambiamento radicale di contatti e abitudini hanno intaccato indubbiamente la nostra salute, non solo fisica ma anche psicologica. Le famiglie hanno dovuto reinventare i loro equilibri, spesso già precari, i bambini e i ragazzi si sono trovati senza più il prezioso contatto con i coetanei, gli anziani di colpo non hanno visto più i parenti e non è stato semplice, per alcuni, spiegare il perché. Le coppie si sono ritrovate a gestire nuovi momenti e spazi da condividere, con risultati spesso complicati e in tanti hanno perso un lavoro che significa sostentamento ma anche dignità. E per tanti, aver dovuto salutare i propri cari per sempre, senza neppure vederli e salutarli, è stato dilaniante. Ne discuteremo alle 20.45, in diretta sulla nostra pagina Facebook e su [www.lavocediasti.it](http://www.lavocediasti.it). Ospiti di Betty Martinelli, Erica Guarino psicomotricista, terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, attrice e responsabile della Casa di Siva, Associazione di promozione sociale, spazio psicomotorio, di crescita personale e formazione, ma anche spazio ludico creativo ed educativo, in via Filippo Corridoni 63 ad Asti e Mauro Manieri, psicologo, ipnotista, docente, ricercatore, counselor, coach, il quale sostiene che " Il solo sapere, così come la sola praticità non conferiscono competenza, questa infatti è data dalla sommatoria di sapere e saper fare, preludio al saper essere". Il suo sito è [Ovviamente](http://Ovviamente.it). Una puntata che aiuterà anche a conoscere meglio noi stessi e le nostre paure. Appuntamento quindi stasera alle 20.45. Potrete inviare le vostre domande direttamente commentando durante la diretta o inviandole a [direttore@lavocediasti.it](mailto:direttore@lavocediasti.it).

**Newspaper metadata:**

Source: Sassarinotizie.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-577867-malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sull-emofilia-a.aspx>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia - afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia - ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it) e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it). Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

**Newspaper metadata:**

Source: Olbianotizie.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: [http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/571086-malattie\\_rare\\_dal\\_29\\_maggio\\_tornano\\_i\\_dialoghi\\_sull\\_emofilia\\_a](http://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/571086-malattie_rare_dal_29_maggio_tornano_i_dialoghi_sull_emofilia_a)

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

18/05/2021 09:24 AdnKronos @Adnkronos Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia - afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia - ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it) e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it). Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

**Newspaper metadata:**

Source: Tvsette.net

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.tvsette.net/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sullemodifilia-a/>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) – In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia – afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia – ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: . Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

Web source: <https://www.lasicilia.it/news/salute/417056/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sull-emofilia-a.html>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

Sei incontri online pensati per pazienti, caregiver e medici su patologia e nuove terapie (Adnkronos Salute) - In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia - afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia - ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it) e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it). Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

**Newspaper metadata:**

Source: Foodandwineitalia.com Author:  
- Italia Date: 2021/05/18  
Country: Italy Pages: -  
Media: Internet

Web source: <https://www.foodandwineitalia.com/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sulle-mofilia-a/>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) – In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. 'La condizione di portatrice di emofilia – afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia – ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva'. Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it) e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it). Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

**Newspaper metadata:**

Source: Meteoweb.eu

Author: Adnkronos

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: <http://www.meteoweb.eu/2021/05/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sulle-mofilia-a/1682264/>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

da Adnkronos 18 Maggio 2021 09:24 A cura di AdnKronos 18 Maggio 2021 09:24 Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) – In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia – afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia – ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: .Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

Web source: <https://www.notizie.it/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sullemodifilia-a/>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) – In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia – afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia – ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: . Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

**Newspaper metadata:**

Source: Sardiniapost.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.sardiniapost.it/news-adnkronos/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sulle-mofilia-a/>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) – In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia – afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia – ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: . Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

**Newspaper metadata:**

Source: Liberoquotidiano.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/05/18
Media: Internet	Pages: -

Web source: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/27266956/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sull-emofilia-a-.html>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia - afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia - ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

**Newspaper metadata:**

Source: Fortuneita.com

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.fortuneita.com/2021/05/18/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sulle-mofilia-a/>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

By adnkronos Maggio 18, 2021 elementor-element-f4c92da elementor-widget elementor-widget-theme-post-featured-image elementor-widget-image" data-id="f4c92da" data-element\_type="widget" data-widget\_type="theme-post-featured-image.default"> Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) – In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. 'La condizione di portatrice di emofilia – afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia – ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva'. Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it) e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it). Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

**Newspaper metadata:**

Source: Iltempo.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2021/05/18/news/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sull-emofilia-a--27266958/>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

18 maggio 2021 Roma, 17 mag. (Adnkronos Salute) - In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia - afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia - ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

## Newspaper metadata:

Source: Huffingtonpost.it

Author: David Lazzari

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: [https://www.huffingtonpost.it/entry/omicidio-psicologico-e-rinascita-della-persona\\_it\\_60a376f2e4b03e1dd38e0301](https://www.huffingtonpost.it/entry/omicidio-psicologico-e-rinascita-della-persona_it_60a376f2e4b03e1dd38e0301)

## "Omicidio psicologico" e rinascita della persona

Una riflessione sulle parole di Papa Francesco nel suo discorso sugli abusi nell'infanzia David Lazzari Presidente nazionale dell'**Ordine degli Psicologi** Maria Novikova via Getty Images/iStockphoto Sono rimasto colpito dalle parole di Papa Francesco che, parlando di abusi sull'infanzia, ha detto che si tratta di una sorta di "omicidio psicologico". Sono parole importanti, non solo dal punto di vista etico, ma dal punto di vista umano e sociale, perché mettono in chiaro che le esperienze negative vissute nell'infanzia rischiano di "uccidere" o comunque di ferire più o meno gravemente l'individuo compromettendo il suo sviluppo psicologico, e quindi il suo futuro. Papa Francesco mette sullo stesso piano, anche valoriale, la perdita o la compromissione della vita fisica e le offese che si possono arrecare alla vita psicologica. La nostra dimensione psicologica non si esaurisce con le nostre facoltà mentali (ragionamento, apprendimento, memoria, ecc.) ma indica la nostra personalità, la nostra identità soggettiva, il modo personale con cui stiamo nel mondo, lo viviamo e lo affrontiamo: quando noi, incontrando qualcuno, diciamo "piacere io sono...

Elena, Alice, Mirko..." ci riferiamo non solo all'involucro, il nostro corpo, ma soprattutto al contenuto, alla nostra psiche. E questo spiega perché non solo i disturbi più gravi o le patologie della psiche siano così devastanti per la vita di una persona, sino al punto di fargli perdere il contatto con la realtà e il senso della propria identità, ma spiega perché tutto ciò che compromette un sano, positivo, sviluppo psicologico sia in grado di condizionare il futuro dell'individuo. Basti pensare che un abuso sessuale nell'infanzia aumenta la possibilità di avere una psiche disturbata nell'età adulta dell'80%, la trascuratezza psicologica del 50%: nel complesso il ben-essere psicologico dei genitori e il clima psicorelazionale è il più elevato predittore di ciò che sarà il futuro adulto. Un minore che vive situazioni psicologicamente negative ha più del doppio di rischio di sviluppare malattie fisiche, quattro volte il rischio di depressione, sino a 30 volte il rischio di suicidio. Non occorrono genitori perfetti o con i sensi di colpa ma genitori sinceri, onesti, capaci di condividere con i figli la loro umanità e i loro limiti, in grado di "vedere" i figli per ciò che sono ed esprimono, di educarli rispettandoli, di dialogare, di non scaricare su di loro insoddisfazioni e nevrosi. Oggi sappiamo, grazie anche all'epigenetica, che sono soprattutto le esperienze che ci formano, ci rendono ciò che siamo, e questo vuol dire che altre esperienze possono correggere, migliorare, cambiare le cose: ogni condizionamento negativo può essere attenuato sino quasi a scomparire o addirittura a farlo diventare un punto di forza. La grande potenza degli interventi psicologici, delle psicoterapie anche brevi, dipende dalla loro capacità di produrre rielaborazione e ristrutturazione. E oggi sappiamo anche che creare occasioni di riparazione e potenziamento delle risorse psicologiche lungo la strada del bambino e dell'adolescente, momenti non solo individuali ma collettivi, distribuiti nei contesti (es. scuola) è fortemente produttivo per i singoli e per la comunità. È l'investimento di prevenzione più importante che si può fare: gli economisti della London School of Economics calcolano 30 euro risparmiate per ogni euro speso in interventi di psicologia scolastica. Oggi si parla molto delle ferite psicologiche che la pandemia ha prodotto sui nostri figli. La situazione è ben descritta dall'immagine dell'iceberg: abbiamo una quota di disturbi più evidenti che è sopra il livello dell'acqua e una quota molto più grande e meno visibile che affonda nel mare. Se pensiamo che la metà dei soggetti nella fascia 6-18 anni si definisce "triste, annoiato, impaurito" (Centro Studi **Cnop** 2021), il 63% ha una percezione di insicurezza molto elevata (UNICEF 2020), il 60% è dominato da pensieri negativi come paura di fallire, mancanza di senso nella vita, solitudine (Skuola.net 2021), abbiamo una idea di questo diffuso malessere psicologico che non è ancora patologia ma ha alte probabilità di diventarlo se non si fa nulla e già di per se costituisce un condizionamento negativo sulla vita del futuro individuo. Se ci muoviamo solo quando un albero cade e non facciamo nulla davanti ad una foresta che appassisce vuol dire che non sappiamo farci carico del futuro, che siamo una società di adulti incapaci di proteggere e tutelare i propri figli. Questa situazione richiede risposte a diversi livelli: il rafforzamento dei servizi sanitari, rendendo disponibili specialisti (**psicologi** clinici, psicoterapeuti, neuropsichiatri infantili) in grado di curare i disturbi e le situazioni più gravi (la parte emersa dell'iceberg), un adeguamento dei servizi sociali che devono divenire reti di prossimità sociopsicologiche per dare supporto alle marginalità di vario genere, una psicologia scolastica che divenga realtà in tutte le scuole, perché gli **psicologi** scolastici sono indispensabili per dare sostegno e promuovere le risorse di quei ragazzi che sono nella parte più grande dell'iceberg, senza trasformarli in "malati" ma ascoltando i loro disagi per aiutarli al superamento. Uno studio recentissimo (Salgado et al. 2021) ci dice che la scuola ha il potere di incidere enormemente sul futuro psicologico dei ragazzi, ma la scuola va messa nelle condizioni di farlo: non possiamo chiedere agli insegnanti di trasformarsi anche in **psicologi** ma serve creare una buona sinergia tra il ruolo centrale di chi insegna e le specifiche competenze psicologiche. I ragazzi hanno ben

**Newspaper metadata:**

Source: Huffingtonpost.it

Author: David Lazzari

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

**Web source:** [https://www.huffingtonpost.it/entry/omicidio-psicologico-e-rinascita-della-persona\\_it\\_60a376f2e4b03e1dd38e0301](https://www.huffingtonpost.it/entry/omicidio-psicologico-e-rinascita-della-persona_it_60a376f2e4b03e1dd38e0301)

chiaro tutto questo e oltre un adolescente su tre chiede esplicitamente l'attivazione nella scuola di reti di supporto e promozione psicologica (Unicef 2020): ma chi li ascolta davvero questi ragazzi?

## Alla sanità territoriale serve uno psicologo delle cure primarie

18 MAG - Gentile Direttore, l'inserimento dello psicologo in una realtà ospedaliera e territoriale è bene sia slegato dal concetto di tecnico che si occupa di squilibrio psichico e collegato a quello di operatore della salute, soprattutto in termini di prevenzione e di qualità della vita, piuttosto che di cura. Il concetto di salute definito dall'OMS come "stato di completo benessere fisico, mentale e sociale" non consiste soltanto in un'assenza di malattia o di infermità ma sottende la visione della persona come unità inscindibile mente-corpo. Nell'affrontare la malattia è quindi rilevante e fondamentale considerare il paziente come "persona al centro della cura", il che implica necessariamente la disponibilità a un lavoro interdisciplinare. L'esperienza di patologia organica rappresenta sempre un'interruzione significativa, a volte determinante, del ciclo vitale e quindi determina una quota di stress personale e familiare, spesso amplificato dalle strategie con cui si affronta la malattia e dalle modalità di relazione terapeutica adottate dall'equipe curante. Appare evidente che in questa situazione la sfera psichica del malato è fortemente sollecitata; lo psicologo contribuisce alla realizzazione di un modello di cura che comprenda l'ascolto, maggiore attenzione alle esigenze personali e alla sofferenza emotiva del paziente e dei familiari, rendendoli più partecipi nel seguire il percorso terapeutico e organizzativo, con l'obiettivo di migliorare l'aderenza alle cure e mantenere, per quanto possibile, un'accettabile qualità della vita. Un ulteriore aspetto dell'intervento psicologico in ospedale è quello di fornire supporto e strumenti formativi agli altri operatori sanitari. Nel territorio Oltre ai servizi CSM, NPI, Consultori e SERD (all'interno dei quali è da potenziare la presenza dello psicologo), per i pazienti che hanno problemi di disagio psichico, principalmente di tipo reattivo, non necessariamente causati da psicopatologie o dipendenze ma che necessitano di supporto psicologico o psicoterapico (perdita del lavoro, lutto, crisi di coppia, disagio esistenziale), è necessaria la presenza dello psicologo di cure primarie. Su questo tema abbiamo presentato un progetto alla Commissione Igiene e Sanità del Senato (scarica il pdf). La Casa della Comunità è la sede pubblica dove trovano allocazione, in uno stesso spazio fisico, i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie e sociali; in questa struttura è necessario prevedere la presenza fondamentale dello psicologo di cure primarie, perché è il contesto ideale per la realizzazione di punti d'ascolto. Secondo il modello di welfare di prossimità lo psicologo di cure primarie può operare nei presidi comunali multiservizio di incontro, orientamento e intervento rivolti a individui, famiglie, anziani e gruppi di pari. È inoltre fondamentale il collegamento con i servizi sociali di territorio; la collaborazione con il mondo del volontariato; la creazione di Centri Anti Violenza; l'attività con le scuole in un'ottica di prevenzione e benessere per gli alunni e il personale scolastico, inoltre come riferimento per le famiglie degli allievi; la collaborazione con le amministrazioni su progetti di prevenzione in particolare rivolti a giovani, anziani, famiglia, condizione femminile, cultura. Al fine di fornire supporto psicologico alle famiglie e agli individui direttamente impattati dal Covid-19 e con lo scopo di prevenire e ridurre le conseguenze sul medio e lungo termine, l'istituzione di pacchetti di colloqui da erogare attraverso voucher per sessioni di psicoterapia ed utilizzabili da professionisti **psicologi**-psicoterapeuti aderenti ad un'apposita manifestazione di interesse, avviata come modalità sperimentale nell'attuale emergenza, può diventare prassi utilizzando come criterio di accesso l'ISEE familiare. Psicologia di comunità La psicologia di comunità, pur riconoscendo l'importanza della psicologia clinica, sottolinea il fatto che molti problemi delle persone non derivano da dinamiche intrapsichiche ma da fallimenti della comunità e dei suoi sistemi di interazione e di servizio al cittadino. A questo punto la prospettiva di aiutare le persone agendo solo sulla dimensione intrapsichica dei loro disturbi, rischia di mascherare i loro punti di forza e le loro competenze di auto-aiuto. È fondamentale quindi considerare congiuntamente la dimensione personale e quella sociale presupponendo che i processi psicologici siano strettamente interconnessi con quelli sociali. La psicologia di comunità si collega all'empowerment, un processo di potenziamento del soggetto individuale o collettivo; quest'ultimo fa riferimento alla capacità di comprendere la realtà circostante, alla consapevolezza critica del contesto socio-culturale di appartenenza, all'assunzione di un ruolo attivo in rapporto ai processi decisionali, all'elaborazione di strategie ai fini del perseguimento degli obiettivi, alla responsabilità delle proprie azioni, alla capacità di gestire gli eventi e di incidere attivamente su ciò che accade intorno, all'ampliamento delle possibilità di riuscita nei più svariati settori. Dott. Rodolfo Brun Psicologo Psicoterapeuta Coordinatore del Servizio di Psicologia per i Trapianti Regione Piemonte – Valle d'Aosta 18 maggio 2021

**Newspaper metadata:**

Source: Confidenze

Country: Italy

Media: Periodics

Author: BENEDETTA

DENARO

Date: 2021/05/18

Pages: 36 -

Web source:

## UNA TORTA TUTTA PER ME

Tra poco sarà un anno che sono libera e ho deciso di festeggiare. Mio marito diceva di amarmi, mi era fedele e mi proteggeva. Ci ho messo del tempo a capire che, in realtà, mi stava togliendo l'aria. Ma quando ho aperto gli occhi, sono rinata **STORIA VERA DI GRAZIA P. RACCOLTA DA BENEDETTA DENARO** Sono davanti allo specchio e osservando il mio volto mi sorprende a pensare che finalmente mi piace, mi sembra bello. Certo, ho 46 anni, qualche filo grigio tra i capelli che non ho mai voluto tingere, piccole rughe agli angoli degli occhi e della bocca, ma c'è una luce in questo sguardo che non avevo neanche a 20 anni, e una dolcezza nel sorriso che prima non possedevo. Questo viso non solo è il mio, ma è quello che mi sono guadagnata, il risultato di allegria e di tristezze, di lotte e di errori. Per anni sono stata felice, la mia vita era luminosa e piana. Avevo conosciuto quello che poi è diventato mio marito alla festa di compleanno di un amico comune: uno sconosciuto che mi fissava con occhi verdi e profondi, una presenza che mi si era materializzata accanto con due bottiglie di birra in mano. Chiacchiere, risate, l'immediata sensazione di complicità, un'attrazione quasi palpabile. All'uscita dalla festa, avevamo passeggiato a lungo nella notte per le strade silenziose, e c'eravamo salutati solo all'alba, dopo la colazione in uno dei baretto del lungomare che sfornano cornetti caldi a tutte le ore. Ero tornata a casa con un senso di magia e di attesa nel cuore, con l'intima sensazione che niente sarebbe più stato come prima. Ci eravamo sposati meno di un anno dopo, e mai mi ero sentita più sicura di una scelta, io che ero sempre stata una persona introversa e indecisa. Lui era attento e presente, nonostante il suo lavoro in proprio lo tenesse fuori tutto il giorno, presto arrivarono due bambini splendidi e una casa confortevole e accogliente. Mi dedicavo alla famiglia con gioia, e a lungo mi sono sentita appagata e serena. Quando i ragazzi divennero più autonomi, pensai che fosse arrivato il momento di dedicarmi un po' a me stessa. La mia insicurezza mi aveva portato ad abbandonare gli studi dopo il diploma, ma cominciamo a provare il desiderio di tornare sui libri e seguire qualche corso, di trovare un lavoro che mi consentisse di conquistare una mia indipendenza. Le mie giornate erano diventate lunghe, e nonostante il da fare che avevo, la sera mi sentivo profondamente insoddisfatta e vuota. Ecco, appena provai a varcare la soglia di casa per uscire, trovai la porta sbarrata. Il mio desiderio di realizzazione innescò meccanismi perversi, o forse ebbe solo il potere di scardinare un equilibrio fasullo, che si fondava sulla mia acquiescenza. Più io diventavo irrequieta e cercavo nuovi spazi, più mio marito si estraniava, si faceva freddo, mentre io mi tormentavo chiedendomi se lo avessi offeso in qualche modo. Se gli chiedevo cosa avesse, negava: «Nulla... Sei tu ad avere problemi, non io». Non capii subito cosa stava succedendo. Soltanto adesso, guardando a ritroso, riesco a vedere tutto in prospettiva, con lucidità e distacco. Forse l'incubo iniziò il giorno in cui cominciai a chiamarmi "stupidina". Lo disse sorridendo, come se fosse semplicemente un vezzeggiativo o un nomignolo affettuoso, e allora pensai che volesse solo prendermi un po' in giro. Eppure, quel suo "stupidina" divenne ben presto una costante nei nostri dialoghi: proprio stupidina, lascia stare... è meglio che vada io a parlare con l'assicuratore». O con gli insegnanti dei ragazzi, o con l'amministratore di condostro conto corrente personale, fino a quel momento cointestato, in un'altra banca: «Mi hanno offerto condizioni più vantaggiose, e così ho chiuso il vecchio rapporto e ne ho aperto uno nuovo. Visto che tu non c'eri ho dovuto intestarlo solo a me, ma appena possibile ti rilascio una delega». eccato che il momento di andare in banca a Pfirmare per la delega non sia mai arrivato: o lui era troppo impegnato, o uno dei bambini aveva la febbre, o sua madre stava poco bene, o pioveva troppo forte perché io uscissi di casa. Se in precedenza teneta. Come si crede facilmente quando si ha voglia di credere! Di fatto, non ebbi più la possibilità di verificare la nostra situazione bancaria, o di accedere al conto per prelevare. Io stavo davvero minio. Me la sentivo risuonare dentro, male. A volte mi sembrava di essere vecquella parola, e mi sembrava che, a difchia e inutile. Guardavo i miei figli creferenza della nota ironica e allegra che scere e diventare più indipendenti, e ci avevo sentito inizialmente, nel tempo mentre li abbracciavo e li incoraggiavo avesse assunto una sfumatura sarcastica, ad andare, ad avventurarsi nel mondo, mi quasi cattiva. Poi cominciarono i silenzi, chiedevo con tristezza cosa ne avrei fatto le distanze fisiche, i rientri sempre più di me, dei desideri che non avevo saputo tardivi, gli impegni improvvisi nei fine accarezzare o stringere così forte, delle settimana. Un giorno, tornato a casa, mio speranze che mi erano fiorite dentro e marito mi disse di avere spostato il noche non avevo avuto la forza di coltivare. Intanto, sembrava che a mio marito non andasse più bene nulla: la pasta era sempre cruda o scotta, le camicie stirate avevano ancora qualche grinza, ero "troppo buona" per educare a dovere i ragazzi, oppure indossavo abiti che "sarebbero più adatti a una donna giovane". Ci restavo malissimo, eppure pensavo di essere io a esagerare il significato di quei commenti. Cominciai a decidere ogni questione, anche quelle riguardanti i nostri figli,

**Newspaper metadata:**

Source: Confidenze

Country: Italy

Media: Periodics

Author: BENEDETTA

DENARO

Date: 2021/05/18

Pages: 36 -

**Web source:**

senza neanche interpellarmi, esautorandomi ai loro occhi. vamo sempre della liquidità in casa, a un certo punto Più di una volta avevamo parlato della il denaro cominciò a scarseggiare. «È un periodaccio, possibilità che io cominciassi a lavorare. alcuni clienti non stanno pagando» mi diceva. E io gli Nulla di particolarmente impegnativo: la credevo. Dovetti cominciare a chiedergli i soldi per commessa part time nella profumeria di fare la spesa, per gli abbonamenti in palestra dei noun'amica o la rappresentante di bianchestri figli, per potermi comprare anche solo un rossetria per la casa. Ogni volta mi aveva detto to. Quando realizzai che a casa non arrivavano più gli che l'idea era ottima eppure, appena si estratti conto, gliene chiesi il motivo, e mi rispose che profilava la possibilità di cominciare, trovava comodo ritirarli direttamente in banca, per c'era sempre qualche imprevisto: mi evitare i disservizi postali. Anche allora mi sono fidachiamava dicendomi di avere invitato a pranzo dei grossi clienti e che quindi, considerata l'importanza del rapporto che aveva con loro, avrei dovuto rimandare i miei impegni; la sua macchina aveva un guasto, andava al lavoro con la mia e mi lasciava a piedi, costringendomi ad annullare l'appuntamento. Per quanto tempo andò avanti tutto questo? Anni. Mai ha avuto per me una parola apertamente offensiva, o un gesto anche lontanamente violento. Solo quei messaggi indiretti, buttati là come per caso, solo quel modo di bypassare la mia volontà, di farmi sentire inadeguata, non all'altezza, sempre un po' fuori posto. Ma io non ero capace di reagire, la tela di ragno che mio marito mi aveva tessuto intorno era così sottile e impalpabile che non mi rendevo davvero conto di quello che stava accadendo. O forse i miei sensi erano troppo appannati perché fossi in grado di capire che mi stava usando una forma di violenza. Anziché reagire d'istinto, stavo lì a rimuginare, a dirmi che lui mi amava ed ero io a essere troppo suscettibile, o addirittura egocentrica. Se qualche volta provavo a far valere le mie ragioni, si chiudeva in un silenzio offeso e sprezzante che mi faceva sentire in colpa. Non riuscivo a reggere quella tensione, e precipitosamente facevo marcia indietro, quasi a farmi perdonare, cercando di riportare un po' di serenità tra di noi. Intanto, i rapporti sociali si erano ridotti al minimo. Ogni volta che qualche coppia di amici ci invitava a cena o a uscire, trovava un motivo per rifiutare. Se uscivamo, poi c'era sempre qualcosa nella serata che non andava bene, qualche critica ai padroni di casa, qualche suo commento fuori luogo che creava motivi di malumore. Insomma, piano piano, mi ritrovai sola e senza soldi, senza un ruolo e senza più amici. Non sapevo ancora che questo è il risultato a cui ti porta la violenza psicologica, questo stato di solitudine, di assoggettamento, di perdita di consapevolezza e di autostima. a ho capito che c'è sempre, nella vita, un moMe se ne hai il coraggio, puoi guardare in faccia la re-mento in cui la cortina di nebbia si squarcia, altà, oltre la foschia in cui per anni hai brancolato. Una mattina di fine febbraio, poco più di un anno fa. L'aria fredda, ma con un che di trasparente, di cristallino, una sorta di lieve frullo di ali che non si vedono, una scia impalpabile di profumo leggero, che già ti racconta di un'altra stagione. Cammino per strada per andare dal fruttivendolo, e decido di allungare il tragitto e percorrere una strada diversa. Passo davanti all'officina di un meccanico, vecchia conoscenza, e lo vedo mentre smanetta su una bellissima moto. Alza gli occhi dal suo lavoro e mi sorride, riconoscendomi: «Buongiorno! Tra poco la moto di suo marito sarà pronta, è stato un lavoretto da poco... Filerà che sarà una meraviglia, questa signorina! Ottimo acquisto, davvero». Rimasi interdetta, per un attimo pensai che mi avesse scambiata con un'altra. Ma ci conoscevamo da una zitta, ho aspettato. Ma sentivo che qualcosa dentro di me si era irrimediabilmente spezzato. Qualche giorno dopo sull'Italia intera è sceso un velo opaco: è iniziato il lockdown. Mi sono ritrovata chiusa in casa con marito e figli. Spaesata, senza i riferimenti temporali che avevano scandito le mie giornate, improvvisamente con molte meno cose da fare. Niente figli da accompagnare o faccende varie da sbrigare, visite diradate anche ai miei anziani genitori. Quel periodo di forzata inattività, di silenzio angoscioso e insieme assordante, mi ha messo definitivamente di fronte a me stessa. Giorni infiniti di inquietudine e di incertezza, notti insonni, mentre la mia mente tornava ad analizzare tutto, frasi, episodi, atteggiamenti. Rabbia e pianto mi si mescolavano dentro, mentre lentamente capivo in quale sorta di gabbia ero vissuta. Una mattina, stanca di rimuginare, mi sono chiusa in camera con la scusa di un forte mal di testa, e ho mandato una mail a una mia ex vita, era un vecchio amico di mio fratello. Riuscii a compagna di scuola, avvocatà, chiedenrecuperare un'apparente calma: «Ok, glielo dirò. Buon dole di seguire la mia pratica di separalavoro». Ripresi a camminare sempre più frastornata. zione. Quella sera, appena mio marito è Mio marito mi negava perfino i soldi per i piccoli acvenuto a letto, gli ho detto soltanto: «Fiquisti o per la palestra dei miei figli, eppure senza che nisce qua. Voglio separarmi». io ne sapessi nulla aveva comprato una moto di grosNon mi ha risposto, mi ha girato le spalle. sa cilindrata... Avrei potuto affrontarlo, chiedere Mi sono sentita infinitamente sola, ma spiegazioni, ma sapevo che avrebbe tergiversato o anche, forse per la prima volta, forte. inventato scuse, forse addirittura negato. Sono stata Mentirei se dicessi che il seguito è stato semplice, perché non è così. Si aprì invece un periodo terribile. Mio marito si era chiuso in se stesso, i miei parenti

**Newspaper metadata:**

Source: Confidenze

Country: Italy

Media: Periodics

Author: BENEDETTA  
DENARO

Date: 2021/05/18

Pages: 36 -

**Web source:**

cercavano di farmi cambiare idea, io soffrivo e mi sentivo in colpa verso i miei figli. pure, non ho mai pensato davvero di fare marcia in muso duro, senza ascoltare il pianto che avevo dentro, i rimpianti, i ricordi, l'infondata speranza che le cose dietro. Mi sono murata il cuore, sono andata avanti a potessero andare meglio. Ho avviato le pratiche per la separazione, ho lasciato cadere nel vuoto le provocazioni, i tentativi di mettermi contro i miei figli, di ricattarmi. Triste a dirsi, ma quando finalmente lui ha traslocato in un altro appartamento ho provato solo un immenso sollievo. Appena possibile, ho chiesto aiuto alla psicologa del Consultorio, perché sentivo di dover fare un percorso dentro di me, di cui avevo compiuto solo il primo passo, e grazie a lei ho cominciato a fare i conti con le mie paure e i miei errori, e a comprendere in pieno quanto avevo subito. È vero, il mio ex marito non mi ha mai dato uno schiaffo o uno spintone. Ma la sua era comunque violenza: più subdola, più sottile, e proprio per questo molto meno riconoscibile. Non è facile ribellarsi a chi dice di amarti, ti è fedele e ti protegge. Non è facile riconoscere il limite tra il vero amore e il desiderio di possesso. Da quel periodo di sconforto infinito, è ricominciato tutto: quello è stato il momento in cui ho cominciato a risalire la china. Nei mesi che sono trascorsi ho fatto la baby sitter e la commessa, mi sono iscritta a circoli di lettura e, soprattutto, mi sono decisa a rimettermi a studiare: sto seguendo un corso per operatori socio assistenziali, per avere più possibilità di trovare lavoro. Perché le donne corrono, quando capiscono in che direzione andare. Se oggi qualcuno mi chiedesse a cosa ambisco, risponderei che è molto semplice: un lavoro stabile, un futuro per i miei figli, la possibilità di continuare a studiare. Magari, un giorno, un uomo, di quelli con gli occhi limpidi, che sanno guardare oltre e che non hanno paura della tua indipendenza. Chissà... Intanto, a partire dalla mia esperienza, vorrei dire a chi si trova in una situazione simile: non bisogna smettere mai di ascoltare l'istinto e meglio non fidarsi di chi, in nome di un presunto amore, vuole tenerci prigioniere del suo ego. Dobbiamo avere consapevolezza del tesoro immenso che custodiamo, perché il primo dovere che abbiamo è quello di rispettare noi stesse. Ora, mentre guardo finalmente con amore il mio viso allo specchio, penso che tra poco sarà un anno dal giorno in cui ho chiesto alla mia amica di avviare la pratica di separazione. Festeggerò questo anniversario con una piccola torta tutta per me: uova, zucchero, burro, farina, lievito e l'alchimia di tutti questi ingredienti che si fondono per dare vita a una cosa completamente diversa e nuova. Diversa e nuova, proprio come me. CHI MANIPOLA UNA PERSONA LO FA PERCHÉ TROVA TERRENO FERTILE «Quando si parla di manipolazione e di possessività siamo portati a distinguere in modo netto la vittima dal carnefice o, per meglio dire, una figura attiva da una passiva. Ma l'uomo manipolatore e possessivo deve trovare un terreno fertile per i suoi scopi. Sono tante le donne che rifiuterebbero un controllo così capillare delle loro relazioni sociali, lavorative o amicali. Chi accetta di escludersi dal mondo, per essere ridotta alla sola vita relazionale, deve provare un senso di sicurezza e di protezione, altrimenti nessuno sarebbe disposto a pagare un prezzo così alto: lo scopo di un manipolatore possessivo è sempre l'isolamento della sua compagna da ogni tessuto sociale. Per quanto riguarda questa esigenza maschile è difficile tracciare una causa univoca; si va dalle carenze affettive, alla dipendenza sentimentale, fino all'insicurezza personale. Dobbiamo tenere a mente che tutto questo avviene nel terreno relazionale, e che non esiste un manipolatore senza una persona disposta (anche inconsciamente) a essere manipolata». ANNA SALVO psicologa, e psicoterapeuta

**Newspaper metadata:**

Source: Confidenze

Country: Italy

Media: Periodics

Author: ANNA

LUCETTA

Date: 2021/05/18

Pages: 52 -

Web source:

## PASSO DOPO PASSO

Chi, come me, è costretto a convivere con la depressione sa che va festeggiato ogni attimo di serenità. È anche consapevole che ai giorni bui ne seguono altri fatti di speranza. Ma non è così per tutti? STORIA VERA DI KATIA L. RACCOLTA DA ANNA LUCETTA 1 - j a vita per me è un dono, l'amo in un modo che non ha prezzo. Potrebbe sembrare un paradosso detto da una persona che combatte la depressione da tanti anni, ma non lo è: chi conosce questo problema sa apprezzare l'esistenza come non sa fare chi non l'ha conosciuta. Chi ha provato la depressione ha guardato negli occhi l'inferno, ha provato la sensazione di essere caduto nelle sabbie mobili e di non riuscire a uscirne con le proprie forze. Sensazioni brutte, ma che impongono anche di osservare le cose di tutti i giorni con un atteggiamento diverso, molto più attento di quello che ha chi è considerato normale, verso le piccole conquiste e i momenti di pace che l'esistenza riserva a tutti. Sono stata curata per depressione atipica per 12 anni prima che i medici formulassero la diagnosi giusta: disturbo bipolare di tipo II, cioè caratterizzato da uno o più episodi di depressione maggiore, accompagnati da almeno un episodio di ipomania, il disturbo dell'umore che ha, tra i vari sintomi, un deficit di attenzione e la quasi assenza del bisogno di dormire. Per la verità tale diagnosi era già stata formulata durante un ricovero anni prima. Peccato che si erano dimenticati di comunicarmelo, quindi negli anni successivi hanno continuato a curarmi per semplice depressione; stendiamo un velo pietoso su questo. Quando finalmente è arrivata la diagnosi completa, agli antidepressivi è stato aggiunto uno stabilizzatore: la situazione, così, è migliorata tantissimo. Purtroppo c'è da dire che ho dovuto dare un aiutino alla psichiatra che si è occupata del mio caso. Io mi sono sempre documentata molto sulla mia malattia, visto che i medici non riuscivano a curarmi. Devo anche dire che l'ho fatto sempre appoggiandomi ai professionisti perché su Internet si trova di tutto, comprese parecchie informazioni false. Dunque fare indagini in proprio su problemi di salute può essere utile, ma va sempre verificato con persone del mestiere che conoscono il tuo caso. I nostri sbalzi Durante una di queste ricerche mi sono di umore possono imbattuta in un articolo che descriveva varie forme di depressione: in una di queste ho spazzare riconosciuto proprio i miei sintomi e ne ho gli altri. È come parlato con la psichiatra che mi seguiva alse in noi lora. Lei ha poi formulato una diagnosi che coabitassero si è rivelata esatta. Non me l'ha detto chiaro personalità diverse e tondo: ho solo visto che tirava una riga su quella indicata nella cartella clinica e scriveva la nuova appena formulata. Questo episodio, insieme ai tempi lunghi che sono stati necessari per identificare il mio problema, la dice lunga sul fatto che, in alcuni casi, anche nei momenti di fragilità il paziente deve conservare una qualche lucidità per farsi sempre rispettare dai medici. Con l'aggiunta dello stabilizzatore le cose sono migliorate moltissimo. Gli antidepressivi che mi avevano prescritto prima avevano un effetto positivo per pochi mesi, poi sopraggiungeva di nuovo la depressione. Alternavo uno stato che credevo fosse di benessere e che, col senno di poi, ho capito essere di ipomania, a lunghi periodi di depressione. Grazie allo stabilizzatore il mio umore ha raggiunto un suo equilibrio. Capitava ancora di avere periodi di depressione, ma erano contenuti e potevo finalmente dire di avere una vita normale, nella quale riuscivo a fare quello che era necessario senza sentire sempre un macigno sulle spalle. Dopo cinque anni, però, l'incantesimo si è rotto e ho ricominciato a stare male. Non è successo niente di particolare, o forse è stato sentirmi sotto osservazione con le persone che mi erano intorno. Sembrava che mi radiografassero in ogni momento della giornata. Capita spesso a chi ha problemi legati alla psiche. Siamo considerati persone imprevedibili, poco affidabili. Lo capisco: i nostri sbalzi di umore possono provocare sconcerto, spiazzano, rendono difficili le relazioni; è come se in noi convivessero personalità diverse e non si sa mai quale sarà più forte nell'emergere in superficie. periodi di relativa tranquillità che mi avevano dato la sensazione di aver recuperato un equilibrio l'ha cominciato a cambiare di nuovo nel giro di poco sono diventati sempre più brevi e il mio umore chissimi giorni, al massimo tre o quattro. In queste condizioni la vita era diventata di nuovo impossibile e capivo di non poter programmare niente. La sera, quando andavo a dormire tremavo al pensiero di quello che mi aspettava la mattina dopo e rimanevo sveglia per ore: non sapevo se mi sarei alzata dal letto sentendomi in forze per affrontare un nuovo giorno, o invece fragile psicoche prendevo logicamente e priva di energie. Un vero incubo. Questa sensazione di panico è durata per un arco di tempo lunghissimo nel quale ho rischiato di perdere il lavoro a causa delle numerose assenze per malattia. Non era per cattiva volontà, come cercavo di spiegare ai miei superiori: piuttosto mi sembravano imprese impossibili uscire in strada, relazionarmi con altre persone e mantenere un livello minimo di concentrazione. La mia curiosità mi ha permesso ancora una volta di fare un passo avanti. Un bel giorno mi sono imbattuta in un articolo nel quale veniva spiegato che effettivamente la pillola anticoncezionale può causare depressione, anche se i medici tendono a non dirlo. Io assumevo la pillola per

**Newspaper metadata:**

Source: Confidenze

Country: Italy

Media: Periodics

Author: ANNA

LUCETTA

Date: 2021/05/18

Pages: 52 -

**Web source:**

la menopausa da quando avevo 33 anni: ero stata precoce nell'avere i sintomi e qualcuno mi ha detto che potrebbe essere successo proprio a causa dei farmaci. Ho fatto mente locale e mi sono resa conto che effettivamente avevo ricominciato a star male pochi mesi dopo l'inizio dell'assunzione. Così ne ho parlato con il medico che mi seguiva, una persona di cui finalmente mi fidavo, che mi guardava con rispetto e partecipazione, e abbiamo Ancora giovane, avevo già i sintomi della menopausa. Poteva capitare proprio a causa dei farmaci deciso insieme di provare a sospenderla. In effetti ha funzionato: non ho più avuto quei continui alti e bassi che si alternavano sempre più velocemente. Non dico di essere uscita completamente dai miei problemi e, certo, ho avuto altre ricadute nella depressione. Ma quando capitavano, arrivavano sempre dopo periodi abbastanza lunghi di benessere. Parlo sempre di settimane, la mia tranquillità non dura per mesi, ma comunque anche questo va considerato come un successo. I problemi legati alla depressione ti insegnano ad apprezzare anche i piccoli successi, quelli che molti non considererebbero neanche. La lezione che si impara è proprio che ogni passo in avanti verso un relativo benessere ha la sua importanza e va onorato con un piccolo festeggiamento. Sapendo che niente è definitivo, ma questo, in fondo, è quello che impariamo tutti vivendo. I nostri giorni sono fatti di passi avanti e di cadute, di un successo seguito da un piccolo o grande fallimento. Al momento posso dire di stare relativamente bene e di aver imparato a convivere con quella brutta bestia che è la depressione, impedendole di mangiarmi da dentro, chiudendole la porta in faccia quando vuole occupare tutti i miei spazi vitali. Non posso dire di essere davvero stabile, e non ho idea di quando lo sarò. Ma le cose vanno molto meglio ed è questo che conta davvero per me. Ogni giorno è una continua conquista. Ma è anche il bello di essere vivi. E io non voglio rinunciare ad avere delle aspettative sul mio futuro, ad attendere l'arrivo di un momento di luce, anche quando sembra che la notte sia più buia che mai. # RIPRODUZIONE RISERVATA A COSA SERVE DAWERO LA PSICOTERAPIA Otto Kernberg, il più famoso psicoterapeuta al mondo, risponde a questa domanda e fa un bilancio della sua vita, in dialogo con Manfred Lutz, spiegandoci cosa sono le malattie psichiche e come si curano. Un libro che spazia dalla fuga di Kernberg dai nazisti a Vienna, a Donald Trump, di cui il più rinomato esperto di narcisismo traccia un profilo. Dottor Kernberg, a cosa serve la psicoterapia? (Raffaello Cortina, 2021, 19 euro).

**Newspaper metadata:**

Source: Gosalute.it

Country: Italy

Media: Internet

Author: Redazione

GoSalute

Date: 2021/05/18

Pages: -

Web source: <https://www.gosalute.it/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sullemodifilia-a/>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

(Adnkronos Salute) – In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia – afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia – ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it) e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it). Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

## “Il Toro merita la salvezza: prendiamola senza calcoli”

Nicola alla vigilia del match contro la Lazio sprona i granata: “Torniamo alla giusta dose d’energia” TORINO. «Prendiamoci una salvezza meritata». Davide Nicola non farà calcoli di formazione sebbene gli basti un punto, da conquistare negli ultimi 180’ di campionato, per raggiungere l’obiettivo. Stasera la Lazio, recupero della 25<sup>a</sup> giornata, domenica il Benevento. Per il Toro il futuro passa dai fratelli Inzaghi, ma la grossa occasione per neutralizzare Pippo sarà bloccare subito il più giovane Simone. «Scenderà in campo la miglior formazione possibile», assicura l’allenatore granata che torna a travestirsi da psicologo per scuotere i suoi dal torpore. D’altronde, gira e rigira il problema del gruppo è sempre mentale, è sugli stimoli che si deve lavorare in questo momento in cui l’estetica vale zero. Contano i punti. Conta il carattere, la convinzione, la voglia. Concetti che Nicola torna a ribadire con forza sbattendo in faccia allo spogliatoio le sue prestazioni da quando è avvenuto il cambio in panchina. E il Toro, nonostante gli ultimi clamorosi scivoloni, dalla 19<sup>a</sup> giornata ha conquistato 22 punti che gli garantirebbero una comoda salvezza: due in più dello Spezia che ha strappato il pass battendo i granata, il doppio di un Benevento atteso al Grande Torino all’ultima giornata. «Questa squadra ha valori e i punti prodotti lo testimoniano», insiste il tecnico di Vigone. Il cui compito, ora, è quello di riaccendere la corrente dopo il sovraccarico di tensione che è costato il blackout. Nicola ci torna su quasi a volerlo esorcizzare. «Siamo andati fuori giri perchè avevamo il desiderio irrefrenabile di volere tutto e subito - spiega -, ora non rimane che tornare com’eravamo prima, con il giusto livello di energia. Dobbiamo essere noi stessi, serenamente e con la giusta consapevolezza. Sono straconvinto che dimostreremo ciò che abbiamo sempre fatto. Confrontarsi con i tifosi ci ha fatto bene». Nessun abbaglio, dopo il pareggio del Crotone contro il Benevento che ha dato una bella mano al Toro. E neanche per la situazione di una Lazio che non ha più nulla da chiedere. «Per me non cambiano le carte in tavola - avvisa Nicola -, non si preparano le partite per pareggiare o vincere, ma per esprimere noi stessi. A Roma abbiamo sempre saputo di dover far punti. E non credo che gli stimoli di una classifica diversa possano fare la differenza. Il campionato ha dimostrato che non è facile per nessuno: non è questione di avversari demotivati, ma solo di consapevolezza e serenità nostra». Una salvezza che passerà ancora da Belotti, sebbene sul capitano, diffidato, gravi la minaccia della squalifica (anche per Zaza, Lukic, Vojvoda e Buongiorno). «Per noi il Gallo è importante, è esperto e saprà gestirsi»: garantisce Nicola. — © RIPRODUZIONE RISERVATA

Newspaper metadata:

Source: Affaritaliani.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.affaritaliani.it/cronache/volevo-restare-la-sua-bimba-maltrattata-dal-padre-era-diventata-anoressica-740559.html?ref=rss>

## "Volevo restare la sua bimba". Maltrattata dal padre, era diventata anoressica

L'uomo è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di carcere. Lei si rifiutava di mangiare ma il genitore minimizzava. "Medici? Ma va sono tutte sciocchezze" "Volevo restare la sua bimba". Maltrattata dal padre, era diventata anoressica. Una tremenda storia di maltrattamenti arriva da Torino. Una ragazza, ora 30enne si era ridotta in un grave stato di anoressia perchè il padre che la maltrattava non credeva alla sua patologia. "Sono tutte sciocchezze, mangia" e la strattonava. I pasti, per lei - si legge sulla Stampa - erano diventati un nemico, un momento di sofferenza. "Se cresco – pensava – mio papà non mi vorrà più". Diventare donna, a suoi occhi era una condanna: non il normale evolversi delle cose, ma il momento in cui il padre l'avrebbe rifiutata. Come se crescendo avrebbe perso il suo valore e non sarebbe più stata degna di ricevere amore. La madre cerca qualcuno che possa aiutare la figlia e Marina viene seguita da medici e **psicologi**. «Avevo paura di non essere più la piccola di mio papà». L'altro giorno, il Tribunale ha condannato l'uomo a due anni e sei mesi di reclusione per maltrattamenti nei confronti della ragazza avvenuti dal gennaio 2010 al giugno 2019. Dall'accusa di maltrattamenti nei confronti di un'altra figlia, invece, è stato assolto. L'uomo da cui lei cercava conforto, - prosegue la Stampa - però la umiliava. Invece di aiutarla, di collaborare con medici e **psicologi**, minimizzava. "Quello che dicono i dottori? Sono solo sciocchezze. Mangia" le ripeteva, scuotendola con forza. E la mandava a fare gli acquisti più disparati: dalla spesa alle sigarette. Marina lo assecondava, nella speranza di ottenere la sua fiducia, di non perdere il suo amore. In casa, le difficoltà economiche erano tante. E l'uomo voleva che la ragazza contribuisse alle spese familiari, così nei weekend la mandava a lavorare in un bar. Nonostante lei dovesse stare a riposo. Loading...

**Newspaper metadata:**

Source: Agensir.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.agensir.it/quotidiano/2021/5/18/minori-pftim-sez-san-tommaso-e-univ-fortunato-un-ciclo-di-webinar-su-diritti-e-tutela/>

## Minori: Pftim sez. San Tommaso e Univ. Fortunato, un ciclo di webinar su “diritti e tutela”

Giovedì 20 maggio, alle ore 16, in diretta streaming sulla piattaforma Zoom e sulla pagina Facebook della sezione San Tommaso d'Aquino della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale (Pftim), prenderà il via il ciclo di webinar “Diritti e tutela dei minori: profili interdisciplinari” organizzato dal Dipartimento di diritto canonico della stessa Pftim e dall'Università Giustino Fortunato, con il contributo del Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della Cei, e promosso all'interno di un articolato progetto di ricerca sul tema “Diritti e tutela dei minori: profili giuridici, economici, psicologici e socio-pastorali”. “La tutela dei minori: diritti, benessere e società” è il tema del webinar che inaugurerà l'intero ciclo e che vedrà la partecipazione di esperti e studiosi. Dopo i saluti istituzionali di Giuseppe Acocella, rettore dell'Università Giustino Fortunato, e di don Francesco Asti, decano della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale sezione San Tommaso d'Aquino, sono previsti gli interventi di Antonio Fuccillo, ordinario di Diritto ecclesiastico ed interculturale presso l'Università della Campania Luigi Vanvitelli, Carmela Manco, presidente dell'associazione Figli in Famiglia onlus, Giuseppe Mannino, associato di Psicologia dinamica presso la Lumsa, don Tonino Palmese, presidente della Fondazione Polis, Filippo Romeo, associato di Diritto privato presso l'Università Enna Kore, Luigi Sabbarese, ordinario di Diritto canonico presso la Pontificia Università Urbaniana. Le conclusioni sono affidate a mons. Antonio Foderaro, moderatore del Dipartimento di diritto canonico della Pftim sezione San Tommaso d'Aquino. Gli incontri proseguiranno fino a settembre: interverranno mons. Mimmo Battaglia, mons. Filippo Iannone, Caterina Chinnici, Pasquale Stanzione, don Fortunato Di Noto, Gemma Tuccillo. “Da sempre – ha dichiarato don Francesco Asti – la Dottrina sociale della Chiesa invoca incessantemente il rispetto della dignità dei minori, chiedendo a gran voce per loro protezione da parte degli ordinamenti giuridici di ogni Paese e riconoscimento del valore sociale dell'infanzia. Queste istanze, che affondano le radici nel Vangelo stesso, sono particolarmente care a Papa Francesco che si è impegnato in tal senso fin dall'inizio del suo pontificato, istituendo anche la Pontificia Commissione per la tutela dei minori”. Ciascun incontro sarà trasmesso in diretta streaming sulla pagina Facebook della Pftim sezione San Tommaso d'Aquino. (G.A.)

**Newspaper metadata:**

Source: Lasaluteinpilole.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/18

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.lasaluteinpilole.it/salute.asp?id=58333>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

(Adnkronos Salute) 09:33 In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia - afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia - ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it) e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it). Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

## Newspaper metadata:

Source: Today.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.today.it/partner/adnkronos/salute/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-i-dialoghi-sull-emofilia-a.html>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'

Sei incontri online pensati per pazienti, caregiver e medici su patologia e nuove terapie Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A' (Adnkronos Salute) - In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia - afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia - ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it) e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: [www.dialoghiemofilia.it](http://www.dialoghiemofilia.it). Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

## Newspaper metadata:

Source: Oggitreviso.it

Author: AdnKronos

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.oggitreviso.it/malattie-rare-dal-29-maggio-tornano-dialoghi-sullemodifilia-254174>

## Malattie rare, dal 29 maggio tornano i 'Dialoghi sull'emofilia A'.

La tragedia nel primo pomeriggio di oggi, martedì. Inutili i soccorsi (Adnkronos Salute) - In Italia sono 10.627 i pazienti con malattie emorragiche rare congenite: di questi, 4.179 sono affetti da emofilia A e 898 da emofilia B, secondo gli ultimi dati aggiornati dal Registro nazionale delle coagulopatie congenite emorragiche dell'Istituto superiore di sanità (Iss). L'emofilia è la coagulopatia emorragica più conosciuta, una malattia di origine genetica che causa un difetto della coagulazione del sangue. Colpisce in prevalenza i maschi, mentre le donne possono esserne portatrici sane. Questo non significa che tale condizione riguardi soltanto gli uomini: il ruolo di caregiver di compagne, mogli, madri e figlie non può essere ignorato, così come i dubbi circa le decisioni in tema di maternità sperimentati dalle giovani portatrici di alterazioni genetiche che potrebbero trasmettersi ai propri figli. Non tutti sanno, infine, che in Italia ci sono anche circa 40 donne con emofilia sintomatica. Di questi e altri aspetti si parlerà nel primo dei sei webinar 'Dialoghi sull'emofilia A', incontri online pensati per far dialogare medici e pazienti in un clima informale su patologia e terapie innovative. Il primo evento del 2021 sul ruolo della donna caregiver e delle portatrici sane di una patologia tipicamente maschile è in programma sabato 29 maggio, dalle ore 10 alle 12, con l'evento virtuale dal titolo 'La donna nel mondo 'maschile' dell'emofilia', organizzato da SMC media con il patrocinio di FedEmo (Federazione delle Associazioni emofilici), Fondazione Paracelso Onlus e di numerose associazioni di pazienti, da anni in prima linea nel promuovere progetti di ricerca scientifica e interventi sociali al fine di migliorare l'assistenza alle persone con emofilia. Obiettivo dell'iniziativa, nata nel 2018: informare i pazienti sulle nuove terapie attualmente disponibili per l'emofilia A attraverso il dialogo diretto con medici ed esperti, alla luce delle innovazioni terapeutiche che stanno cambiando il paradigma di gestione della patologia. "La condizione di portatrice di emofilia - afferma Cristina Ielo, portatrice della malattia - ha un impatto rilevante sulla vita della donna, non solo nella sfera emozionale. Mettere sotto i riflettori le esitazioni e i timori agevola la relazione con i clinici su un argomento intimo che necessita di un'informazione accurata e obiettiva". Non solo donne. Il secondo appuntamento è infatti dedicato ai giovani emofilici. In programma a giugno sarà focalizzato sulle necessità e le problematiche vissute da una nuova generazione di pazienti. Grazie all'avanzamento delle terapie, la profilassi permette oggi ai ragazzi affetti dalla patologia di condurre una vita dinamica e con pochissime restrizioni. Pur senza vivere le disabilità dei pazienti che li hanno preceduti, i giovani emofilici continuano tuttavia a fare fatica a comunicare la loro condizione. Nel corso del webinar il tema sarà affrontato grazie anche all'intervento di uno psicologo esperto di giovani e comunicazione. Anche con questa edizione 2021, la seconda in modalità virtuale a causa della pandemia, l'iniziativa 'Dialoghi sull'emofilia A' metterà a disposizione dei pazienti medici ematologi il cui compito sarà quello di rispondere a tutte le loro domande, sfatando falsi miti e fake news sulla malattia. Gli incontri, gratuiti e informali, si terranno sulla piattaforma Zoom. Per accedervi occorre registrarsi al sito: e seguire le istruzioni che si riceveranno via mail. Il format dell'iniziativa si basa soprattutto sulle domande libere poste dai pazienti che nel corso degli anni hanno manifestato la necessità di un maggiore confronto con gli ematologi e il desiderio di far loro tutte le domande che non sempre hanno modo di sottoporre durante le visite. In questo senso, 'Dialoghi sull'emofilia A' è a tutti gli effetti un progetto voluto e sviluppato dai pazienti per i pazienti, con il sostegno e il contributo non condizionante di Roche. Per le informazioni sul programma di incontri: .Prima dell'emergenza Covid-19, l'iniziativa aveva fatto tappa nel 2018 e nel 2019 in diverse città: Roma, Genova, Firenze, Pescara, Padova, Reggio Calabria, Torino e Bari.

**Newspaper metadata:**

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Printed

Pages: 6 -

Web source:

## Sanità, **psicologi** per giovani e liste d'attesa più corte Ristori alle aziende escluse

Nel decreto Imprese e Lavoro anche fondi per accelerare le visite e i ricoveri ordinari `Contributi a fondo perduto su periodi a cavallo tra un anno e l'altro per raggiungere più aziende ROMA Cinquecento milioni per smaltire le liste di attesa negli ospedali e negli ambulatori, venti per le assunzioni straordinarie di **psicologi** nel servizio pubblico per fare fronte al disagio di bambini e adolescenti. Segnali (magari simbolici come nel caso dell'assistenza psicologica) che la sanità inizia a guardare anche oltre l'emergenza Covid, con la consapevolezza di dover gestire in prospettiva gli effetti collaterali e indiretti dell'epidemia. Quindi accelerazione per visite e ricoveri rinviati nei mesi precedenti, grazie alle risorse aggiuntive; e allargamento degli interventi nelle situazioni di disagio che riguardano soprattutto (ma non solo) iminori. I CRITERI Gli stanziamenti saranno inclusi nel decreto Sostegni bis che andrà in Consiglio dei ministri domani: a Palazzo Chigi si preferisce chiamarlo "Imprese, Lavoro e professioni". Il testo si sta completando con misure che tengano conto da una parte delle residue chiusure che toccano alcune attività, dall'altra della necessità di raggiungere anche le imprese che erano rimaste escluse dagli aiuti perché non rientravano nei particolari e abbastanza rigidi criteri di ammissione. Ristori su base forfettaria, quindi senza particolari formalità, arriveranno ai locali da ballo e al mondo del gioco, settori per i quali la riapertura non è prevista o comunque non avverrà prima del mese di luglio. Sarà rifinanziata anche la dotazione dedicata al mondo della montagna. Invece per i sostegni a fondo perduto destinati alla generalità delle aziende è confermato il doppio binario: contributi erogati in base alle perdite di fatturato ma con possibilità poi di conguaglio in base alle effettive perdite di esercizio. Sul fatturato però ci sono due opzioni: il confronto per verificare se sussiste la riduzione del 30 per cento - necessaria per far scattare il beneficio - potrà avvenire sull'intero anno 2020 rispetto al 2019 oppure su un periodo di 12 mesi a partire dal primo aprile degli anni in questione. In questo modo rientreranno imprese che per motivi particolari (sospensione di attività o altro) non evidenziavano il calo anno su anno. Complessivamente a questa voce andranno 18 miliardi, di cui circa 3 recuperati dai sostegni non assegnati in precedenza. Dunque quasi la metà della dote finanziaria complessiva del provvedimento, che attinge allo scostamento di bilancio da 40 miliardi autorizzato dal Parlamento. GLI AFFITTI L'aiuto arriverà anche sul fronte dei costi fissi con gli sconti sulla Tari (600 milioni in tutto) e sulle bollette e la proroga fino a maggio del credito d'imposta sugli affitti (per le strutture turistiche si andrà anche oltre). Sul fronte della liquidità la durata dei prestiti garantiti sarà portata a 10 anni mentre verrà potenziata la possibilità di incassare i crediti Iva. Un altro capitolo importante è quello che riguarda i lavoratori. Il ministro Orlando ha messo a punto un pacchetto da 4-5 miliardi che nelle intenzioni dovrà attutire gli effetti della fine del blocco dei licenziamenti. Gli strumenti principali sono il contratto di rioccupazione, gli sgravi contributivi nel settore dei servizi commerciali e turistici, il potenziamento del contratto di espansione (pensione anticipata a carico delle aziende). Il reddito di emergenza, per le categorie che non rientrano in altre forme di sostegno, sarà prolungato di altri quattromesi mentre stagionali, lavoratori del turismo e dello spettacolo avranno due ulteriori mensilità. I BUONI SPESA Cinquecento milioni in più saranno dedicati ai buoni spesa per le famiglie in difficoltà. Mentre i Comuni, che rischiano di trovarsi in difficoltà finanziarie anche a causa di una recente sentenza della Corte costituzionale, avranno una compensazione dallo Stato per far fronte ai propri impegni nei confronti dei propri cittadini. Infine è previsto un ulteriore rinvio (fino a inizio 2022) della plastic tax.

**Newspaper metadata:**

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Printed

Pages: 7 -

Web source:

## I ragazzi e la noia di vivere Tentati suicidi su del 30%

Il disagio psichico scatenato dal Covid non si è esaurito con la fine del lockdown. Al pronto soccorso del Bambino Gesù il 90% dei casi tra i 12 e i 18 anni è per autolesionismo. ROMA La pandemia sembra aver svuotato di significato la vita di molti giovani. Anche giovanissimi. Soffrono e si isolano dal mondo reale. Trovano sollievo facendosi intenzionalmente male. E, in casi estremi, oggi non così rari come si sperava, decidono di farla finita. Sono mesi che gli specialisti lo dicono: i bambini e i ragazzi stanno soffrendo talmente tanto da pensare di togliersi la vita. Il fenomeno è diventato più evidente nella seconda ondata, quando è iniziato a diventare chiaro che l'emergenza Covid-19 non sarebbe finita così presto. A quel punto la didattica a distanza non era più solo una parentesi e le piazze virtuali erano le uniche possibili da frequentare. Per farsi un'idea delle dimensioni drammatiche del problema basta guardare al numero degli accessi al Pronto soccorso e il numero dei ricoveri registrato dall'Ospedale Bambino Gesù di Roma: da ottobre si segnala un aumento del 30% di ingressi per attività autolesionistiche, compresi i tentati suicidi. Non a caso il 90% degli accessi al Pronto soccorso romano riguarda giovani tra i 12 e i 18 anni che hanno cercato di togliersi la vita. Se nel 2011 al Bambino Gesù hanno avuto 12 ricoveri per attività autolesionistica, a scopo suicidario e non, nel 2020 si è superata la quota di 300. Quindi quasi uno al giorno. ETÀ IN CASO «Il dramma è che l'età dei giovani che tentano il suicidio si sta abbassando drasticamente», riferisce Maura Manca, psicoterapeuta dell'età evolutiva e presidente dell'Osservatorio Nazionale Adolescenza. Alcuni sono solo undicenni, ancora bambini. «Già prima della pandemia il suicidio rappresentava la seconda causa di morte tra i giovani, ma dopo le chiusure a causa della pandemia la situazione è decisamente peggiorata», sottolinea Manca. La vita dei giovani e dei giovanissimi è così cambiata, stravolta che, secondo gli esperti «per molti ha perso valore». Non è stata solo la paura del contagio o della malattia, ma è la quotidianità «chiusa» ad aver portato a gesti estremi. «Le chiusure - spiega Manca - e l'allontanamento da scuola e dagli amici, così come il maggior contatto con situazioni familiari, a volte anche non molto facili, hanno trasformato i ragazzi in bombe pronte ad esplodere e a farsi male». La decisione di togliersi la vita non è uguale per tutti. «C'è chi minaccia di farlo, sui social o sui gruppi di Whatsapp», riferisce Manca. «'Ora mi ammazzo', 'ora lo faccio per davvero' sono alcuni dei segnali seminati sul web. C'è poi chi cerca un aiuto a uccidersi - continua - cercando sulla Rete una modalità per farlo e chi addirittura vuole farlo 'in diretta', quasi come fosse un qualcosa da condividere». SEGNALI DI AIUTO Per l'esperta, sono segnali d'aiuto, la fièvre speranza che qualcuno possa fermarli. Ma a volte sono gesti impulsivi, decisioni estreme prese in pochissimi secondi. «Ci sono dei casi in cui, in un breve attimo, il ragazzo ha aperto la finestra di scuola o di casa e si è lanciato», riferisce Manca. Senza preavviso, senza minacce. Ora che questo malessere giovanile sta venendo prepotentemente allo scoperto emerge anche la consapevolezza che non sparirà così presto e facilmente. Non andrà via neanche quando finalmente il virus Sars-CoV-2 sparirà o quasi dalle nostre vite. Non si eclisserà neanche con il famigerato ritorno alla normalità. Per questo dagli specialisti arriva l'appello a prepararsi e a programmare interventi tempestivi. «Nelle prossime settimane avremo molti ammalati fra i 3 e i 10 anni e anche nella fascia di età 11-18: per tutti loro sarà necessario un esercito di psicoanalisti dell'età evolutiva per far fronte all'epidemia di disagi psicologici importanti uniti ad ansia, iperattività, somatizzazioni, ossessioni, depressione e seri problemi a rendersi indipendenti dai genitori», paventa Adelia Lucattini, psichiatra e psicoanalista della Società psicoanalitica italiana e della International Psychoanalytical Association. «Da questa pandemia, dalle quarantene e dalle chiusure, è purtroppo facile prevederlo, stanno emergendo - continua - disturbi psicologici e patologie mentali che si manifesteranno negli anni a venire che fin da ora non dobbiamo assolutamente trascurare e su cui è necessario intervenire tempestivamente, facendo non solo interventi precoci, ma una vera e propria prevenzione primaria attraverso trattamenti psicoanalitici per bambini e genitori». La tempestività è tutto. «I suicidi vanno prevenuti», sottolinea Manca, «dobbiamo vederli prima che avvengono, dobbiamo imparare a riconoscerli - aggiunge. - Mai pensare che al proprio figlio non può accadere, ma nel dubbio rivolgersi agli specialisti»

Web source:

## «Le madri mi scrivono storie di dolore e disperazione Ecco il prezzo per i nostri figli»

Lei la chiama “nuova pandemia nascosta”. Definisce così il malessere psichico che il Covid-19 ha scatenato tra i bambini e gli adolescenti. Beatrice Lorenzin, deputata Pd ex ministro della Salute, è soddisfatta. Ha la voce di chi è riuscito a portare a casa un successo a nome di chi, anche se urla, non viene sentito. In Parlamento, negli ultimi mesi si è impegnata con i colleghi delle commissioni Salute di Camera e Senato in una maratona di audizioni e iniziative con un solo obiettivo: la tutela della salute mentale. In particolare dei minori. Venti milioni di euro per aiutare i ragazzi, basteranno? «È un primo grande passo per pensare al domani iniziando da subito a riparare i danni del recente passato. I giovani sono stati e stanno malissimo. Dobbiamo aiutarli o questa generazione pagherà cara la pandemia». Una battaglia in salita? «Noi del Pd al Parlamento e al Senato siamo stati sempre compatti, risoluzioni, mozioni. Abbiamo battuto il chiodo. Ho sentito grande sensibilità in particolare da parte delle donne di tutti i partiti». Lei, in queste ultime settimane, ha ricevuto messaggi da tante mamme che hanno raccontato la vita dei loro figli. Che cosa le hanno detto? «Le storie sembrano apparentemente diverse ma, in realtà, sono tutte uguali. Tutte attraversate da dolore e disperazione. C'è chi da mesi, se è a casa, si chiude nella stanza, chi cambia continuamente umore e non riesce a controllare le emozioni, chi parla di suicidio, chi fa atti di autolesionismo. Chi crede di non riuscire più ad avere amici», Ha parlato di suicidi, all'ospedale Bambino Gesù di Roma continuano a ricoverare ragazzi che hanno cercato di togliersi la vita... «L'immissione degli **psicologi** è solo l'inizio. Dobbiamo creare un Osservatorio dei suicidi, riorganizzare il piano per l'assistenza e la cura psichiatrica e neuropsichiatrica. In particolare per i più giovani». Si dice che i più giovani, da un anno a questa parte, sono stati i grandi dimenticati. Il Decreto sostegni bis è, di fatto, il primo atto ufficiale, vero? «Il primo atto ufficiale e formale nei confronti dei ragazzi imprigionati tra ansia e depressione. Incapaci di guardare al domani». Questo atto, invece, guarda proprio al domani. Sembra quasi si possa già pensare al dopo... «Dobbiamo pensare al dopo o, come al solito, ci troviamo ad affrontare le emergenze quando è troppo tardi. La diffusione delle vaccinazioni ci aiuta a progettare un ritorno, diciamo, della normalità». E teme che non ci siano sufficienti servizi per aiutare la generazione degli under diciotto a tornare, appunto, alla normalità? «Quale? Sappiamo che non sarà più come prima ma dobbiamo rivedere i servizi territoriali. Dare ai genitori la possibilità di chiedere aiuto negli ambulatori riorganizzati per il dopo. Per occuparsi del grande trauma subito da questi ragazzi». Le emergenze che avete analizzato con gli addetti ai lavori? «Parliamo di dipendenze, instabilità dell'umore, disturbi alimentari nati durante i mesi a casa e l'impossibilità di fare sport. Le madri mi hanno parlato di “sintomi strani”, di ragazzi che hanno cambiato carattere. E di loro, genitori, che oggi non sanno a chi rivolgersi. Ecco perché parlo di una nuova pandemia nascosta». Lei ha parlato anche di un possibile emendamento alla Legge di Bilancio pensando a tutti gli altri pazienti cronici che, con il Covid, sono rimasti indietro. Che vuol dire? «Nel decreto Sostegni bis sono previsti importanti aiuti per riuscire a recuperare le lunghe liste di attesa e le prestazioni interrotte. Ma dovranno essere seguiti con cura i pazienti colpiti da patologie croniche non trasmissibili come il diabete o il cancro. Dovremo davvero rimetterci in pari». I pazienti chiedono di poter avere a disposizione farmaci oncologici innovativi. Sarà possibile? «Deve essere possibile se abbiamo davvero desiderio di rimettere le cose a posto e far riprendere nel modo corretto la prevenzione, l'assistenza e la cura migliore per tutti». Il prossimo passo, almeno sulla carta? «Una serie di misure operative che divengano azioni concrete in conferenza Stato-Regioni. Quindi, sui territori con un aumento del finanziamento del fondo sanitario nazionale e un potenziamento effettivo di tutta la rete psichiatrica».

Web source: [https://www.corriere.it/politica/21\\_maggio\\_19/ddl-zan-contro-l-omofobia-cosa-significa-cosa-prevede-o-non-prevede-testo-articolo-articolo-4070be26-b71b-11eb-ba17-f6e1f3fff06b.shtml](https://www.corriere.it/politica/21_maggio_19/ddl-zan-contro-l-omofobia-cosa-significa-cosa-prevede-o-non-prevede-testo-articolo-articolo-4070be26-b71b-11eb-ba17-f6e1f3fff06b.shtml)

## Ddl Zan contro l'omofobia: cosa significa e cosa prevede (o non prevede) il testo, articolo per articolo

Il Ddl Zan contro l'omotransfobia è un disegno di legge per la «prevenzione e il contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità» ( qui il testo completo ). L'iter legislativo e i tempi Approvato dalla Camera il 4 novembre 2020 e ora all'esame della commissione Giustizia al Senato , è nato dall'accorpamento di più progetti di legge presentati da diversi parlamentari e integra la Legge Mancino del 1993 , estendendo ad altre categorie oggetto di pregiudizio e discriminazioni ( le persone Lgbt, le donne e i disabili ) le tutele già previste dal codice italiano per coloro che sono perseguitati per motivi razziali, etnici, religiosi o nazionali . Non introduce dunque misure nuove ma si limita ad ampliare quelle già esistenti. La maggior parte dei Paesi europei ha da tempo leggi simili ( qui l'approfondimento, con gli esempi di applicazione ). L'articolo 1 del Ddl Zan e l'identità di genere L'articolo 1 del Ddl Zan definisce i termini usati per descrivere le categorie che subiscono violenza e discriminazione in virtù di quello che sono (e non di quello che fanno) e che per questo devono essere protette. È stato introdotto grazie all' emendamento Annibali (così chiamato dalla parlamentare pd Lucia Annibali che lo ha firmato), dopo che la Commissione Affari Costituzionali e il Comitato per la Legislazione avevano chiesto di definire in modo rigoroso le nozioni utilizzate nel disegno di legge.

Art. 1. (Definizioni) 1. Ai fini della presente legge: a) per sesso si intende il sesso biologico o anagrafico; b) per genere si intende qualunque manifestazione esteriore di una persona che sia conforme o contrastante con le aspettative sociali connesse al sesso; c) per orientamento sessuale si intende l'attrazione sessuale o affettiva nei confronti di persone di sesso opposto, dello stesso sesso, o di entrambi i sessi; d) per identità di genere si intende l'identificazione percepita e manifestata di sé in relazione al genere, anche se non corrispondente al sesso, indipendentemente dall'aver concluso un percorso di transizione. Una delle obiezioni che sono state fatte contro il Ddl Zan è che queste definizioni introducano un concetto nuovo nell'ordinamento giuridico italiano, quello di identità di genere . Il termine è già stato usato dalla la stessa Corte costituzionale , l'organo che ha tra l'altro il compito di giudicare se le leggi rispettano la Costituzione: sei anni fa nella sentenza 221 del 2015 la Corte costituzionale ha stabilito che l'identità di genere è un «elemento costitutivo del diritto all'identità personale, rientrando a pieno titolo nell'ambito dei diritti fondamentali della persona ». Inoltre il concetto di identità di genere è presente nella Raccomandazione sulle misure per combattere la discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o l'identità di genere del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e nella Raccomandazione 15/2015 della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (entrambe adottate dall'Italia) e in leggi regionali come quella sull' Ordinamento penitenziario del 2016 della Regione Piemonte . Inoltre la formula «ai fini della presente legge» limita la validità delle definizioni elencate all'articolo 1 esclusivamente al ddl Zan e fa sì che non possano essere usate per cambiare l'interpretazione di norme già esistenti. In generale il riferimento all'identità di genere nel ddl Zan non modifica in nessun modo la legge esistente sul cambio di genere sui documenti (la cosiddetta legge sul transessualismo del 1982 ), che prevede si possa modificare il sesso all'anagrafe solo dopo un lungo processo che include la psicoterapia e solo con l'autorizzazione di un giudice . «Non è vero che il disegno di legge Zan autorizzerebbe a cambiare la propria appartenenza di sesso solo con un'autodichiarazione. Tantomeno autorizzerebbe interventi medici intesi a rallentare lo sviluppo sessuale di bambine/ i che manifestano un'incertezza sulla propria identità sessuale. O ancora non offre una soluzione alla questione se le atlete transessuali che da uomini sono diventate, anche legalmente, donne possano concorrere con atlete che sono state sempre donne, vista la diversa conformazione dell'apparato muscolare» come ha spiegato la sociologa Chiara Saraceno in intervento sulla Stampa . L'articolo 2 del Ddl Zan e il codice penale L'articolo 2 del Ddl Zan aggiorna l'articolo 604-bis del codice penale. Si tratta di uno degli articoli che regolano i « delitti contro l'eguaglianza » e prevede che sia «punito: a) con la reclusione fino ad un anno e sei mesi o con la multa fino a 6.000 euro chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; b) con la reclusione da sei mesi a quattro anni chi, in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi». L'articolo 604-bis del codice penale stabilisce inoltre che «è vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, è punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono

Web source: [https://www.corriere.it/politica/21\\_maggio\\_19/ddl-zan-contro-l-omofobia-cosa-significa-cosa-prevede-o-non-prevede-testo-articolo-articolo-4070be26-b71b-11eb-ba17-f6e1f3fff06b.shtml](https://www.corriere.it/politica/21_maggio_19/ddl-zan-contro-l-omofobia-cosa-significa-cosa-prevede-o-non-prevede-testo-articolo-articolo-4070be26-b71b-11eb-ba17-f6e1f3fff06b.shtml)

puniti, per ciò solo, con la reclusione da uno a sei anni. Si applica la pena della reclusione da due a sei anni se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale». Il Ddl Zan interviene su questo articolo già esistente del codice penale trasformando la formula «istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi» in «istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità ». Propaganda e istigazione Come si può vedere questa modifica non vale per la propaganda ma solo per l'istigazione . È una distinzione fondamentale, che è al centro di tutto il ddl Zan. La propaganda è, secondo la definizione della Cassazione, qualsiasi «divulgazione di opinioni finalizzata a influenzare il comportamento o la psicologia di un vasto pubblico ed a raccogliere adesioni». Mentre l'istigazione è — sempre secondo la definizione della Cassazione — un « reato di pericolo concreto » e richiede che le affermazioni sanzionate determinino un concreto pericolo di comportamenti discriminatori o violenti, e non si limitino ad esprimere una mera e generica antipatia o odio. Ciò comporta, ad esempio, che una stessa dichiarazione di ostilità e pregiudizio non sia perseguibile se pronunciata tra amici al bar ma lo diventi solo se a proferirla è un politico durante un comizio. Il Ddl Zan dunque non modifica la parte dell'articolo 604-bis del codice penale sulla propaganda (che rimarrebbe come adesso perseguibile solo quando riguarda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico), ma quella che riguarda l'istigazione a discriminare o compiere violenza sulle persone Lgbt+, le donne o i disabili. «In questo senso il Ddl Zan tutela la libertà di espressione in misura molto maggiore della maggior parte delle leggi straniere che reprimono penalmente l'omotransfobia. Per esempio l'articolo 510 del codice penale spagnolo e l'articolo 137d del codice penale olandese puniscono anche soltanto l'incitamento all'odio, mentre secondo la proposta di legge italiana questa non basta. Ci deve essere un pericolo concreto di discriminazione e violenza» dice Mia Caielli, professoressa di Diritto pubblico comparato dell'Università di Torino. L'articolo 3 del Ddl Zan L'articolo 3 del Ddl Zan introduce le stesse modifiche previste nell'articolo 2 all'articolo 604-ter de codice penale. Attualmente questo articolo prevede che: «Per i reati punibili con pena diversa da quella dell'ergastolo commessi per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso, ovvero al fine di agevolare l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi che hanno tra i loro scopi le medesime finalità la pena è aumentata fino alla metà». Con l'approvazione del Ddl Zan la formula dell' articolo 604-ter diventerebbe dunque «per i reati punibili con pena diversa da quella dell'ergastolo commessi per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso, oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità» (il resto rimarrebbe uguale). L'articolo 4 del Ddl Zan e la libertà di espressione L'articolo 4 del Ddl Zan specifica che «ai fini della presente legge, sono fatte salve la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee o alla libertà delle scelte, purché non idonee a determinare il concreto pericolo del compimento di atti discriminatori o violenti». È la cosiddetta « clausola salva-idee ». «In particolare grazie a questa formula non è in alcun modo perseguibile per esempio chi, per motivi religiosi o ideologici, manifesti idee contrarie al matrimonio tra persone dello stesso sesso, o all'adozione omogenitoriale o che affermi che l'omosessualità è un peccato» spiega ancora la professoressa Caielli. Si tratta della già citata distinzione tra propaganda (permessa) e istigazione alla discriminazione o alla violenza (vietata): è presupposta da tutto l'impianto del ddl, ma il testo della nuova legge lo specifica esplicitamente per sottolineare che la legge garantisce la libertà di espressione. L'articolo 5 del Ddl Zan e la legge Mancino L'articolo 5 del Ddl Zan contiene una serie di disposizioni tecniche che servono a coordinare la legge contro l'omotransfobia con le norme già vigenti che perseguono i delitti contro l'eguaglianza (come appunto la legge Mancino). L'articolo 6 del Ddl Zan e le cautele L'articolo 6 del Ddl Zan prevede che si applichino anche alle persone discriminate i virtù del loro sesso, genere, orientamento sessuale, identità di genere o disabilità le norme previste per le « vittime particolarmente vulnerabili » (come stabilisce l'articolo 90-quater del codice di procedura penale). Si tratta di quelle forme di cautela nella raccolta della denuncia, testimonianza e simili che servono a evitare traumi e violenze a chi ne ha già subiti (per esempio alle vittime di stupro). L'articolo 7 del Ddl Zan e la giornata di riflessione contro l'omotransfobia L'articolo 7 del Ddl Zan istituisce la « Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia » specificando che non è una vacanza ma solo un'occasione di commemorazione, informazione e riflessione. L'articolo 8 del Ddl Zan e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali L'articolo 8 del Ddl Zan stabilisce che ai compiti dell'Unar, l'Ufficio Nazionale

**Newspaper metadata:**

Source: Corriere.it

Author: Elena Tebano

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: [https://www.corriere.it/politica/21\\_maggio\\_19/ddl-zan-contro-l-omofobia-cosa-significa-cosa-prevede-o-non-prevede-testo-articolo-articolo-4070be26-b71b-11eb-ba17-f6e1f3fff06b.shtml](https://www.corriere.it/politica/21_maggio_19/ddl-zan-contro-l-omofobia-cosa-significa-cosa-prevede-o-non-prevede-testo-articolo-articolo-4070be26-b71b-11eb-ba17-f6e1f3fff06b.shtml)

Antidiscriminazioni Razziali, si aggiungono quelli relativi alla «prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere» e che questo deve essere fatto «compatibilmente con le risorse disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica» (cioè senza costi aggiuntivi per l'erario). L'articolo 9 del Ddl Zan e le case accoglienza L'articolo 9 del Ddl Zan chiarisce meglio (in base all'articolo 604-bis del codice penale riformulato dal disegno di legge) chi può usufruire delle case accoglienza o dei centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere. Si tratta di centri già istituiti dal decreto legge 34 del 2020, poi convertito in legge, finalizzati a proteggere e sostenere le vittime lgbt+ di violenza, anche domestica. Per esempio gli adolescenti malmenati perché gay, lesbiche, bisessuali o transgender oppure coloro che per gli stessi motivi vengono allontanati o minacciati dalla famiglia ( come successo a Malika, la ragazza di Castelfiorentino cacciata da casa dalla famiglia perché lesbica ). Non è vero, come sostiene chi vi si oppone, che il ddl Zan permetterà «agli uomini che si definiscono donne» di avere accesso ai centri antiviolenza che aiutano le donne vittime di maltrattamenti. Intanto perché in Italia la modifica del genere anagrafico sui documenti è subordinata a una psicoterapia e all'approvazione di un giudice (non basta dunque l'auto-definizione). E poi perché l'ingresso nei centri per le donne vittime di maltrattamento è subordinato all'approvazione delle associazioni che lottano contro la violenza di genere e che ne valutano l'opportunità caso per caso . L'articolo 10 del Ddl Zan e i dati L'articolo 10 del Ddl Zan, infine, affida all'Istituto nazionale di statistica e all'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori di raccogliere dati sulle discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. @elenatebano 19 maggio 2021 (modifica il 19 maggio 2021 | 07:48)

**Newspaper metadata:**

Source: Il Messaggero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Printed

Pages: 21 -

**Web source:**

## Alexa psicologa dei malati di cancro

Ansia, depressione, rabbia: la diagnosi di tumore, oltre che sul fisico, ha ripercussioni sulla psiche. Per questo, durante la cura, è ormai fondamentale anche la presenza dello psiconcologo. Nasce da qui l'idea di un servizio gratuito, la collaborazione è tra Società italiana di psiconcologia e Pfizer, "Di più sul tumore" per Amazon Alexa. Offre informazioni sulla gestione psicologica e propone una serie di contenuti narrati da Alexa, consultabili tramite comandi vocali. L'applicazione è stata realizzata con la dottoressa Gabriella De Benedetta, Psicologa e psicoterapeuta all'Istituto Tumori Pascale di Napoli. «"Di più sul tumore" dà la possibilità di avere risposte su come affrontare la malattia e ricevere spunti di riflessione che possono aiutare». (Pfizer.it/ Di-Piu-Sul-Tumore/)

Web source:

## Sanità, potenziate le strutture per i bambini 600 psicologi per l'emergenza dopo il virus

Per curare la pandemia nascosta del disagio psichico che nei lockdown ha segnato bambini e ragazzi il ministro Speranza lancia un piano di assunzione degli psicologi. Uno ogni 100 mila abitanti, per un totale di 597 professionisti che con contratti libero professionali stipulati dalle Asl saranno chiamati a curare le ferite, meno evidenti ma non per questo meno profonde, del Covid. Per farlo la bozza del decreto Sostegni bis stanziava 20 milioni, finalizzati ad «assicurare le prestazioni psicologiche», dando priorità alle «forme di disagio psicologico dei bambini e degli adolescenti». Decreto che tra l'altro investe 487 milioni per smaltire le liste di attesa accumulate durante la pandemia con assunzioni a tempo determinato di medici e infermieri e consentendo l'acquisto di prestazioni dai privati. Ma quello della chiamata degli psicologi è solo il primo tassello di un piano più ambizioso, che guarda al modello francese delle «case dell'adolescenza», «luoghi liberi dove i ragazzi possono recarsi e trovare qualcuno – educatori, psicologi e neuropsichiatri infantili – con i quali potersi aprire. Una presa in carico del disagio psichico estesa anche ai familiari dei ragazzi», spiega la responsabile Sanità del Pd, Sandra Zampa, ex sottosegretario alla Salute che sul progetto si è già confrontata con Speranza, con l'idea di farlo marciare parallelamente a quello delle Case della salute già finanziate dal Recovery. La versione estesa del piano dovrebbe essere presentata a giugno, nel corso di una grande conferenza sulla salute mentale. Intanto però si parte con le assunzioni degli psicologi, diventati sempre più merce rara in Asl e ospedali. Poco meno di 600 professionisti, che avranno un compito non facile, perché le cicatrici della pandemia sui più giovani sono di quelle che rischiano di segnare una generazione. I numeri sono impressionanti. Uno studio condotto dall'ospedale pediatrico Gaslini insieme all'Università di Genova ha rivelato che tra il 65% dei piccoli con meno di 6 anni e il 71% di quelli da sei fino a 18 anni sono insorte problematiche comportamentali, con sintomi di regressione per chi problemi ne aveva già. Disturbi a volte non gravissimi, come aumento dell'irritabilità, disturbi del sonno e stati d'ansia, spesso correlati a quelli che si sono andati via via manifestando tra i genitori. Ma a volte il disagio è stato così profondo da sfociare nell'autolesionismo e nei tentativi di suicidio, per i quali si è registrato un aumento del 30% dei ricoveri in psichiatria, secondo i dati raccolti dal professor Stefano Vicari, primario di neuropsichiatria infantile al Bambin Gesù di Roma. «Il 65% dei ragazzi arrivati in Pronto soccorso da ottobre a oggi ha tentato il suicidio o praticato autolesionismo marcato. Poi sono esplosi i disturbi del comportamento alimentare, solo per l'anoressia un +28% di casi. E per tutti l'età scende dai 15 ai 13 anni, dato che preoccupa ulteriormente», spiega il professore. «In Italia abbiamo un milione e mezzo di bambini e ragazzi che vivono in povertà e che non riusciamo ad intercettare con le scuole aperte, figuriamoci dopo averle chiuse», aggiunge Zampa. Non senza ricordare che «per tanti giovani e giovanissimi il lockdown ha significato non avere più vie di fuga da famiglie dove il disagio sociale a volte sfocia purtroppo nella violenza». Ferite che si sommano a ferite. E quegli scontri tra adolescenti raccontati durante i lockdown sono grida di dolore e rabbia alle quali sarà bene dare una risposta.

**Newspaper metadata:**

Source: Libero

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Printed

Pages: 25 -

Web source:

## Sala vuol mettere le mani sulla sanità

La lista si chiama «Milano in Salute» e sarà composta da persone che sono quotidianamente in contatto con il mondo della sanità, che lo frequentano a vario titolo e ne parlano con conoscenza e competenza. Ed è suloro che ha deciso di scommettere il sindaco, Beppe Sala, per “dialogare” con la Regione, nel pieno della campagna elettorale, puntando ad avere voce in capitolo sulla riforma del sistema sanitario regionale. Perché uno dei chiodi fissi del primo cittadino, emerso e riemerso nel corso della pandemia, riguarda il ruolo del sindaco rispetto alla sanità. «Chi amministra una città, formalmente, è Autorità sanitaria locale», spiega Sala, presentando la lista a sostegno della sua ricandidatura, «ma, di fatto, non ha poteri per rispondere in modo concreto alle richieste dei cittadini. È il momento di fare un passo avanti e fare una proposta». Sul tavolo il rilancio della medicina territoriale e il ruolo dei medici di base, a cui l'ex manager dei Expo tende unamano, offrendo loro una sponda politica. La lista «Milano in Salute», come spiegano nel corso della presentazione, nasce dalla necessità di rivedere e riformare il sistema sanitario lombardo, un'esigenza che il sindaco ha espresso in maniera chiara nei mesi scorsi. «Sono assolutamente convinto che a elaborare una proposta concreta e costruttiva su questo delicato ambito debba essere una lista di persone che conosca da vicino l'argomento e che partecipi alle elezioni comunali milanesi, così da impegnarsi anche politicamente alla sua realizzazione», spiega il sindaco. Insomma, se la legge non dà poteri al sindaco in materia di sanità, il primo cittadino, usando il cavallo di troia della lista civica, prova a mettersi a tavolo della trattativa, con la Regione, passando dalla finestra. Non caso i punti qualificanti del programma della lista a sostegno di Sala sono riportare la sanità sul territorio, a contatto con i cittadini, mettendo a disposizione punti di cura e assistenza capillarmente diffusi, e permettere ai sindaci delle grandi città di partecipare alle scelte strategiche della Regione in materia. «In questo anno di pandemia, come sindaco, ho sentito forte questa esigenza da parte dei milanesi. E grazie al sostegno di 'Milano in Salute' sono sicuro che riuscirò a farmene carico in maniera più determinata e netta». «La nostra sarà una lista e un tavolo di costruttori», spiega Marco Fumagalli, il medico e consigliere comunale che guiderà la lista assieme alla giornalista e manager televisiva, Francesca Ulivi, «non sarà aperta solo a medici ospedalieri o di medicina generale, ma si avvarrà della partecipazione anche di **psicologi**, direttori operativi di area sanitaria, pubblica assistenza». Intanto sul rapporto con i 5 Stelle Sala non cambia sostanzialmente idea: divisi al primo turno, alleati al ballottaggio. «Credo che arriveremo a qualcosa di condiviso. In questo momento ci stiamo dicendo che probabilmente è bene andare separati», spiega Sala, a margine della presentazione della lista Milano in Salute in suo sostegno.

**Newspaper metadata:**

Source: La Verità

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Printed

Pages: 13 -

**Web source:****SALA LANCIÀ LA LISTA CIVICA DI MEDICI E INFERMIERI «MILANO IN SALUTE»**

Il sindaco di Milano, Beppe Sala, in corsa per la riconferma, ha lanciato ieri la lista civica «Milano in salute» (foto Ansa), formata da medici, infermieri, **psicologi** e rappresentanti dei malati. I capilista sono il medico e consigliere comunale Marco Fumagalli e la giornalista, malata cronica e direttore della Fondazione diabete, Francesca Ulivi.

**Newspaper metadata:**

Source: Avvenire

Author: red.

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Printed

Pages: 40 -

**Web source:**

## Università Cattolica Orientamento in presenza

Uno spazio di orientamento reale, non più solo virtuale, per aiutare gli studenti delle superiori a compiere la scelta universitaria. Così l'Università Cattolica dal 7 giugno apre un'area dove le future matricole potranno ricevere in presenza tutte le informazioni necessarie e ottenere consulenze personalizzate sui corsi di laurea triennali e a ciclo unico delle 12 facoltà attive nei cinque campus dell'ateneo (Milano, Brescia, Cremona, Piacenza, Roma). L'iniziativa fa seguito alla settimana di Play the Future, Open Week, che dal 10 al 15 maggio ha totalizzato 67mila spettatori e raggiunto 760mila persone grazie a 20 ore di dirette e 190 contenuti trasmessi sui social @Unicatt. Aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 16 fino al 30 settembre e accessibile previa prenotazione tramite l'app Affluences, questo spazio fisico offrirà assistenza a chi ha dubbi da fugare sulla scelta universitaria e a chi vuole iscriversi in Cattolica. Sarà anche possibile fare colloqui con lo staff dell'orientamento e **psicologi** del Cross (Centro di Ricerche sull'Orientamento e lo Sviluppo Socio-professionale dell'Ateneo). Inoltre, saranno date indicazioni e assistenza sulle procedure di immatricolazione, informazioni su cosa succede quando inizia l'anno accademico.

**Newspaper metadata:**

Source: La Repubblica

Author: red.

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Printed

Pages: 5 -

Web source:

**Ragazzi a disagio Ora il governo recluta psicologi**

Bambini e ragazzi sempre più a disagio per colpa dei mesi passati chiusi in casa. È per far fronte alle conseguenze che ne sono derivate nei casi più gravi (dagli episodi di autolesionismo ai tentativi di suicidio) che il ministro della Salute Roberto Speranza ha fatto inserire nel decreto Ristori bis uno stanziamento di 20 milioni di euro per il reclutamento di psicologi e altri 8 milioni del decreto Sostegni per potenziare i servizi territoriali e ospedalieri di assistenza psichiatrica a bambini e adolescenti. L'obiettivo, nel primo caso, è di contrastare le «forme di disagio psicologico dei bambini e degli adolescenti conseguenti alla pandemia». Mentre il secondo stanziamento viene motivato con la necessità di «potenziare i servizi di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza e la presa in carico dei pazienti e delle loro famiglie». In stanza Adolescenti costretti in casa

**Newspaper metadata:**

Source: Sportevai.it

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.sportevai.it/social/tifosi-milan-contro-ibra-cosi-non-ci-servi.html>

## Tifosi Milan contro Ibra: Così non ci servi

19/05/2021 09:03 Quell'infortunio al ginocchio, rimediato proprio nel giorno più bello con il 3-0 alla Juve a Torino, ha fatto frantumare tutti i sogni di Ibrahimovic. Campionato finito per lo svedese ed addio anche agli Europei, l'ultima possibilità di andare sotto i riflettori in un torneo internazionale con la maglia della Svezia. Due botte pesanti per il bomber che però non si sente già in vacanza. Come scrive la Gazzetta, infatti, da oggi Ibrahimovic sarà presente in ogni momento della vita di squadra a Milanello anche se non può allenarsi a causa dell'infortunio e non può essere a disposizione per Atalanta-Milan. Domenica il bomber viaggerà con il Milan per cercare di esercitare la sua leadership anche da esterno. I tifosi del Milan criticano Ibrahimovic Sui social però arrivano commenti pungenti "Continuo a ritenere più un danno che un vantaggio Ibra al Milan" o anche: "Attualmente è il "motivatore" più pagato al mondo" oppure: "7 mln l'anno per un mental coach sono tanti". Un tifoso scrive: "Sbaglierò io, sicuramente, ma stiamo dando una barcata di soldi ad un quarantenne perché, anche se non gioca, "è un grandissimo motivatore". Beh, insomma, visti i risultati negli ultimi cinque mesi io due domande me le farei". Infine la chiosa: "Questo prende quanto Lukaku per fare lo psicologo".

**Newspaper metadata:**

Source: Sardegnareporter.it Author: La Redazione  
Country: Italy Date: 2021/05/19  
Media: Internet Pages: -

Web source: [https://www.sardegnaporter.it/2021/05/universita-dati-acli-confermano-rinuncia-studi-dei-giovani-sardi/392696/?utm\\_source=rss&utm\\_medium=rss&utm\\_campaign=universita-dati-acli-confermano-rinuncia-studi-dei-giovani-sardi](https://www.sardegnaporter.it/2021/05/universita-dati-acli-confermano-rinuncia-studi-dei-giovani-sardi/392696/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=universita-dati-acli-confermano-rinuncia-studi-dei-giovani-sardi)

## Università: dati ACLI confermano rinuncia studi dei giovani sardi

Di La Redazione - Il rapporto di ricerca ACLI sull'emigrazione studentesca certifica dati positivi per le università sarde ma troppi giovani sardi rinunciano a proseguire gli studi. La proposta delle ACLI (Carta): 5 anni a tasse zero e un master & back per sardi emigrati che tornano in Sardegna per studiare. Un webinar in diretta Facebook incentrato sulle Università della Sardegna e l'emigrazione degli studenti universitari sardi, mettendo a confronto rettori e studenti, tecnici e politici, Crei Acli e Regione in collaborazione con Iares e Acli Sardegna hanno organizzato un evento che ha messo in trasparenza le scelte degli studenti universitari sardi. CREI ACLI UNIVERSITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO\_17 maggio 2021 È stato il ricercatore Francesco Pitirra a presentare i dati raccolti ottenuti dall'ANS (Anagrafe Nazionale degli Studenti) e dall'USTAT – Portale dei dati dell'istruzione superiore – Gestione Patrimonio Informativo e Statistica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – oltreché dall'ISTAT. “Dati che sono molto netti – ha spiegato Pitirra – da un lato cresce il numero di studenti sardi nei due atenei isolani, ma cresce anche l'esodo degli studenti verso altre regioni italiane. Ma dove emigrano gli studenti sardi? La maggior parte si sono immatricolati in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Toscana, seguita da Lazio e Veneto. Le mete privilegiate sono essenzialmente il centro ed il nord Italia. Menzione particolare meritano le immatricolazioni nelle Università telematiche, scelte dal 15% degli studenti sardi, in crescita di anno in anno. La maggior parte degli studenti sardi immatricolati fuori dalla Sardegna intraprende il percorso accademico in Economia, seguono Giurisprudenza, Psicologia, Scienze umanistiche e Scienze Politiche, Ingegneria e Scienze della formazione, infine Comunicazione e Medicina e Chirurgia. advertisement Secondo i rappresentanti delle Università di Cagliari e Sassari, che hanno dato un giudizio positivo sul rapporto presentato, gli studenti sardi decidono di studiare in altre regioni per diversi motivi. Il prorettore di Sassari Antonietta Mazzette ha posto l'accento “sull'impostazione squilibrata dell'offerta formativa sarda verso la teoria mentre bisognerebbe cercare di trovare un equilibrio, creare un ambiente diverso e favorire il collegamento tra la formazione e il mondo del lavoro”. Dall'altra parte il neo rettore dell'Università di Cagliari Francesco Mola, che ha sottolineato come “si migri per scelta ma a volte anche per obbligo: una politica scriteriata negli ultimi 20 anni ha trasferito le risorse dalle Università del Sud Italia a quelle del Nord, con la conseguenza che per accendere un nuovo corso di laurea bisogna obbligatoriamente spegnerne un altro. Sono questi i vincoli che non permettono di ampliare l'offerta formativa quanto si vorrebbe. La strada intrapresa sinora dalla Regione nell'aiutare gli atenei con un maggior numero di borse di studio è stata premiante visto l'aumento delle iscrizioni, ma bisogna fare di più”. “La Regione sostiene gli studenti sardi meritevoli fuori sede con varie misure tra cui il fitto casa” ha risposto Giorgio Cicalò, direttore generale dell'Assessorato della Pubblica Istruzione “ma dobbiamo compiere uno sforzo generale per rendere le nostre Università più appetibili”. Molto interessanti e incisive per il webinar le testimonianze di alcuni studenti: Martina Cugusi, studentessa di “Scienze del governo e Politiche pubbliche” all'Università degli Studi di Padova, Anna Nicolai, studente di “Geografia dei processi territoriali” all'Università degli Studi di Bologna e Cristina Demuro studentessa emigrata in Finlandia. Tutte e tre pongono l'accento soprattutto sulla insufficiente offerta formativa per la magistrale e sulla carenza di contatto col mondo del lavoro che invece è presente negli atenei della Penisola e in Europa. Alfonso Marras Presidente della Commissione Cultura del Consiglio regionale e Piero Comandini, Vicepresidente della Commissione Cultura e del Consiglio regionale, hanno ribadito come questi momenti di confronto siano molto utili e si sono resi disponibili affinché i temi trattati vengano portati in Commissione. “L'Università sarda deve essere attrattiva e per renderlo possibile dobbiamo intervenire in maniera strutturale, non solo nelle infrastrutture ma nella socializzazione, riqualificando il territorio intorno agli atenei con biblioteche, campus e luoghi di aggregazione. Dobbiamo istituire un tavolo – ha proposto il presidente Marras – per ascoltare tutti gli attori in gioco e in particolare gli studenti perché i giovani devono essere aiutati a restare o comunque a rientrare per mettere a disposizione dell'Isola le loro competenze. Questo lavoro delle ACLI merita di essere condiviso e a breve le inviteremo in commissione regionale per un'audizione con studenti e università, hanno concluso all'unisono i due consiglieri”. Per le ACLI è intervenuto il vicepresidente regionale Mauro Carta, coordinatore dell'osservatorio delle migrazioni del CREI che, nel rappresentare l'analisi dei dati, ha sottolineato come si tratti di “dati molto positivi che premiano le politiche regionali rivolte agli studenti ma che occorre superare alcune lentezze nella costruzione dei posti letto per gli studenti (solo un quinto disponibili a fronte di 5000 richieste all'anno) da parte degli Ersu. Inoltre – secondo Carta – serve una scossa nelle politiche di supporto all'istruzione universitaria e ha lanciato le due proposte elaborate dalle ACLI della Sardegna che saranno consegnate alla Regione.” La prima è una moratoria

**Newspaper metadata:**

Source: Sardegnareporter.it      Author: La Redazione  
Country: Italy                      Date: 2021/05/19  
Media: Internet                    Pages: -

**Web source:** [https://www.sardegna-reporter.it/2021/05/universita-dati-acli-confermano-rinuncia-studi-dei-giovani-sardi/392696/?utm\\_source=rss&utm\\_medium=rss&utm\\_campaign=universita-dati-acli-confermano-rinuncia-studi-dei-giovani-sardi](https://www.sardegna-reporter.it/2021/05/universita-dati-acli-confermano-rinuncia-studi-dei-giovani-sardi/392696/?utm_source=rss&utm_medium=rss&utm_campaign=universita-dati-acli-confermano-rinuncia-studi-dei-giovani-sardi)

di cinque anni sulle tasse universitarie come effetto del Covid, la seconda è quella di un master & back al contrario, ovvero delle borse di studio per i figli degli emigrati sardi che scelgono di studiare nelle università della Sardegna. “Sono due proposte che sono quantificabili con precisione perché le tasse universitarie ammontano a 27 milioni di euro all’anno e potrebbero essere sospese a partire dal prossimo anno accademico, e il master & back per mille ragazzi sardi figli di emigrati all’estero costerebbero 10 milioni di euro che rientrerebbero nella finanziabilità tramite il FESR o il FSE. Sarebbe davvero una scossa per il sistema universitario sardo e sarebbe una vera proposta giovane per la Sardegna”.

**Newspaper metadata:**

Source: Ilfarmacistaonline.it	Author:
Country: Italy	Date: 2021/05/19
Media: Internet	Pages: -

Web source: [http://www.ilfarmacistaonline.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo\\_id=95651&cat\\_1=4](http://www.ilfarmacistaonline.it/lavoro-e-professioni/articolo.php?articolo_id=95651&cat_1=4)

## Covid. **Psicologi**: “Insufficiente la risposta del governo al disagio dei cittadini”

"Chiediamo: il rafforzamento della presenza degli **psicologi** nella scuola come primo presidio di prevenzione, e promozione e tutela della salute psicologica; un'adeguata presenza degli **Psicologi** nei servizi sanitari e sociali di prossimità e di comunità, oltre al potenziamento dei servizi specialistici multidisciplinari per le situazioni più rilevanti. Senza gli **psicologi** non c'è prevenzione, sostegno e cura psicologica". Così il presidente **Cnop** David Lazzari. 19 MAG - "La psicopandemia non è una battuta, né una invenzione degli **psicologi**, è una realtà, ed è a tutti evidente che c'è un'onda lunga di disagio e disturbi psicologici che durerà anni ed interessa quote importanti della popolazione. Basti pensare che problemi psicologici riguardano 8 persone su 10 sopravvissute al Covid nelle intensive, la metà dei ricoverati per Covid, uno su tre dei positivi in quarantena e uno su quattro nella popolazione generale. Che tra i giovani sino a 18 anni uno su due vive un disagio psicologico e uno su dieci manifesta un disturbo". Lo afferma il presidente del Consiglio nazionale dell'**Ordine degli Psicologi**, David Lazzari, che aggiunge: "In Italia abbiamo 120 mila **psicologi**, dei quali la metà sono anche psicoterapeuti, e di questi solo 5 mila sono nel Ssn, ovvero il 4%! E' evidente che la situazione è insostenibile, basta guardare Paesi come la Francia dove ci sono oltre 30 mila **psicologi** pubblici o la Germania dove nel pubblico sono oltre 40 mila". "Ora il Governo annuncia un primo provvedimento (si parla di 20 mln di fondi e 600 assunzioni) che va nella giusta direzione – continua Lazzari - ma che risulta ampiamente insufficiente: è evidente che serve una risposta più articolata e significativa, che parta dalle priorità. Chiediamo: il rafforzamento della presenza degli **psicologi** nella scuola come primo presidio di prevenzione, e promozione e tutela della salute psicologica; un'adeguata presenza degli **Psicologi** nei servizi sanitari e sociali di prossimità e di comunità, oltre al potenziamento dei servizi specialistici multidisciplinari per le situazioni più rilevanti. Senza gli **psicologi** non c'è prevenzione, sostegno e cura psicologica". "Chiediamo inoltre che la Comunità professionale e le società scientifiche della psicologia siano ascoltate e possano dare il loro contributo: il Governo delle competenze ascolti e decida insieme a chi quotidianamente dimostra di essere in possesso delle adeguate e necessarie le competenze. Chiediamo infine di portare gli standard di **psicologi** pubblici al livello delle principali nazioni europee", conclude. 19 maggio 2021

## Covid. **Psicologi**: “Insufficiente la risposta del governo al disagio dei cittadini”

"Chiediamo: il rafforzamento della presenza degli **psicologi** nella scuola come primo presidio di prevenzione, e promozione e tutela della salute psicologica; un'adeguata presenza degli **Psicologi** nei servizi sanitari e sociali di prossimità e di comunità, oltre al potenziamento dei servizi specialistici multidisciplinari per le situazioni più rilevanti. Senza gli **psicologi** non c'è prevenzione, sostegno e cura psicologica". Così il presidente **Cnop** David Lazzari. 19 MAG - "La psicopandemia non è una battuta, né una invenzione degli **psicologi**, è una realtà, ed è a tutti evidente che c'è un'onda lunga di disagio e disturbi psicologici che durerà anni ed interessa quote importanti della popolazione. Basti pensare che problemi psicologici riguardano 8 persone su 10 sopravvissute al Covid nelle intensive, la metà dei ricoverati per Covid, uno su tre dei positivi in quarantena e uno su quattro nella popolazione generale. Che tra i giovani sino a 18 anni uno su due vive un disagio psicologico e uno su dieci manifesta un disturbo". Lo afferma il presidente del Consiglio nazionale dell'**Ordine degli Psicologi**, David Lazzari, che aggiunge: "In Italia abbiamo 120 mila **psicologi**, dei quali la metà sono anche psicoterapeuti, e di questi solo 5 mila sono nel Ssn, ovvero il 4%! E' evidente che la situazione è insostenibile, basta guardare Paesi come la Francia dove ci sono oltre 30 mila **psicologi** pubblici o la Germania dove nel pubblico sono oltre 40 mila". "Ora il Governo annuncia un primo provvedimento (si parla di 20 mln di fondi e 600 assunzioni) che va nella giusta direzione – continua Lazzari - ma che risulta ampiamente insufficiente: è evidente che serve una risposta più articolata e significativa, che parta dalle priorità. Chiediamo: il rafforzamento della presenza degli **psicologi** nella scuola come primo presidio di prevenzione, e promozione e tutela della salute psicologica; un'adeguata presenza degli **Psicologi** nei servizi sanitari e sociali di prossimità e di comunità, oltre al potenziamento dei servizi specialistici multidisciplinari per le situazioni più rilevanti. Senza gli **psicologi** non c'è prevenzione, sostegno e cura psicologica". "Chiediamo inoltre che la Comunità professionale e le società scientifiche della psicologia siano ascoltate e possano dare il loro contributo: il Governo delle competenze ascolti e decida insieme a chi quotidianamente dimostra di essere in possesso delle adeguate e necessarie le competenze. Chiediamo infine di portare gli standard di **psicologi** pubblici al livello delle principali nazioni europee", conclude. 19 maggio 2021

## Rafforzamento degli psicologi nelle scuole, Lazzari (CNOP): “Serve risposta articolata e significativa da parte del governo”

I provvedimenti presi dal governo per il sostegno psicologico alle persone messe in crisi dal Covid “sono insufficienti”. Così il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, David Lazzari, in un comunicato. “La psicopandemia non è una battuta, né una invenzione degli psicologi, è una realtà, ed è a tutti evidente che c'è un'onda lunga di disagio e disturbi psicologici che durerà anni ed interessa quote importanti della popolazione. Basti pensare – afferma Lazzari – che problemi psicologici riguardano 8 persone su 10 sopravvissute al Covid nelle intensive, la metà dei ricoverati per Covid, uno su tre dei positivi in quarantena e uno su quattro nella popolazione generale. Che tra i giovani sino a 18 anni uno su due vive un disagio psicologico e uno su dieci manifesta un disturbo. Ora il Governo annuncia un primo provvedimento che – osserva – va nella giusta direzione, ma che risulta ampiamente insufficiente: è evidente che serve una risposta più articolata e significativa, che parta dalle priorità”.

In Italia, aggiunge l'esperto, abbiamo 120 mila psicologi, dei quali la metà sono anche psicoterapeuti, e di questi solo 5 mila lavorano nel Sistema sanitario nazionale. “È evidente che la situazione è insostenibile, basta guardare Paesi come la Francia dove ci sono oltre 30 mila psicologi pubblici o la Germania dove nel pubblico sono oltre 40 mila. Chiediamo: il rafforzamento della presenza degli psicologi nella scuola come primo presidio di prevenzione, e promozione e tutela della salute psicologica; un'adeguata presenza degli Psicologi nei servizi sanitari e sociali di prossimità e di comunità, oltre al potenziamento dei servizi specialistici multidisciplinari per le situazioni più rilevanti. Senza gli psicologi non c'è prevenzione, sostegno e cura psicologica”. Casa (M5S): ok allo psicologo in ogni scuola. Accolto ordine del giorno

**Newspaper metadata:**

Source: Vetrina-eventi.com      Author: pressnewsmm  
Country: Italy                      Date: 2021/05/19  
Media: Internet                    Pages: -

Web source: <https://www.vetrina-eventi.com/94723/>

## ICS Maugeri S.p.A.: la storia e le attività clinico-assistenziali e di ricerca

Con sede centrale a Pavia, ICS Maugeri S.p.A. è presente in Italia con Istituti Scientifici, Unità di Riabilitazione integrate all'interno di strutture sanitarie pubbliche e Centri di Ricerca e Prevenzione. La centralità della persona costituisce il fulcro della sua attività scientifica. ICS Maugeri S.p.A.: i campi di specializzazione e l'impegno contro il Covid-19 Specializzata in attività clinico-assistenziali e promotrice di una ricerca scientifica all'avanguardia, ICS Maugeri S.p.A. costituisce una realtà d'eccellenza nel campo della Medicina riabilitativa e delle cure correlate. Supportata da 18 Istituti e 3.600 addetti, di cui 600 medici, opera anche nell'area della tutela della salute negli ambienti di lavoro, un ambito in cui realizza attività clinico-assistenziali e di ricerca orientate alla diagnosi e alla cura delle malattie professionali, oltre che finalizzate alla prevenzione e definizione dei rischi derivanti dalle attività produttive. Il suo impegno è massimo, altresì, nella riabilitazione di persone che soffrono di disturbi di natura cardiovascolare, respiratoria o neuromotoria, dovuti a patologie post-acute e croniche fortemente disabilitanti. Anche alla luce della complessa situazione sanitaria provocata dal Covid-19, ICS Maugeri S.p.A. è oggi fortemente impegnata in attività clinico-assistenziali che includono anche quelle relative alla riabilitazione post-Covid. Questo, grazie a un lavoro di squadra che coinvolge fisioterapisti, pneumologi, cardiologi e **psicologi**, consente una ripresa efficiente delle attività quotidiane successivamente al Covid-19. ICS Maugeri S.p.A.: le attività clinico-assistenziali ispirate dalla centralità della persona ICS Maugeri S.p.A. è presente in sei regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Liguria, Campania, Puglia e Sicilia) grazie a Istituti Scientifici, Unità di Riabilitazione integrate all'interno di strutture sanitarie pubbliche e Centri di Ricerca e Prevenzione. La sede centrale di Pavia ne coordina le attività, all'interno di una rete nazionale al servizio del cittadino e delle comunità. Dal 1° ottobre 2016 ICS Maugeri S.p.A. raccoglie il testimone di tutte le attività sanitarie di Fondazione Salvatore Maugeri, storica Fondazione nata nel 1965 per iniziativa del Prof. Salvatore Maugeri. Riconosciuta come "Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico" nel 1969, negli anni la Fondazione ha avviato Centri di Ricerca e Istituti su tutto il territorio nazionale, divenendo un punto di riferimento nella Medicina del lavoro e nella Medicina riabilitativa e delle cure correlate. Fautrice di una ricerca scientifica all'avanguardia, fin dalle origini è ispirata dal valore della centralità dell'individuo, un elemento che ne orienta la ricerca scientifica e i servizi condotti in ambito clinico-assistenziale. È guidata oggi dall'AD Mario Melazzini, medico specializzato in Ematologia generale Clinica e Laboratorio, nonché ricercatore onco-ematologico.

**Newspaper metadata:**

Source: TargatoCN.it

Author: c.s.

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Internet

Pages: -

Web source: <https://www.targatoCN.it/2021/05/19/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/verso-saluzzo-monviso-2024-incontro-online-lo-sport-motore-del-territorio.html>

## Verso Saluzzo Monviso 2024, incontro online "lo sport motore del territorio"

Venerdì 21 maggio alle 17. Ospite dell'incontro Mauro Berruto. L'incontro nell'ambito del percorso di candidatura a Capitale italiana della cultura 2024 Mauro Berruto Lo sport come motore del territorio è il tema del quarto e ultimo incontro Verso Saluzzo Monviso 2024, in programma venerdì 21 maggio alle 17. Protagonisti: Paolo Verri, direttore pro bono della candidatura e Mauro Berruto, ex ct della Nazionale Maschile Italiana di pallavolo. Nella terra dove hanno imparato a vincere i gemelli Damilano, olimpionici di marcia e dove si allenano i gemelli Dematteis, campioni di corsa in montagna, lo sport riveste uno ruolo importante. Quelli dedicati in special modo alla fatica, come il podismo, il ciclismo e lo sci alpinismo sono inoltre strettamente collegati, quasi una evoluzione naturale dell'abitare nelle terre alte, quelle che collegano la pianura saluzzese al Monviso. L'incontro sarà trasmesso in live streaming sulla pagina Facebook SaluzzoMonviso2024. MAURO BERRUTO Mauro Berruto è nato a Torino nel 1969, si è laureato in Filosofia all'Università degli Studi di Torino con una tesi in Antropologia Culturale, esito di una ricerca sul campo in Madagascar. È stato il Commissario Tecnico della Nazionale Maschile Italiana di pallavolo per 5 stagioni (2010-2015) vincendo la medaglia di bronzo ai Giochi Olimpici di Londra 2012, oltre a due medaglie d'argento ai campionati Europei del 2011 e 2013 e altre quattro medaglie in competizioni mondiali. Ho allenato, per più di venti anni, molti prestigiosi club pallavolistici in Italia e in Grecia vincendo alcuni titoli nazionali e due Coppe Europee. Per sei stagioni, prima di quella italiana, ho allenato la Nazionale Maschile Finlandese portandola al miglior risultato della sua storia, il quarto posto ai Campionati Europei del 2007. Nelle stagioni sportive 2017/18 e 2018/19, su indicazione del Coni, è stato nominato Direttore Tecnico delle Squadre Olimpiche della Federazione Italiana Tiro con l'Arco. Nel settembre 2018, ai Campionati Europei di questa disciplina, tutte le squadre nazionali (maschile, femminile e mixed team) sono arrivate in finale per la prima volta della storia dell'arco azzurro. In particolare, il Mixed Team (Mauro Nespoli-Vanessa Landi) allenato in prima persona, si è laureato Campione d'Europa in quell'occasione e ha poi conquistato, nel 2019, la medaglia di bronzo ai Campionati Mondiali. È giornalista, editorialista, per i quotidiani Avvenire e Il Foglio e collabora regolarmente con il gruppo RCS e la redazione torinese de Il Corriere della Sera. È stato opinionista televisivo per RaiSport e Rai2, con la presenza come autore e ospite fisso alla Domenica Sportiva 2015-16 e Dribbling 2016-2017. Ha scritto due romanzi, Andiamo a Vera Cruz con Quattro Acca (Bradipolibri, 2006) e Indipendente Sporting (Baldini +Castoldi, 2014) e il saggio Capolavori. Allenare, allenarsi, guardare altrove (Add, 2019). Gli ultimi due libri sono diventati anche spettacoli teatrali che ha portato in scena come autore e interprete. È inspirational speaker su temi legati alla performance umana, ha portato le sue lectures in una decina di università e in centinaia di gruppi imprenditoriali in Italia e all'estero e collabora da quasi venti anni con il centro di Psicologia della prestazione umana dell'Università di Torino, guidato dal Prof. Giuseppe Vercelli. Dal 2016 al 2018 è stato l'AD della Scuola Holden – Contemporary Humanities di Torino, fondata da Alessandro Baricco, della quale è tutt'oggi membro del board, consulente del settore corporate storytelling e docente della disciplina Instabilità del corso universitario Academy. Dal 18 marzo 2021 è membro della segreteria nazionale, con responsabilità delle politiche sportive, del Partito Democratico. Info [www.saluzzomonviso2024.it](http://www.saluzzomonviso2024.it) c.s.

Web source: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/05/19/news/coronavirus-il-bollettino-del-19-maggio-in-italia-5-506-nuovi-casi-149-morti-il-tasso-di-contagio-sale-ancora-fino-all-1-9-1.40291042>

## Coronavirus, il bollettino di oggi in Italia: 5.506 nuovi casi, 149 morti. Il tasso di contagio sale ancora fino all'1,9%

paolo russo 19 Maggio 2021 ROMA. Risalgono da 4.452 a 5.506 i contagi oggi in Italia, con un tasso di positività all'1,9%, lo 0,2 superiore a ieri. Da 201 calano invece a 149 i decessi mentre sono 49 i ricoverati in meno nelle terapie intensive e 521 quelli nei reparti di medicina.\*\*\* Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirusIn Piemonte casi in risalita da 475 a 659 con un tasso di positività che dallo 0,6 passa all'1,67% mentre i decessi sono 14, sette meno di ieri. La Lombardia si riavvicina a quota mille con 936 contagi contro i 598 di ieri ma con un tasso di positività che sale appena di un decimale all'1,9% Sono 333 contro i 306 di ieri i positivi registrati in Veneto e 8 i morti registrati in Veneto nelle ultime 24 ore. Per la mortalità la regione è l'ottava in Italia e quella con il minor numero di decessi tra quelle del Nord più colpite. L'incidenza dei positivi sui tamponi è pari allo 0,96%. Il totale dei positivi è pari a 420.990. Migliora il quadro ospedaliero: i ricoverati sono 941 (-18), dei quali 828 in area non critica (-17) e 113 (-13) in terapia intensiva. Restano stabili a quota 328, appena 3 meno di ieri, i contagi in Emilia Romagna dove il tasso di positività sale di due decimi portandosi al 2,6% mentre si contano 9 decessi, uno meno di ieri. Sono 341 contro i 291 di ieri, età media 38 anni, i nuovi casi di Coronavirus in Toscana dove oggi si registrano 16 decessi: 9 uomini e 7 donne con un'età media di 78,7 anni. Sono 237.783 i casi di positività e 6.575 i deceduti dall'inizio dell'epidemia nella regione. I ricoveri oggi sono 929 (-40 rispetto a ieri), di cui 170 in terapia intensiva (+3). I guariti crescono dello 0,4% e raggiungono quota 217.735 (91,6% dei casi totali), mentre gli attualmente positivi sono 13.473, -3,3% rispetto a ieri. Nel Lazio i contagi risalgono da 348 a 466 con un tasso di positività stabile al 3% mentre si contano 16 decessi, due più di ieri. Salgono da 598 a 634 i nuovi casi in Campania, di cui 167 sintomatici, su 14.637 test molecolari eseguiti. Il tasso di incidenza, calcolato senza tenere conto dei tamponi antigenici, è del 4,33% in leggero calo rispetto al 4,58% precedente. Il bollettino odierno dell'Unità di crisi segnala 19 vittime e 1.519 guariti. Continua il trend positivo nell'occupazione dei posti letto sia per quelli in degenza, 1.081 (-37), sia per quelli in terapia intensiva, 93 (-3). Oggi in Puglia, su 9.610 test effettuati, sono stati registrati 433 casi positivi rispetto ai 407 di ieri, con una incidenza del 4,5% (ieri era del 3,5%). Sono stati anche registrati 8 decessi (ieri 21). I ricoverati sono 1.118 (41 in meno di ieri). Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.406.397 test. Sono 35.761 i pugliesi attualmente positivi (1.028 in meno di ieri), sul totale di 247.334 contagiati da inizio pandemia. Si accelera sui vaccini agli adolescenti. "Il tema dell'estensione delle vaccinazioni alle fasce più giovani è molto delicato. Come è noto i vaccini approvati da Ema e Aifa hanno una limitazione anagrafica, solo il vaccino Pfizer è utilizzabile dai 16 anni, tutti gli altri invece sono utilizzabile solo a partire dai 18 anni. Il nostro auspicio, e anche le informazioni di cui siamo in possesso, ci portano a ritenere che il 28 maggio Ema possa dare l'ok a Pfizer anche per la fascia 12-15 anni. Questo sarebbe un fatto molto importante che ci consentirebbe, come già avvenuto negli Usa, di allargare ad altre fasce di età la nostra campagna di vaccinazione". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, al Question time alla Camera rispondendo ad una interrogazione sulle iniziative in relazione alla vaccinazione dei minori contro il virus Covid-19 presentata dal M5S. Pressing di Bruxelles per la produzione di vaccini, e accesso universale ed equo come priorità numero uno. E Von der Leyen annuncia: 200 milioni di vaccinazioni nell'Ue, siamo sulla buona strada per immunizzare il 70% degli adulti entro luglio. Bruxelles è anche pronta ad esaminare proposte relative a una rinuncia mirata e limitata nel tempo ai diritti di proprietà intellettuale dei brevetti. Il Centro europeo prevenzione e controllo malattie rivede le stime: il numero settimanale di contagi e decessi da Covid in Italia continuerà a scendere fino a fine maggio. Gli psicologi giudicano intanto poca cosa i

## Newspaper metadata:

Source:	Author: paolo russo
Laprovinciapavese.gelocal.it	Date: 2021/05/19
Country: Italy	Pages: -
Media: Internet	

Web source: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/05/19/news/coronavirus-il-bollettino-del-19-maggio-in-italia-5-506-nuovi-casi-149-morti-il-tasso-di-contagio-sale-ancora-fino-all-1-9-1.40291042>

20 milioni stanziati dal decreto Sostegni-bis per arruolare circa 600 professionisti in grado di curare il disagio psichico generato dalla pandemia soprattutto tra i giovani. I provvedimenti presi dal governo per il sostegno psicologico alle persone messe in crisi dal Covid «sono insufficienti». Lo afferma il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, David Lazzari, in un comunicato. [[ge:gelocal:la-stampa:cronaca:1.40287606:gele.Finegil.StandardArticle2014v1:https://www.lastampa.it/cronaca/2021/05/18/news/coronavirus-allarme-dei-pediatri-con-la-scuola-in-dad-cresciuti-di-9-volte-i-disturbi-alimentari-1.40287606]] «La psicopandemia non è una battuta, né una invenzione degli psicologi, è una realtà, ed è a tutti evidente che c'è un'onda lunga di disagio e disturbi psicologici che durerà anni ed interessa quote importanti della popolazione. Basti pensare - afferma Lazzari - che problemi psicologici riguardano 8 persone su 10 sopravvissute al Covid nelle intensive, la metà dei ricoverati per Covid, uno su tre dei positivi in quarantena e uno su quattro nella popolazione generale. Che tra i giovani sino a 18 anni uno su due vive un disagio psicologico e uno su dieci manifesta un disturbo. Ora il Governo annuncia un primo provvedimento che - osserva - va nella giusta direzione, ma che risulta ampiamente insufficiente: è evidente che serve una risposta più articolata e significativa, che parta dalle priorità». In Italia, aggiunge l'esperto, abbiamo 120 mila psicologi, dei quali la metà sono anche psicoterapeuti, e di questi solo 5 mila lavorano nel Ssn. «È evidente che la situazione è insostenibile, basta guardare Paesi come la Francia dove ci sono oltre 30 mila psicologi pubblici o la Germania dove nel pubblico sono oltre 40 mila. [[ge:gelocal:la-stampa:cronaca:1.40291040:Video:https://video.lastampa.it/dossier/coronavirus/vaccini-per-i-12-15enni-speranza-il-28-maggio-ok-dell-ema-per-usare-pfizer/139240/139498]]

**Newspaper metadata:**Source:  
Nuovavenezia.gelocal.it  
Country: Italy  
Media: InternetAuthor: paolo russo  
Date: 2021/05/19  
Pages: -

Web source: <https://nuovavenezia.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/05/19/news/coronavirus-il-bollettino-del-19-maggio-in-italia-5-506-nuovi-casi-149-morti-il-tasso-di-contagio-sale-ancora-fino-all-1-9-1.40291042>

## Coronavirus, il bollettino del 19 maggio in Italia: 5.506 nuovi casi, 149 morti. Il tasso di contagio sale ancora fino all'1,9%

paolo russo 19 Maggio 2021 ROMA. Risalgono da 4.452 a 5.506 i contagi oggi in Italia, con un tasso di positività all'1,9%, lo 0,2 superiore a ieri. Da 201 calano invece a 149 i decessi mentre sono 49 i ricoverati in meno nelle terapie intensive e 521 quelli nei reparti di medicina.\*\*\* Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirusIn Piemonte casi in risalita da 475 a 659 con un tasso di positività che dallo 0,6 passa all'1,67% mentre i decessi sono 14, sette meno di ieri. La Lombardia si riavvicina a quota mille con 936 contagi contro i 598 di ieri ma con un tasso di positività che sale appena di un decimale all'1,9% Sono 333 contro i 306 di ieri i positivi registrati in Veneto e 8 i morti registrati in Veneto nelle ultime 24 ore. Per la mortalità la regione è l'ottava in Italia e quella con il minor numero di decessi tra quelle del Nord più colpite. L'incidenza dei positivi sui tamponi è pari allo 0,96%. Il totale dei positivi è pari a 420.990. Migliora il quadro ospedaliero: i ricoverati sono 941 (-18), dei quali 828 in area non critica (-17) e 113 (-13) in terapia intensiva. Restano stabili a quota 328, appena 3 meno di ieri, i contagi in Emilia Romagna dove il tasso di positività sale di due decimi portandosi al 2,6% mentre si contano 9 decessi, uno meno di ieri. Sono 341 contro i 291 di ieri, età media 38 anni, i nuovi casi di Coronavirus in Toscana dove oggi si registrano 16 decessi: 9 uomini e 7 donne con un'età media di 78,7 anni. Sono 237.783 i casi di positività e 6.575 i deceduti dall'inizio dell'epidemia nella regione. I ricoveri oggi sono 929 (-40 rispetto a ieri), di cui 170 in terapia intensiva (+3). I guariti crescono dello 0,4% e raggiungono quota 217.735 (91,6% dei casi totali), mentre gli attualmente positivi sono 13.473, -3,3% rispetto a ieri. Nel Lazio i contagi risalgono da 348 a 466 con un tasso di positività stabile al 3% mentre si contano 16 decessi, due più di ieri. [[ge:gelocal:la-stampa:cronaca:1.40290721:gele.Finegil.StandardArticle2014v1:https://www.lastampa.it/cronaca/2021/05/19/news/ema-verso-l-ok-al-vaccino-pfizer-per-i-12-15-anni-speranza-strategico-per-il-prossimo-anno-scolastico-1.40290721]]Salgono da 598 a 634 i nuovi casi in Campania, di cui 167 sintomatici, su 14.637 test molecolari eseguiti. Il tasso di incidenza, calcolato senza tenere conto dei tamponi antigenici, è del 4,33% in leggero calo rispetto al 4,58% precedente. Il bollettino odierno dell'Unità di crisi segnala 19 vittime e 1.519 guariti. Continua il trend positivo nell'occupazione dei posti letto sia per quelli in degenza, 1.081 (-37), sia per quelli in terapia intensiva, 93 (-3). Oggi in Puglia, su 9.610 test effettuati, sono stati registrati 433 casi positivi rispetto ai 407 di ieri, con una incidenza del 4,5% (ieri era del 3,5%). Sono stati anche registrati 8 decessi (ieri 21). I ricoverati sono 1.118 (41 in meno di ieri). Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.406.397 test. Sono 35.761 i pugliesi attualmente positivi (1.028 in meno di ieri), sul totale di 247.334 contagiati da inizio pandemia. [[ge:gelocal:la-stampa:cronaca:1.40291039:Video:https://video.lastampa.it/dossier/coronavirus/qual-e-il-vaccino-migliore-la-risposta-della-biologa-barbara-gallavotti/139216/139474]]Si accelera sui vaccini agli adolescenti. "Il tema dell'estensione delle vaccinazioni alle fasce più giovani è molto delicato. Come è noto i vaccini approvati da Ema e Aifa hanno una limitazione anagrafica, solo il vaccino Pfizer è utilizzabile dai 16 anni, tutti gli altri invece sono utilizzabile solo a partire dai 18 anni. Il nostro auspicio, e anche le informazioni di cui siamo in possesso, ci portano a ritenere che il 28 maggio Ema possa dare l'ok a Pfizer anche per la fascia 12-15 anni. Questo sarebbe un fatto molto importante che ci consentirebbe, come già avvenuto negli Usa, di allargare ad altre fasce di età la nostra campagna di vaccinazione". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, al Question time alla Camera rispondendo ad una interrogazione sulle iniziative in relazione alla vaccinazione dei minori contro il virus Covid-19 presentata dal M5S. [[ge:gelocal:la-stampa:topnews:primo-piano:1.40287819:gele.Finegil.StandardArticle2014v1:https://www.lastampa.it/topnews/primo-piano/2021/05/19/news/via-alle-riaperture-prenotate-le-ferie-in-base-al-vaccino-1.40287819]]Pressing di Bruxelles per la produzione di vaccini, e accesso universale ed equo come priorità numero uno. E Von der Leyen annuncia: 200 milioni di vaccinazioni nell'Ue, siamo sulla buona strada per immunizzare il 70% degli adulti entro luglio. Bruxelles è anche pronta ad esaminare proposte relative a una rinuncia mirata e limitata nel tempo ai diritti di proprietà intellettuale dei brevetti. Il Centro europeo prevenzione e controllo malattie rivede le stime: il numero settimanale di contagi e decessi da Covid in Italia continuerà a scendere fino a fine maggio. [[ge:gelocal:la-stampa:cronaca:1.40290541:gele.Finegil.StandardArticle2014v1:https://www.lastampa.it/cronaca/2021/05/19/news/nelle-zone-gialle-il-copri fuoco-e-passato-dalle-22-alle-23-quando-verra-eliminato-e-quali-sono-le-tappe-delle-riaperture-1.40290541]]Gli **psicologi** giudicano intanto poca cosa i

**Newspaper metadata:**Source:  
Nuovavenezia.gelocal.it  
Country: Italy  
Media: InternetAuthor: paolo russo  
Date: 2021/05/19  
Pages: -

Web source: <https://nuovavenezia.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/05/19/news/coronavirus-il-bollettino-del-19-maggio-in-italia-5-506-nuovi-casi-149-morti-il-tasso-di-contagio-sale-ancora-fino-all-1-9-1-40291042>

20 milioni stanziati dal decreto Sostegni-bis per arruolare circa 600 professionisti in grado di curare il disagio psichico generato dalla pandemia soprattutto tra i giovani. I provvedimenti presi dal governo per il sostegno psicologico alle persone messe in crisi dal Covid «sono insufficienti». Lo afferma il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, David Lazzari, in un comunicato. [[ge:gelocal:la-stampa:cronaca:1.40287606:gele.Finegil.StandardArticle2014v1:https://www.lastampa.it/cronaca/2021/05/18/news/coronavirus-allarme-dei-pediatri-con-la-scuola-in-dad-cresciuti-di-9-10-1-40287606]] «La psicopandemia non è una battuta, né una invenzione degli psicologi, è una realtà, ed è a tutti evidente che c'è un'onda lunga di disagio e disturbi psicologici che durerà anni ed interessa quote importanti della popolazione. Basti pensare - afferma Lazzari - che problemi psicologici riguardano 8 persone su 10 sopravvissute al Covid nelle intensive, la metà dei ricoverati per Covid, uno su tre dei positivi in quarantena e uno su quattro nella popolazione generale. Che tra i giovani sino a 18 anni uno su due vive un disagio psicologico e uno su dieci manifesta un disturbo. Ora il Governo annuncia un primo provvedimento che - osserva - va nella giusta direzione, ma che risulta ampiamente insufficiente: è evidente che serve una risposta più articolata e significativa, che parta dalle priorità». In Italia, aggiunge l'esperto, abbiamo 120 mila psicologi, dei quali la metà sono anche psicoterapeuti, e di questi solo 5 mila lavorano nel Ssn. «È evidente che la situazione è insostenibile, basta guardare Paesi come la Francia dove ci sono oltre 30 mila psicologi pubblici o la Germania dove nel pubblico sono oltre 40 mila. [[ge:gelocal:la-stampa:cronaca:1.40291040:Video:https://video.lastampa.it/dossier/coronavirus/vaccini-per-i-12-15enni-speranza-il-28-maggio-ok-dell-ema-per-usare-pfizer/139240/139498]]

## Newspaper metadata:

Source: Gazzettadimantova.it Author: paolo russo  
 Country: Italy Date: 2021/05/19  
 Media: Internet Pages: -

Web source: <https://gazzettadimantova.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/05/19/news/coronavirus-il-bollettino-del-19-maggio-in-italia-5-506-nuovi-casi-149-morti-il-tasso-di-contagio-sale-ancora-fino-all-1-9-1.40291042>

## Coronavirus, il bollettino del 19 maggio in Italia: 5.506 nuovi casi, 149 morti. Il tasso di contagio sale ancora fino all'1,9%

paolo russo 19 Maggio 2021 ROMA. Risalgono da 4.452 a 5.506 i contagi oggi in Italia, con un tasso di positività all'1,9%, lo 0,2 superiore a ieri. Da 201 calano invece a 149 i decessi mentre sono 49 i ricoverati in meno nelle terapie intensive e 521 quelli nei reparti di medicina.\*\*\* Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirusIn Piemonte casi in risalita da 475 a 659 con un tasso di positività che dallo 0,6 passa all'1,67% mentre i decessi sono 14, sette meno di ieri. La Lombardia si riavvicina a quota mille con 936 contagi contro i 598 di ieri ma con un tasso di positività che sale appena di un decimale all'1,9% Sono 333 contro i 306 di ieri i positivi registrati in Veneto e 8 i morti registrati in Veneto nelle ultime 24 ore. Per la mortalità la regione è l'ottava in Italia e quella con il minor numero di decessi tra quelle del Nord più colpite. L'incidenza dei positivi sui tamponi è pari allo 0,96%. Il totale dei positivi è pari a 420.990. Migliora il quadro ospedaliero: i ricoverati sono 941 (-18), dei quali 828 in area non critica (-17) e 113 (-13) in terapia intensiva. Restano stabili a quota 328, appena 3 meno di ieri, i contagi in Emilia Romagna dove il tasso di positività sale di due decimi portandosi al 2,6% mentre si contano 9 decessi, uno meno di ieri. Sono 341 contro i 291 di ieri, età media 38 anni, i nuovi casi di Coronavirus in Toscana dove oggi si registrano 16 decessi: 9 uomini e 7 donne con un'età media di 78,7 anni. Sono 237.783 i casi di positività e 6.575 i deceduti dall'inizio dell'epidemia nella regione. I ricoveri oggi sono 929 (-40 rispetto a ieri), di cui 170 in terapia intensiva (+3). I guariti crescono dello 0,4% e raggiungono quota 217.735 (91,6% dei casi totali), mentre gli attualmente positivi sono 13.473, -3,3% rispetto a ieri. Nel Lazio i contagi risalgono da 348 a 466 con un tasso di positività stabile al 3% mentre si contano 16 decessi, due più di ieri. Salgono da 598 a 634 i nuovi casi in Campania, di cui 167 sintomatici, su 14.637 test molecolari eseguiti. Il tasso di incidenza, calcolato senza tenere conto dei tamponi antigenici, è del 4,33% in leggero calo rispetto al 4,58% precedente. Il bollettino odierno dell'Unità di crisi segnala 19 vittime e 1.519 guariti. Continua il trend positivo nell'occupazione dei posti letto sia per quelli in degenza, 1.081 (-37), sia per quelli in terapia intensiva, 93 (-3). Oggi in Puglia, su 9.610 test effettuati, sono stati registrati 433 casi positivi rispetto ai 407 di ieri, con una incidenza del 4,5% (ieri era del 3,5%). Sono stati anche registrati 8 decessi (ieri 21). I ricoverati sono 1.118 (41 in meno di ieri). Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.406.397 test. Sono 35.761 i pugliesi attualmente positivi (1.028 in meno di ieri), sul totale di 247.334 contagiati da inizio pandemia. Si accelera sui vaccini agli adolescenti. "Il tema dell'estensione delle vaccinazioni alle fasce più giovani è molto delicato. Come è noto i vaccini approvati da Ema e Aifa hanno una limitazione anagrafica, solo il vaccino Pfizer è utilizzabile dai 16 anni, tutti gli altri invece sono utilizzabile solo a partire dai 18 anni. Il nostro auspicio, e anche le informazioni di cui siamo in possesso, ci portano a ritenere che il 28 maggio Ema possa dare l'ok a Pfizer anche per la fascia 12-15 anni. Questo sarebbe un fatto molto importante che ci consentirebbe, come già avvenuto negli Usa, di allargare ad altre fasce di età la nostra campagna di vaccinazione". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, al Question time alla Camera rispondendo ad una interrogazione sulle iniziative in relazione alla vaccinazione dei minori contro il virus Covid-19 presentata dal M5S. Pressing di Bruxelles per la produzione di vaccini, e accesso universale ed equo come priorità numero uno. E Von der Leyen annuncia: 200 milioni di vaccinazioni nell'Ue, siamo sulla buona strada per immunizzare il 70% degli adulti entro luglio. Bruxelles è anche pronta ad esaminare proposte relative a una rinuncia mirata e limitata nel tempo ai diritti di proprietà intellettuale dei brevetti. Il Centro europeo prevenzione e controllo malattie rivede le stime: il numero settimanale di contagi e decessi da Covid in Italia continuerà a scendere fino a fine maggio. Gli psicologi giudicano intanto poca cosa i

## Newspaper metadata:

Source: Gazzettadimantova.it Author: paolo russo  
Country: Italy Date: 2021/05/19  
Media: Internet Pages: -

Web source: <https://gazzettadimantova.gelocal.it/italia-mondo/cronaca/2021/05/19/news/coronavirus-il-bollettino-del-19-maggio-in-italia-5-506-nuovi-casi-149-morti-il-tasso-di-contagio-sale-ancora-fino-all-1-9-1.40291042>

20 milioni stanziati dal decreto Sostegni-bis per arruolare circa 600 professionisti in grado di curare il disagio psichico generato dalla pandemia soprattutto tra i giovani. I provvedimenti presi dal governo per il sostegno psicologico alle persone messe in crisi dal Covid «sono insufficienti». Lo afferma il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, David Lazzari, in un comunicato. [[ge:gelocal:la-stampa:cronaca:1.40287606:gele.Finegil.StandardArticle2014v1:https://www.lastampa.it/cronaca/2021/05/18/news/coronavirus-allarme-dei-pediatri-con-la-scuola-in-dad-cresciuti-di-9-volte-i-disturbi-alimentari-1.40287606]] «La psicopandemia non è una battuta, né una invenzione degli psicologi, è una realtà, ed è a tutti evidente che c'è un'onda lunga di disagio e disturbi psicologici che durerà anni ed interessa quote importanti della popolazione. Basti pensare - afferma Lazzari - che problemi psicologici riguardano 8 persone su 10 sopravvissute al Covid nelle intensive, la metà dei ricoverati per Covid, uno su tre dei positivi in quarantena e uno su quattro nella popolazione generale. Che tra i giovani sino a 18 anni uno su due vive un disagio psicologico e uno su dieci manifesta un disturbo. Ora il Governo annuncia un primo provvedimento che - osserva - va nella giusta direzione, ma che risulta ampiamente insufficiente: è evidente che serve una risposta più articolata e significativa, che parta dalle priorità». In Italia, aggiunge l'esperto, abbiamo 120 mila psicologi, dei quali la metà sono anche psicoterapeuti, e di questi solo 5 mila lavorano nel Ssn. «È evidente che la situazione è insostenibile, basta guardare Paesi come la Francia dove ci sono oltre 30 mila psicologi pubblici o la Germania dove nel pubblico sono oltre 40 mila. [[ge:gelocal:la-stampa:cronaca:1.40291040:Video:https://video.lastampa.it/dossier/coronavirus/vaccini-per-i-12-15enni-speranza-il-28-maggio-ok-dell-ema-per-usare-pfizer/139240/139498]]

Web source: <https://www.lasicilia.it/news/salute/417590/covid-psicologi-piu-giovani-suicidi-punta-iceberg-servono-misure-urgenti.html>

Covid: **psicologi**, 'più giovani suicidi Punta iceberg, servono misure urgenti'

Lazzari (**Cnop**), 'reclutamento di 600 **psicologi** annunciato dal governo è inadeguato a necessità' Roma, 19 mag. (Adnkronos) - "Sono necessarie misure specifiche con le quali affrontare disagi e dare risposte e soluzioni ai problemi di coloro che sono in difficoltà. Dobbiamo dare strumenti adeguati a coloro che hanno necessità del nostro aiuto: l'aumento dei suicidi, in particolare tra i giovani, è solo la punta dell'iceberg delle problematiche post-pandemia". Ne è convinto David Lazzari, presidente del consiglio Nazionale Ordini **Psicologi**, che spiega all'Adnkronos: "Ci si sta avviando ad una normalizzazione dal punto di vista sanitario, e anche lo spostamento del coprifuoco alle 23 è un aiuto, anche se i problemi di natura psicologica continueranno ad essere presenti per lungo tempo". "Sono fortemente preoccupato perché il reclutamento di 600 **psicologi** annunciato dal governo per affrontare i disagi causati dalla pandemia, è un segnale simbolico di aiuto - spiega Lazzari - E' un numero inadeguato rispetto alle reali necessità, sarebbe uno psicologo ogni centomila abitanti per 24 ore a settimana. Sono necessarie risposte concrete e urgenti che serviranno a impedire l'aggravarsi delle situazioni di disagio. Sì certo le riaperture per l'estate, lo spostamento del coprifuoco alle 23, la ripresa di una certa normalità aiuta sicuramente ma i disagi e i disturbi della popolazione ed in particolare i giovani devono essere affrontati con misure specifiche urgenti". "Abbiamo realizzato un protocollo con la Scuola - sottolinea Lazzari - che è importante ma che ha bisogno di essere sviluppato. E' necessario pensare e realizzare una vera struttura di **psicologi** nella Sanità pubblica: oggi sono solo 5mila gli **psicologi** nelle strutture pubbliche in tutta Italia, insufficienti per affrontare le problematiche post-pandemia. Va definita una presenza adeguata nei servizi sociali e nel sistema di welfare che si deve riformare. A differenza degli altri Paesi europei, l'Italia non ha sostanzialmente una rete pubblica di promozione e sostegno psicologico". "Credo che sia necessario rafforzare in modo particolare la rete psicologica nella scuola, la presenza dello psicologo nei plessi scolastici, soprattutto ora nel post pandemia, non significherebbe prevenire eventuali peggioramenti delle situazioni di disagio e a creare una rete tra scuola e servizi sanitari pubblici specialistici per dare una risposta terapeutica alle situazioni che lo richiedono". "In Francia ad esempio hanno messo a disposizione, gratuitamente, a tutti i ragazzi fino ai 18 anni uno psicologo proprio per affrontare disagi e problematiche provocate dalla pandemia. L'importanza del nostro ruolo di **psicologi** in questo momento e no solo in questo momento è chiara - conclude Lazzari - sia per interventi di cura sia per la prevenzione e per la promozione delle risorse".

Web source: <https://www.lastampa.it/cronaca/2021/05/19/news/coronavirus-il-bollettino-del-19-maggio-in-italia-5-506-nuovi-casi-149-morti-il-tasso-di-contagio-sale-ancora-fino-all-1-9-1-40291041>

## Coronavirus, il bollettino di oggi in Italia: 5.506 nuovi casi, 149 morti. Il tasso di contagio sale ancora fino all'1,9%

ROMA. Risalgono da 4.452 a 5.506 i contagi oggi in Italia, con un tasso di positività all'1,9%, lo 0,2 superiore a ieri. Da 201 calano invece a 149 i decessi mentre sono 49 i ricoverati in meno nelle terapie intensive e 521 quelli nei reparti di medicina. \*\*\* Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus In Piemonte casi in risalita da 475 a 659 con un tasso di positività che dallo 0,6 passa all'1,67% mentre i decessi sono 14, sette meno di ieri. La Lombardia si riavvicina a quota mille con 936 contagi contro i 598 di ieri ma con un tasso di positività che sale appena di un decimale all'1,9% Sono 333 contro i 306 di ieri i positivi registrati in Veneto e 8 i morti registrati in Veneto nelle ultime 24 ore. Per la mortalità la regione è l'ottava in Italia e quella con il minor numero di decessi tra quelle del Nord più colpite. L'incidenza dei positivi sui tamponi è pari allo 0,96%. Il totale dei positivi è pari a 420.990. Migliora il quadro ospedaliero: i ricoverati sono 941 (-18), dei quali 828 in area non critica (-17) e 113 (-13) in terapia intensiva. Restano stabili a quota 328, appena 3 meno di ieri, i contagi in Emilia Romagna dove il tasso di positività sale di due decimi portandosi al 2,6% mentre si contano 9 decessi, uno meno di ieri. Sono 341 contro i 291 di ieri, età media 38 anni, i nuovi casi di Coronavirus in Toscana dove oggi si registrano 16 decessi: 9 uomini e 7 donne con un'età media di 78,7 anni. Sono 237.783 i casi di positività e 6.575 i deceduti dall'inizio dell'epidemia nella regione. I ricoveri oggi sono 929 (-40 rispetto a ieri), di cui 170 in terapia intensiva (+3). I guariti crescono dello 0,4% e raggiungono quota 217.735 (91,6% dei casi totali), mentre gli attualmente positivi sono 13.473, -3,3% rispetto a ieri. Nel Lazio i contagi risalgono da 348 a 466 con un tasso di positività stabile al 3% mentre si contano 16 decessi, due più di ieri. Salgono da 598 a 634 i nuovi casi in Campania, di cui 167 sintomatici, su 14.637 test molecolari eseguiti. Il tasso di incidenza, calcolato senza tenere conto dei tamponi antigenici, è del 4,33% in leggero calo rispetto al 4,58% precedente. Il bollettino odierno dell'Unità di crisi segnala 19 vittime e 1.519 guariti. Continua il trend positivo nell'occupazione dei posti letto sia per quelli in degenza, 1.081 (-37), sia per quelli in terapia intensiva, 93 (-3). Oggi in Puglia, su 9.610 test effettuati, sono stati registrati 433 casi positivi rispetto ai 407 di ieri, con una incidenza del 4,5% (ieri era del 3,5%). Sono stati anche registrati 8 decessi (ieri 21). I ricoverati sono 1.118 (41 in meno di ieri). Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.406.397 test. Sono 35.761 i pugliesi attualmente positivi (1.028 in meno di ieri), sul totale di 247.334 contagiati da inizio pandemia. Qual è il vaccino migliore? La risposta della biologa Barbara Gallavotti Si accelera sui vaccini agli adolescenti. "Il tema dell'estensione delle vaccinazioni alle fasce più giovani è molto delicato. Come è noto i vaccini approvati da Ema e Aifa hanno una limitazione anagrafica, solo il vaccino Pfizer è utilizzabile dai 16 anni, tutti gli altri invece sono utilizzabile solo a partire dai 18 anni. Il nostro auspicio, e anche le informazioni di cui siamo in possesso, ci portano a ritenere che il 28 maggio Ema possa dare l'ok a Pfizer anche per la fascia 12-15 anni. Questo sarebbe un fatto molto importante che ci consentirebbe, come già avvenuto negli Usa, di allargare ad altre fasce di età la nostra campagna di vaccinazione". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, al Question time alla Camera rispondendo ad una interrogazione sulle iniziative in relazione alla vaccinazione dei minori contro il virus Covid-19 presentata dal M5S. Pressing di Bruxelles per la produzione di vaccini, e accesso universale ed equo come priorità numero uno. E Von der Leyen annuncia: 200 milioni di vaccinazioni nell'Ue, siamo sulla buona strada per immunizzare il 70% degli adulti entro luglio. Bruxelles è anche pronta ad esaminare proposte relative a una rinuncia mirata e limitata nel tempo ai diritti di proprietà intellettuale dei brevetti. Il Centro europeo prevenzione e controllo malattie rivede le stime: il numero settimanale di contagi e decessi da Covid in Italia continuerà a scendere fino a fine maggio. Gli **psicologi** giudicano intanto poca cosa i 20 milioni stanziati dal decreto Sostegni-bis per arruolare circa 600 professionisti in grado di curare il disagio psicologico generato dalla pandemia soprattutto tra i giovani. I provvedimenti presi dal governo per il sostegno psicologico alle persone messe in crisi dal Covid «sono insufficienti». Lo afferma il presidente del Consiglio nazionale dell'**Ordine degli Psicologi**, David Lazzari, in un comunicato. «La psicopandemia non è una battuta, né una invenzione degli **psicologi**, è una realtà, ed è a tutti evidente che c'è un'onda lunga di disagio e disturbi psicologici che durerà anni ed interessa quote importanti della popolazione. Basti pensare - afferma Lazzari - che problemi psicologici riguardano 8 persone su 10 sopravvissute al Covid nelle intensive, la metà dei ricoverati per Covid, uno su tre dei positivi in quarantena e uno su quattro nella popolazione generale. Che tra i giovani sino a 18 anni uno su due vive un disagio psicologico e uno su dieci manifesta un disturbo. Ora il Governo annuncia un primo provvedimento che - osserva - va nella giusta direzione, ma che risulta ampiamente insufficiente:

**Newspaper metadata:**

Source: Lastampa.it

Author: paolo russo

Country: Italy

Date: 2021/05/19

Media: Internet

Pages: -

**Web source:** <https://www.lastampa.it/cronaca/2021/05/19/news/coronavirus-il-bollettino-del-19-maggio-in-italia-5-506-nuovi-casi-149-morti-il-tasso-di-contagio-sale-ancora-fino-all-1-9-1.40291041>

è evidente che serve una risposta più articolata e significativa, che parta dalle priorità». In Italia, aggiunge l'esperto, abbiamo 120 mila **psicologi**, dei quali la metà sono anche psicoterapeuti, e di questi solo 5 mila lavorano nel Ssn. «È evidente che la situazione è insostenibile, basta guardare Paesi come la Francia dove ci sono oltre 30 mila **psicologi** pubblici o la Germania dove nel pubblico sono oltre 40 mila. Vaccini per i 12-15enni, Speranza: "Il 28 maggio ok dell'Ema per usare Pfizer"

## Newspaper metadata:

Source: Today.it

Author: Redazione

Country: Italy

Date: 2021/05/20

Media: Internet

Pages: -

Web source: [https://www.today.it/partner/adnkronos/salute/covid-psicologi\\_piu-giovani-suicidi-punta-iceberg-servono-misure-urgenti.html](https://www.today.it/partner/adnkronos/salute/covid-psicologi_piu-giovani-suicidi-punta-iceberg-servono-misure-urgenti.html)

## Covid: **psicologi**, 'più giovani suicidi Punta iceberg, servono misure urgenti'

Lazzari (**Cnop**), 'reclutamento di 600 **psicologi** annunciato dal governo è inadeguato a necessità' Covid: **psicologi**, 'più giovani suicidi? Punta iceberg, servono misure urgenti' Roma, 19 mag. (Adnkronos) - "Sono necessarie misure specifiche con le quali affrontare disagi e dare risposte e soluzioni ai problemi di coloro che sono in difficoltà. Dobbiamo dare strumenti adeguati a coloro che hanno necessità del nostro aiuto: l'aumento dei suicidi, in particolare tra i giovani, è solo la punta dell'iceberg delle problematiche post-pandemia". Ne è convinto David Lazzari, presidente del consiglio Nazionale Ordini **Psicologi**, che spiega all'Adnkronos: "Ci si sta avviando ad una normalizzazione dal punto di vista sanitario, e anche lo spostamento del coprifuoco alle 23 è un aiuto, anche se i problemi di natura psicologica continueranno ad essere presenti per lungo tempo". "Sono fortemente preoccupato perché il reclutamento di 600 **psicologi** annunciato dal governo per affrontare i disagi causati dalla pandemia, è un segnale simbolico di aiuto - spiega Lazzari - E' un numero inadeguato rispetto alle reali necessità, sarebbe uno psicologo ogni centomila abitanti per 24 ore a settimana. Sono necessarie risposte concrete e urgenti che serviranno a impedire l'aggravarsi delle situazioni di disagio. Sì certo le riaperture per l'estate, lo spostamento del coprifuoco alle 23, la ripresa di una certa normalità aiuta sicuramente ma i disagi e i disturbi della popolazione ed in particolare i giovani devono essere affrontati con misure specifiche urgenti". "Abbiamo realizzato un protocollo con la Scuola - sottolinea Lazzari - che è importante ma che ha bisogno di essere sviluppato. E' necessario pensare e realizzare una vera struttura di **psicologi** nella Sanità pubblica: oggi sono solo 5mila gli **psicologi** nelle strutture pubbliche in tutta Italia, insufficienti per affrontare le problematiche post-pandemia. Va definita una presenza adeguata nei servizi sociali e nel sistema di welfare che si deve riformare. A differenza degli altri Paesi europei, l'Italia non ha sostanzialmente una rete pubblica di promozione e sostegno psicologico". "Credo che sia necessario rafforzare in modo particolare la rete psicologica nella scuola, la presenza dello psicologo nei plessi scolastici, soprattutto ora nel post pandemia, non significherebbe prevenire eventuali peggioramenti delle situazioni di disagio e a creare una rete tra scuola e servizi sanitari pubblici specialistici per dare una risposta terapeutica alle situazioni che lo richiedono". "In Francia ad esempio hanno messo a disposizione, gratuitamente, a tutti i ragazzi fino ai 18 anni uno psicologo proprio per affrontare disagi e problematiche provocate dalla pandemia. L'importanza del nostro ruolo di **psicologi** in questo momento e non solo in questo momento è chiara - conclude Lazzari - sia per interventi di cura sia per la prevenzione e per la promozione delle risorse".

**Newspaper metadata:**

Source: La Repubblica - Ed. Bologna	Author: Ilaria Venturi
Country: Italy	Date: 2021/05/20
Media: Printed	Pages: 7 -

Web source:

## Scacchi e **psicologi** per recuperare i ragazzi perduti

Gli scacchi al posto della ginnastica in palestra, che non si poteva più fare, per allenare almeno la mente. La radio di istituto e 225 computer distribuiti a chi non li aveva. Gli **psicologi** e le start-up, prove di impresa per dare a quelli di quinta una prospettiva. C'è chi ha creato una linea di abbigliamento ispirata alla Bolognina, si chiama "BSwitch". È stato fatto di tutto per non perdere chi era a rischio di lasciare la scuola a causa della pandemia. Al professionale di via Marconi, dove si studia moda, design della comunicazione e amministrazione, i professori hanno "riacciuffato" uno a uno chi era andato in crisi in Dad. Sono gli studenti perduti, si stimano 200mila a livello nazionale. In questo caso recuperati. Racconta Yasmine: «Mio nonno è stato in terapia intensiva e io in quei lunghi mesi stavo per mollare. La scuola mi ha tenuto stretta e io ora so che la vita è così: quello che non ti distrugge ti fortifica». Silvia (non è il suo vero nome, «mi vergogno a raccontarlo») aveva smesso per un mese di seguire le lezioni e si era messa a cercare lavoro. «Passavo le giornate in casa aspettando che qualcuno mi chiamasse». L'ha chiamata la scuola, è tornata ed «ora questo diploma voglio prendermelo». Il lockdown aveva psicologicamente bloccato Ecaterina, nome russo, «non potevo più vedere le amiche, il fidanzato, avevo un sacco di difficoltà, mi sentivo con le mani legate». Come ne è uscita? «La prof mi ha invitato a parlare con la psicologa, l'ho fatto, non mi sono tenuta tutto dentro: parlarne aiuta, spero serva ad altri». Testimonianze di chi ce l'ha fatta. «Miracoli non se ne fanno, ma non li abbiamo mai lasciati soli», osserva Elisabetta Bompieri, vulcanica insegnante di educazione fisica che ha avuto l'idea degli scacchi. Gli studenti hanno fatto tra di loro le partite a distanza e con il rientro in classe si è svolto il torneo: torri e alfieri mossi, nella grande sfida finale nell'aula magna dell'istituto. A vederli, capisci che il miracolo invece è stato fatto. «Nel nostro caso, siamo un professionale, ha pesato sui ragazzi soprattutto l'incertezza del domani. Genitori che avevano perso il lavoro, loro stessi che ci chiedevano: ma io che lavoro mai troverò in questa situazione? Molti sono stati colpiti da lutti in casa, l'isolamento ha incrementato in modo esponenziale le fragilità soprattutto nei grandi», racconta Teresa Pintori, preside di frontiera. «Non uno di meno» la sua filosofia nel fare scuola. Le ore della psicologa sono state raddoppiate, da 80 a 160, e lo sportello di consulenza è stato aperto anche per aiutare i genitori che non riuscivano più a tirare i figli fuori di casa, «alcuni nemmeno più uscivano dalla loro stanza». Quelli in quarta hanno preso la qualifica, persa lo scorso anno a causa del virus. Alle classi terze, età difficile tra i 16 e i 17 anni, è stato proposto un percorso di autostima. «Erano quelli più in caduta libera, hanno lavorato a gruppi usando tecniche del teatro». Un gruppo di seconda ha invece frequentato un corso promosso dai giuristi dell'Alma Mater per diventare mediatori nei conflitti, a cominciare da quelli che esplodono tra i banchi. «Un successo, lo proporremo anche a tutti gli insegnanti e ai bidelli» spiega Cinzia Caputo, docente di economia aziendale. Si è fatto tutto a distanza, ma la scuola ha sempre avuto piccoli gruppi che seguivano le lezioni in classe: i disabili, i più fragili seguiti da Francesco La Rovere, docente di sostegno. «Ogni coordinatore di classe controllava le presenze online, chi mancava a troppi appelli veniva chiamato: hai bisogno? Vuoi venire in aula? In molti casi ha funzionato». E poi le telefonate dei prof fuori orario, anche tardi la sera, «come stai? dai che ripassiamo o ti faccio vedere come usare il computer». E tanto recupero: due settimane a gennaio e ora, prima degli scrutini, 25 corsi al pomeriggio. «Abbiamo usato la crisi per affrontare i problemi – la sintesi di Pintori –. Ora sono fiduciosa: ce la faranno, praticamente tutti».

## Newspaper metadata:

Source: Corriere Salute

Country: Italy

Media: Periodics

Author: Guendalina

Graffigna\*

Date: 2021/05/20

Pages: 16 -

Web source:

## IL RISCHIO E IL «FATTORE UMANO»

Lo scenario delle riaperture è popolato da considerazioni sanitarie, economiche e inevitabilmente sociali. Nel cosiddetto «rischio ragionato» che ha portato al semaforo verde per l'allentamento delle misure anti Covid19 è stata più volte esplicitata la considerazione del bisogno psicologico degli italiani. Per molti mesi la sola strategia di contenimento dei contagi è stata quella comportamentale e a tutti i cittadini sono stati richiesti cambiamenti importanti nel modo di vivere e di agire. Il coinvolgimento attivo delle persone nella lotta alla pandemia è stato appellato come fondamentale. Dopo diversi mesi, però, i segnali di stanchezza e frustrazione sono diventati tangibili e le persone, anziché rafforzarsi in questo ruolo attivo, hanno aumentato il senso di fatalismo e delega al sistema. Assistiamo dunque a una sorta di paradosso: da una parte la ripresa delle attività in presenza è «ragionata» sulla base di indubbe necessità di ripartenza economica ma anche per l'urgenza di dare «ossigeno» alla socialità soffocata di questi mesi. Dall'altra parte però, più o meno razionalmente, la narrativa delle riaperture nella psicologia delle persone è spesso associata alla suggestione «di essere fuori dal tunnel» e alla riconfigurazione percettiva del rischio di Covid-19 che porta ad abbassare il livello di vigilanza sui propri comportamenti. Ce lo possiamo permettere? Se, come è giusto che sia, a questo punto la risposta è intrecciata alla priorità di rilanciare la tenuta del tessuto sociale ed economico della nazione, allora la domanda andrebbe forse così riformulata: «a quali condizioni ce lo possiamo permettere»? E qui la risposta si complica sul piano organizzativo e gestionale, perché fare i conti con il «fattore umano» necessita (anche) di supporti e orientamenti per aiutare le persone a rivedere (per l'ennesima volta) in modo efficace le proprie abitudini di vita e soprattutto le proprie percezioni legate al rischio di Covid-19. Perché il «fattore umano» necessita di essere ascoltato e compreso al fine di un pieno coinvolgimento nell'attuazione di un nuovo galateo comportamentale per la convivenza con i rischi di salute. L'emergenza sanitaria da Covid-19 passerà (speriamo) ma quello che non deve passare è la consapevolezza dei cittadini di come il proprio comportamento abbia importanti ricadute per la salute personale e collettiva. Saper fare fronte adeguatamente ai rischi adottando comportamenti preventivi non è solo un apprendimento cruciale per sopravvivere al 2021, bensì la base per una rinnovata cultura della salute. \* Direttore di EngageMinds HUB – Consumer, Food & Health Engagement Research Center Università Cattolica

**Newspaper metadata:**

Source: Dipiù

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/21

Media: Periodics

Pages: 72 -

**Web source:**

## PRIMA DI UNA PROVA DIFFICILE NON SORRIDETE

Evitare di sorridere e avere un volto serio prima di affrontare una prova impegnativa aiuta a concentrarsi, per ottenere il migliore dei risultati possibili. Lo rivela uno studio condotto dagli esperti dell'Università del Tennessee di Knoxville, negli Stati Uniti, e pubblicato sulla rivista di psicologia Stress and Health. Gli scienziati hanno chiesto a sessantadue persone di affrontare una impegnativa prova di abilità e memoria. A metà dei pazienti era richiesto di mantenere un' espressione seria e concentrata; agli altri di sorridere. Dopo avere valutato i risultati del test, gli esperti hanno scoperto che quanti avevano mantenuto una espressione seria avevano avuto in media, nella prova, risultati del 20 per cento migliori.

**Newspaper metadata:**

Source: F Settimanale

Author:

Country: Italy

Date: 2021/05/25

Media: Periodics

Pages: 46 -

Web source:

## Fuori dall'Inferno

Psichiatra di fama mondiale, da ragazzina Marsha Linehan è stata due anni in un manicomio. Borderline, considerata inguaribile, prende un impegno con se stessa: "Aiuterò quelli come me". E lo mantiene «BENE MARSHA, ACCETTO CHE TU POSSA UCCIDERTI. MARSHA LINEHAN, 78 ANNI, VIVE A SEATTLE (STATI UNITI), CON LA FIGLIA ADOTTIVA GERALDINE, IL GENERO NATE E LA NIPOTE CATALINA. PSICHIATRA E PSICOTERAPEUTA, HA INSEGNATO FINO AL 2019 ALLA WASHINGTON UNIVERSITY DI SEATTLE. HA FONDATO LATHE LINEHAN INSTITUTE. Farò dire una messa e reciterò un rosario per te». Il tono del dottor O'Brien, lo psichiatra che mi segue, è molto più severo del solito. Grazie alla sua presa di posizione mi rendo conto per la prima volta che non voglio morire. Ho 19 anni, sono stata una tra le menti più brillanti del liceo di Tulsa, in Oklahoma. Allegra, ottimista, disponibile ad aiutare gli altri, «le sue risate si sentono echeggiare nei corridoi mentre fa qualche scherzo bonario», scriveva di me l'annuario degli studenti. Ma verso la fine della scuola la ragazza che ero è sparita. Sono stata internata a 18 anni in un istituto psichiatrico, chiusa in una camicia di forza e con una diagnosi errata di schizofrenia. Le alte dosi di farmaci pesantissimi e l'elettroconvulsione non hanno effetti su di me. Mi brucio i polsi con le sigarette, mi taglio le braccia e le gambe, mi sento vuota come l'ornino di latta. Non riesco a comunicare con ciò che accade dentro di me, figuriamoci con gli altri. Il primario dell'istituto suggerisce a mia madre di trasferirmi in un ospedale pubblico: quelli come me sono considerati senza speranza di guarigione. Non voglio finirci in alcuna maniera, sarebbe la mia fine, so che non ne verrei fuori mai. Dimostrerò che si sbagliano. Ne uscirò l'anno dopo. Il dottor O'Brien, nella cartella di dimissioni, attribuisce il mio miglioramento all'isolamento prolungato. A salvarmi, invece, è la mia tenacia nel mantenere fede a una promessa che guiderà tutta la mia vita: "Esco da questo inferno e troverò un modo per fare uscire anche gli altri". LA FEDE MI AIUTA Vado a vivere in un'associazione di giovani donne cristiane. Termino il liceo frequentando corsi serali e lavoro di giorno per mantenermi. Lo stesso per conquistarmi la laurea in Psicologia a Chicago con lode. Divento una fervente praticante, la fede mi aiuterà a prendermi cura di me senza farmi del male fisico. Conseguo il dottorato in Psicologia sociale e intanto lavoro in una clinica per persone con tendenza al suicidio. Inizio a ottenere borse di studio per progetti di ricerca: se la psichiatria non ha trattamenti adatti per le persone che voglio aiutare, ne inventerò uno io. Lo sviluppo della terapia dialettico comportamentale (Dbt) mi impegna per anni. Si fonda su una dialettica: accettare i nostri limiti e attrezzarci per cambiare le risposte che ci verrebbero spontanee. In mezzo ci sono infinite abilità da conquistare, anche per le persone che soffrono di disturbo borderline. Ma occorre sviluppare nuove strategie di pensiero e di azione. Mi spiego meglio. Questi pazienti hanno una limitata capacità di controllare le emozioni. Basta un litigio con il marito o con la moglie o una critica dolorosa sul lavoro per avere una crisi emotiva di intensità estrema che può degenerare in mille modi. Occorre che imparino a regolare il flusso delle emozioni e quindi ad agire di conseguenza. Il primo passo è accettare le fragilità. Non è facile per nessuno, tantomeno per me. Lo capisco quando in una chiesa di Chicago riesco a dire «Io mi amo». Per tre mesi mi ritiro in un monastero buddhista che segue la meditazione Zen, ore e ore di fronte al muro, un'esperienza importante che mi permette di introdurre nella mia terapia le pratiche di consapevolezza. IL MIO COMING OUT La sperimentazione clinica conferma l'efficacia del mio metodo e nel 1991 la mia ricerca viene pubblicata su una rivista scientifica. È un successo: ho dovuto lottare per fare accettare al mondo della psichiatria le mie idee radicali e il mio approccio alla terapia, e lottare come donna in un mondo accademico dominato dagli uomini. Continuo a fare conferenze per raccontare il mio lavoro e un giorno decido di svelare il segreto taciuto per 50 anni. È il 2011, tengo una conferenza nell'Auditorium dell'Institute of Living, l'ospedale psichiatrico di Hartford dove sono stata ricoverata da ragazzina. Prendo la parola in un rispettoso silenzio. «Ho curato centinaia di pazienti che si ferivano in ogni modo o cercavano di togliersi la vita, ma la mia prima volta è stata la più difficile», spiego. «La paziente era un'adolescente internata in questo stesso istituto per due anni, molti dei quali trascorsi in isolamento a causa dei ripetuti tentativi di suicidio e delle lesioni autoinflitte. Quella ragazza sono io», confido con voce ferma a un pubblico attento di circa duecento persone. L'aria è elettrica, un grumo di emozione passa da me al pubblico. IO TRA I PIÙ GRANDI Ho mantenuto la promessa che mi ha riportato alla vita e, per non morire da codarda, ho raccontato la mia storia. Non solo quel giorno all'auditorium, ma in un libro. Oggi che sono una psichiatra di fama mondiale, inserita dal Time tra "i grandi scienziati che hanno cambiato il nostro mondo", so che è importante rivelare ai miei pazienti da dove sono partita. È il mio modo per dire a tutti: se ce l'ho fatta io, potete riuscirci anche voi a rendere la vostra vita degna di essere vissuta. F

## Newspaper metadata:

Source: Elle  
Country: Italy  
Media: Periodics

Author: di MARCO  
CONSOLI  
Date: 2021/05/29  
Pages: 54 -

Web source:

## Alcolisti CREATIVI

In un mondo in cui per incontrare i divi spesso bisogna affrontare uno stuolo di publicist, agenti ed assistenti schierati come una banda di mastini, Mads Mikkelsen è la star della porta accanto: sempre gentile e disponibile, nonostante abbia raggiunto la fama planetaria col ruolo di Le Chiffre in *Casino Royale* e con la serie tv *Hannibal*. Il suo nuovo film, il travolgente *Un altro giro*, firmato dal suo amico regista Thomas Vinterberg (ora nelle sale) è la storia di Martin, cinquantenne in crisi e professore in un liceo, che insieme ai colleghi decide di mettere alla prova la teoria (vera) dello psicologo norvegese Finn Skarderud, secondo la quale si vive meglio con un po# di alcol nel sangue. Martin e gli DA amici così iniziano a bere e a incrementare pian piano la quantità di alcol per stabilire quale sia quella ottimale, ritrovandosi però presto a esagerare per annegare ansia e delusioni. «Tutti sappiamo che due bicchieri rendono le persone belle e aperte, il peso sulle spalle se ne va per un po#, la conversazione scorre fluida», dice Mikkelsen quando lo incontro per il festival di San Sebastian dove il film ha debuttato. «E tutti magari abbiamo trovato il coraggio di farci avanti con l'amore della nostra vita perché eravamo un po# voglio bene (la moglie Hanne, i figli Viola e Carl, ndr) sono ancora inbrilli. Io con un po# di alcol nelle vene gioco meravigliosamente a torno a me e se posso giocare a tennis sono felice». freccette, ma se bevo troppo neanche centro il bersaglio. Esageria? Fare attività fisica aiuta a sentirsi meglio? mo perché bere ci fa stare talmente bene che pensiamo di stare «Personalmente mi aiuta molto. Non vado ad allenarmi perché meglio con qualche bicchiere in più, ma dovremmo imparare a devo farlo, ma perché mi diverto giocando a tennis o a pallamano fermarci al momento giusto». e andando in bicicletta. Tra l'altro, se fai qualcosa che ti piace, Qual è il suo drink preferito e con chi ama dividerlo? almeno per un'ora, ti dimentichi di tutti i problemi. Non fa per «La birra. Quella migliore la bevo quando guardo una partita di tutti, ma io l'ho sempre avuto nel Dna, da quando facevo ginnacalcio con gli amici. Se parliamo di superalcolici mi piace la pustica da ragazzo. Amo lo sport, avrei voluto diventare un calciatore rezza della vodka russa o dell'O schnapps danese. Non amo i profumi del Barcellona o un atleta, ma non avevo abbastanza talento». del bourbon, del whisky e del cognac». A quando risale questa passione? Per girare il film avete avuto bisogno di prepararvi per così dire, «Il mio insegnante di matematica al liceo teneva corsi di ginnastica ad essere ubriachi? e ho cominciato ad allenarmi. Poi mi hanno chiesto di fare delle «Avevamo abbastanza sbronze alle spalle per sapere di che si tratta crobazie in un musical, e siccome ero dotato ho cominciato a ta. Ma per due settimane con Thomas e gli altri attori abbiamo danzare. Ballando per dieci anni ho capito che i momenti dello messo in pratica la teoria del film, per capire come diverse dosi di spettacolo che preferivo erano quelli in grado di esprimere il dramalcol incidono su come parli e ti muovi. Poi però sul set bevevamo ma umano e che diventando attore avrei potuto concentrarmi solo solo tè e acqua». su quello. Per questo ho girato il mio primo film solo a 31 anni». Quando è stato introdotto al consumo degli alcolici? Lo rimpiange? «Ero giovane e in Danimarca questo tipo di iniziazione è sempre «Al contrario, mi ha aiutato a tenere i piedi per terra quando è piuttosto brutale. Voi italiani pranzate e bevete uno o due bicchieri arrivato il successo, prima con una serie tv che mi ha reso famoso di vino, da noi invece non ci si alza da tavola se le bottiglie non in Danimarca e poi con i film hollywoodiani. Ma essere una celesono state svuotate». brità non mi interessa: voglio andare al panificio e al supermercall film affronta il tema della crisi di mezza età. È inevitabile doverla to, come le persone normali». affrontare? Cosa le piace tanto del lavoro dell'attore? «Non penso si possa evitare: ti capita prima o poi di pensare che «La preparazione del personaggio non mi interessa granché, non non sei immortale e che la vita non è quello che ti aspettavi o deamo fare prove, ma provo un grande piacere nel recitare e partesideravi. Alcune persone si ripiegano su se stesse, come il mio percepire a quella magia che avviene quando col regista e gli altri sonaggio, altre decidono di andare avanti». attori riesci a convincere qualcuno che sei veramente chi Lei da che parte sta? interpreti». «Ho sempre amato svegliarmi la mattina presto e vedere sorgere All'ultimo festival di Venezia ha ricevuto il premio Kineo. Che rapil sole: mi dà energia e mi fa pensare ogni giorno che c'è qualcosa porto ha con i riconoscimenti? di interessante là fuori da esplorare. Questo mi aiuta nei momenti «Come tutti gli attori del mondo adoro ricevere premi. Siamo no. Bisogna fare i conti con quel che ti ha dato la vita e apprezzare esseri umani, fingiamo di essere umili e che non ci importi, ma ciò che si ha, soprattutto in questi tempi difficili della pandemia. questo accade solo se premiano qualcun altro. In realtà è molto E io cerco di concentrarmi sulle cose importanti: se le persone cui voglio bene (la moglie Hanne, i figli Viola e Carl, ndr) sono ancora inbrilli. Io con un po# di alcol nelle vene gioco meravigliosamente a torno a me e se posso giocare a tennis sono felice». freccette, ma se bevo troppo neanche centro il bersaglio. Esageria? Fare attività fisica aiuta a sentirsi meglio? mo perché bere ci fa stare talmente bene che pensiamo di stare «Personalmente mi aiuta molto.

## Newspaper metadata:

Source: Elle  
Country: Italy  
Media: Periodics

Author: di MARCO  
CONSOLI  
Date: 2021/05/29  
Pages: 54 -

## Web source:

Non vado ad allenarmi perché meglio con qualche bicchiere in più, ma dovremmo imparare a devo farlo, ma perché mi diverto giocando a tennis o a pallamano fermarci al momento giusto». e andando in bicicletta. Tra l'altro, se fai qualcosa che ti piace, Qual è il suo drink preferito e con chi ama dividerlo? almeno per un'ora, ti dimentichi di tutti i problemi. Non fa per «La birra. Quella migliore la bevo quando guardo una partita di tutti, ma io l'ho sempre avuto nel Dna, da quando facevo ginnacalcio con gli amici. Se parliamo di superalcolici mi piace la pustica da ragazzo. Amo lo sport, avrei voluto diventare un calciatore rezza della vodka russa o dello schnapps danese. Non amo i profumi del Barcellona o un atleta, ma non avevo abbastanza talento». del bourbon, del whisky e del cognac». A quando risale questa passione? Per girare il film avete avuto bisogno di prepararvi per così dire, «Il mio insegnante di matematica al liceo teneva corsi di ginnastica ad essere ubriachi? e ho cominciato ad allenarmi. Poi mi hanno chiesto di fare delle «Avevamo abbastanza sbronze alle spalle per sapere di che si tratta in un musical, e siccome ero dotato ho cominciato a ta. Ma per due settimane con Thomas e gli altri attori abbiamo danzare. Ballando per dieci anni ho capito che i momenti dello messo in pratica la teoria del film, per capire come diverse dosi di spettacolo che preferivo erano quelli in grado di esprimere il dramalcol incidono su come parli e ti muovi. Poi però sul set bevevamo ma umano e che diventando attore avrei potuto concentrarmi solo solo tè e acqua». su quello. Per questo ho girato il mio primo film solo a 31 anni». Quando è stato introdotto al consumo degli alcolici? Lo rimpiange? «Ero giovane e in Danimarca questo tipo di iniziazione è sempre «Al contrario, mi ha aiutato a tenere i piedi per terra quando è piuttosto brutale. Voi italiani pranzate e bevete uno o due bicchieri arrivato il successo, prima con una serie tv che mi ha reso famoso di vino, da noi invece non ci si alza da tavola se le bottiglie non in Danimarca e poi con i film hollywoodiani. Ma essere una celesono state svuotate». brità non mi interessa: voglio andare al panificio e al supermercall film affronta il tema della crisi di mezza età. È inevitabile doverla to, come le persone normali». affrontare? Cosa le piace tanto del lavoro dell'attore? «Non penso si possa evitare: ti capita prima o poi di pensare che «La preparazione del personaggio non mi interessa granché, non non sei immortale e che la vita non è quello che ti aspettavi o deamo fare prove, ma provo un grande piacere nel recitare e partesideravi. Alcune persone si ripiegano su se stesse, come il mio percepire a quella magia che avviene quando col regista e gli altri sonaggio, altre decidono di andare avanti». attori riesci a convincere qualcuno che sei veramente chi Lei da che parte sta? interpreti». «Ho sempre amato svegliarmi la mattina presto e vedere sorgere All'ultimo festival di Venezia ha ricevuto il premio Kineo. Che rapil sole: mi dà energia e mi fa pensare ogni giorno che c'è qualcosa porto ha con i riconoscimenti? di interessante là fuori da esplorare. Questo mi aiuta nei momenti «Come tutti gli attori del mondo adoro ricevere premi. Siamo no. Bisogna fare i conti con quel che ti ha dato la vita e apprezzare esseri umani, fingiamo di essere umili e che non ci importi, ma ciò che si ha, soprattutto in questi tempi difficili della pandemia. questo accade solo se premiano qualcun altro. In realtà è molto E io cerco di concentrarmi sulle cose importanti: se le persone cui bello quando qualcuno riconosce il tuo talento». Un'ultima domanda: le è mai capitato di bere qualcosa di forte per farsi coraggio? UN OSCAR PER IDA «È capitato anche a me di farmi un bicchieriQuando ha ritirato l'Oscar per Un altro giro, il regista Thomas Vinterberg ha svelato no prima di affrontare una circostanza che mi dal palco una tragedia personale che ci aveva raccontato al Lucca Film Festival: sua figlia rendeva nervoso. Ma tanto tempo fa ho capito Ida è scomparsa a 19 anni in un incidente, in Africa, a pochi mesi dall'inizio delle riprese. che se usi questo stratagemma per essere crePer questo le ha dedicato il film? «Ida doveva farne parte, fin dall'inizio ha adorato ativo, alla fine perdi la sicurezza nei tuoi mezla storia. Era la mia confidente, sapeva sempre dirmi la verità sulla sceneggiatura, zi. E alla lunga non riesci più a capire se sei buona o cattiva che fosse, era davvero brutale e diretta a volte. Quando è morta ho bravo anche da sobrio».]

## Newspaper metadata:

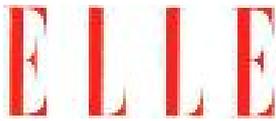
Source: Elle  
Country: Italy  
Media: Periodics

Author: di FEDERICA  
FURINO  
Date: 2021/05/29  
Pages: 56 -

Web source:

## Chi AIUTA i GENITORI ?

Prima le notizie buone. La ricetta della felicità esiste, almeno nell'essere genitore. C'è, o meglio ci sarebbe, ed è fatta di elementi precisi: assenza di pressione, aspettative controllate, sicurezza economica, politiche sociali che permettano di conciliare famiglia e lavoro. Ovunque si guardi nel mondo, dalla Svezia alla Cina, gli ingredienti sono questi, mescolati con altri fattori # meno determinanti, ma comunque utili # come avere bambini "facili", poter condividere la cura dei figli, muoversi in un mondo parenting friendly. A dirlo è uno studio intitolato Parenting index, commissionato da Nestlé alla società di ricerca Kantar, su 8.000 genitori in 16 Paesi nel mondo (dagli Usa alla Nigeria) che traccia l'indice di soddisfazione parentale sulla base di otto indicatori e descrive l'impatto della pandemia sulle traballanti sicurezze degli intervistati. La notizia cattiva è che il Paese perfetto dove esser genitore non c'è: ci sono posti in cui è più facile, altri in cui allevare dei figli diventa una corsa a ostacoli, e a fare la differenza non sono solo i dati economici. Basta guardare la classifica: al primo posto i genitori svedesi, all'ultimo quelli cinesi, meno penalizzati dal virus e dalla crisi economica. E ancora: al secondo posto, i genitori cileni. Quelli messicani due posizioni sopra gli inglesi, quelli nigeriani più soddisfatti degli israeliani. Possibile? Fattore ansia «La prima spiegazione è che ci siano differenze culturali, ma questo non basta» dice Fabrizio Zilibotti, economista, docente a Yale e autore, con Matthias Doepke, di *Love, money, and parenting. How economics explains the way we raise our kids* (Princeton University Press). «I genitori svedesi passano tantissimo tempo con i figli, hanno congedi parentali che durano un anno e un sistema di welfare che consente la conciliazione. Si tratta di una genitorialità molto presente». Ma, spiega, c'è modo e modo di occuparsi dei figli: per i cinesi educare la prole è un lavoro molto stressante, per gli svedesi tutto in discesa. «La differenza sta nella pressione che ricevono dall'esterno. Nei Paesi dove le disuguaglianze sono maggiori e dove il successo scolastico è una discriminante del successo nella vita, come in Cina e Usa, i genitori sono più stressati». Poi c'è un tema di welfare. «I Paesi che hanno sistemi di welfare più avanzati e una spesa sociale alta sono associati a una genitorialità più rilassata. Queste scelte politiche, però, hanno un costo economico che non tutti sono disposti a pagare: in Svezia sì, in America no». L'Italia, dice, è nel mezzo. «I genitori italiani sono meno rilassati di quelli svedesi, ma decisamente più di quelli americani e cinesi. Qui la pressione sociale non è altissima, nella scuola c'è flessibilità e parità di accesso. Sugli indici di insoddisfazione pesano di più il sistema di welfare e la redistribuzione fiscale». Piccoli imperatori Fatte le debite differenze, essere genitori, continua Zilibotti, è quasi ovunque un lavoro usurante che incide sui tassi di natalità al pari dei fattori economici e delle incertezze sul futuro. «Guardando i tassi di natalità, abbiamo visto che dove le istituzioni appoggiano le famiglie e il sistema di valori toglie l'obbligo di fare del bambino un piccolo genio, la fertilità si è ridotta di meno. Dove invece non c'è appoggio alle famiglie e la pressione cresce abbiamo forti riduzioni dei tassi di natalità, come in Cina». Lì, appunto, aumenta il numero dei giovani che ambiscono a una vita child free. Di ragazzi così, Filippo Santelli, corrispondente da Pechino per Repubblica e autore di *La Cina non è una sola* (Mondadori) ne ha incontrati molti. «I cinesi sono un miliardo e quattrocento milioni di persone: per andare avanti nella vita devono passare attraverso un ponte molto stretto. Per non perdere sulla linea di partenza bisogna investire in un percorso di eccellenza dall'asilo all'università. Questo trasforma il mestiere di genitore in un lavoro a tempo pieno, perché il figlio deve investire su se stesso anche a casa. Le chat di classe sono una gara tra le madri: la più brava, la più dedita, quella che cucina meglio, quella che compra i libri migliori. Madri che spesso sono costrette a lasciare il lavoro perché lì il welfare è assente». Non a caso, la Cina resta un Paese di figli unici. «Piccoli imperatori cresciuti con due genitori e quattro nonni completamente dedicati alla loro educazione. E siccome sanno quanto possa essere faticosa una vita così, a fare figli non ci pensano. Neppure chi ha grandi disponibilità economiche». «Il primo lockdown ha tirato fuori le nostre risorse migliori. Ora ci sentiamo più impreparati e spaventati La vita è cambiata Sullo stress globale dei genitori (a eccezione della Cina dove dall'estate scorsa tutto è tornato alla normalità) la pandemia ha avuto un effetto detonatore, tra smart working, scuole chiuse, didattica a distanza, tate in quarantena, lavori persi, difficoltà economiche. In America, il New York Times ha aperto una linea telefonica, la Primal scream line, dedicata alle madri: un numero da chiamare per urlare e sfogarsi. In Italia, dice il Rapporto Mamme equilibriste 2021 di Save the children, lo «shock organizzativo familiare» causato dal lockdown avrebbe travolto un totale di circa 2,9 milioni di famiglie in cui uno o entrambi i genitori erano occupati, e i tassi di natalità a novembre e dicembre del 2020 sono scesi dell'8,4 e del 10,3 per cento (dati Istat). Il Parenting index di Nestlé mette in evidenza due fattori: il social shaming e l'isolamento. «Ci percepiamo come genitori in base a quello che ci arriva dall'esterno», spiega Raffaella Bonini, psicologa e psicoterapeuta. «Le aspettative però sono quelle che

**Newspaper metadata:**

Source: Elle

Country: Italy

Media: Periodics

Author: di FEDERICA  
FURINO

Date: 2021/05/29

Pages: 56 -

**Web source:**

ci diamo noi. Un tempo ci confrontavamo con la vicina di casa di cui però conoscevamo anche i limiti. Ora, attraverso i social, ci paragoniamo con un contesto virtualmente infinito e non reale, un'immagine parzialissima e ferma che ci fa sentire inferiori perché preconfezionata. E così i genitori non si accontentano di essere sufficientemente buoni: aspirano a essere perfetti». A parte questo, stando al Parenting index, la pandemia non ha cambiato il modo in cui i genitori vedono se stessi. «La ricerca prende in considerazione la prima parte dell'emergenza che ha tirato fuori le nostre risorse migliori e tutta la nostra resilienza», aggiunge Bonini. «Oggi però il disorientamento è aumentato e la percezione di essere capaci di affrontare il proprio disagio e quello dei figli è diminuito. Ci sentiamo impreparati e spaventati. La pandemia incide più di quanto possiamo immaginare. Il disagio si sta strutturando e le conseguenze le vedremo nei prossimi anni». Anche le difficoltà, però, hanno un rovescio della medaglia. Ne è convinta Valeria Manieri, cofondatrice della start up sociale dedicata alle donne Le Contemporanee. «Il volume del "villaggio" in questi mesi si è abbassato, e con quello i consigli non richiesti e i giudizi», dice. «In certi casi l'isolamento ha portato una nuova voglia di intimità e rapporti più stretti. Uno dei fenomeni più interessanti che abbiamo notato è una relazione più forte tra le madri che hanno partorito da sole in ospedale e i loro bambini. La pandemia ha trasformato le famiglie, facendole esplodere o rafforzandole. E dimostrando che i problemi sono uguali per tutti. Che tutto il mondo è paese».

**Newspaper metadata:**

Source: Gente  
Country: Italy  
Media: Periodics

Author: GIANNA  
SCHELOTTO  
Date: 2021/05/29  
Pages: 98 -

Web source:

## SPESSE L'ANSIA CELA IL SENSO DI PROFONDA INADEGUATEZZA

«NON SENTIRSI ALL'ALTEZZA DELLA SITUAZIONE SPINGE A FARE SEMPRE DI PIÙ, E COSÌ SI ENTRA IN UN CIRCOLO INSANO», DICE SCHELOTTO. ALTRI TEMI: NO-GENDER E TEMPI DEL LUTTO Come curare l'ansia di un marito appena promosso in un ruolo di responsabilità? Come si spiega la teoria no-gender dal punto di vista della psicologia? Come convincere una madre provata dalla perdita del marito a rifarsi una vita? Alle vostre domande risponde la psicologa Gianna Schelotto. Scrivetele all'indirizzo email gente@hearst.it. Il mio compagno, 59 anni, è ansioso all'inverosimile. È stato promosso in un ruolo di responsabilità e se lo merita, ma ciò ha accentuato la sua ansia. Oltre a ripercuotersi in famiglia (è sempre di corsa e ansima anche per cose normali), questo incide sul suo lavoro perché i suoi sottoposti iniziano a lamentarsi che li fa lavorare sotto stress. Io per scaricare l'ansia uso lo sport, e l'ho invitato a fare altrettanto, magari anche passeggiare, ma quando accenno a queste soluzioni concrete dice che non posso capire. Placa la sua ansia presentandosi in ufficio prima e arrivando a casa sempre dopo, ma così la sua vita è totalmente dedicata al lavoro e vive male. C'è una cura? «Ciò che tormenta suo marito è un tipo di insicurezza profonda che non gli permette mai di sentirsi all'altezza delle situazioni. Quando dice che lui merita la promozione, coglie il nocciolo del problema del suo compagno, che è "assediato" dalla sensazione di non essere bravo quanto gli altri pensano. Per questo non riesce a concedersi una pausa e sente il bisogno di esercitare un controllo rigoroso di ciò che fa e di come gli altri rispondono. Certo, lo sport aiuta a scaricare tensioni e insicurezza, ma solo se si è disposti a volere un po' di bene a se stessi». Cosa significa questa moda del no-gender? Mia figlia dice che non bisogna dire ai bambini che sono maschi o femmine, perché ognuno si deve sentire come vuole. Io non ne capisco il senso perché un gay è comunque un maschio e una ragazza omosessuale è comunque una femmina, con tutte le sensibilità del caso. Per me siamo femmine e maschi e poi ognuno è speciale, però vorrei che mi chiarisse la cosa dal punto di vista psicologico. «Ha ragione quando dice che ognuno è speciale, ma "rinchiude" questa specialità nell'unica alternativa maschio-femmina. È a questo che i no-gender si oppongono perché per loro la risposta alla domanda "chi sono io?" è ben più complessa del riconoscersi obbligatoriamente nel sesso che gli è stato attribuito alla nascita. Gli studi più recenti hanno dimostrato che può esistere una grande differenza nel modo di percepire il proprio genere di appartenenza. C'è chi si identifica contemporaneamente nel maschile e nel femminile, chi invece non si riconosce in nessuno dei due e delinea una propria identità di genere all'interno della quale si può sentire più sicuro. Non bisogna però confondere l'identità di genere (chi ti senti) con l'orientamento sessuale (a chi è rivolta la tua attrazione). Sua figlia interpreta in modo molto drastico questa recentissima acquisizione, e c'è il rischio che in nome di una correttezza astratta si creino nei bambini ansia e confusione». Mia madre porta i fiori sulla tomba di mio padre tutti i giorni da tre anni. Lui è mancato all'improvviso. Io capisco la sua affezione, ma credo che così si rifiuti di andare avanti e quando io e mia sorella glielo facciamo notare lei risponde che la sua vita è finita quando papà è mancato. Come convincerla a smettere con questo comportamento e a guardarsi intorno per fare nuove amicizie. Dopotutto ha solo 72 anni. «L'elaborazione del lutto è un lungo, dolorosissimo processo che dovrebbe permettere alla realtà di riprendere poco a poco il suo corso. Il legame affettivo con la persona che si è perduta era fatto di una quantità di abitudini, di emozioni, di gesti, di parole. Staccate da quel legame interrotto, tutte queste cose devono essere di nuovo "messe in circolo". Sono moltissime le fratture quotidiane che si scompongono e ricompongono nel dolore della perdita. I tempi per portare a termine questo viaggio dolente sono del tutto personali, C'è chi arriva presto e c'è chi invece ha bisogno di lunghe pause per ricucire il prima con il dopo. La vostra mamma non può essere "convinta" a riprendersi la vita, lo farà certo, ma solo quando avrà portato a termine quello che si chiama il lungo lavoro del lutto»

**Newspaper metadata:**

Source: Starbene

Country: Italy

Media: Periodics

Author: di Lorenza  
Guidotti

Date: 2021/06/01

Pages: 82 -

Web source:

## RICONOSCI SUBITO L'ANORESSIA

C'è un virus molto contagioso che sta imperversando tra gli adolescenti in questo periodo e non è il Covid 19. Stiamo parlando dei disturbi alimentari, e in particolare dell'anoressia. Un'epidemia che, secondo gli ultimi dati del Ministero della salute, è cresciuta del 30% rispetto all'anno precedente e che non accenna a diminuire. Abbiamo chiesto a Sara Bertelli, responsabile del servizio disturbi alimentari in età adulta dell'Asst Santi Paolo Carlo a Milano e Presidente dell'Associazione Nutrimente Onlus, di aiutarci a capire il fenomeno e di spiegarci quali sono le prime avvisaglie a cui prestare attenzione nel comportamento dei nostri figli. Perché la pandemia è diventata un detonatore per l'anoressia? Innanzitutto dobbiamo parlare del lockdown e degli effetti che ha provocato in famiglia. Un gruppo di persone "costrette" a vivere insieme 24 ore su 24 (nel caso in cui i genitori lavorino in smartworking e i figli seguano la scuola in Dad) in un unico ambiente dove si deve lavorare e studiare, mangiare e dormire è di per sé un fattore di tensione. Ebbene, la 82 Starbene Psicologia Sara Bertelli RICONOSCI SUBITO L'ANORESSIA Durante il lockdown questa malattia è diventata una vera piaga tra le adolescenti. L'esperta ci spiega come coglierla ai primi sintomi, in che modo intervenire e da chi farsi aiutare di Lorenza Guidotti conseguenza paradossale di questa situazione eccezionale è stato l'aumento dell'isolamento e della solitudine di ciascun componente familiare. Benché fisicamente più vicini, ognuno si è ritirato davanti al proprio pc, focalizzato sui propri bisogni e meno attento alle esigenze degli altri. Per un adolescente, naturalmente portato a chiudersi in sé stesso e a costruirsi un mondo parallelo nella sua cameretta, questa situazione si è rivelata LA PSICHIATRA un vero e proprio invito a nozze. Se ci ESPERTA DI DCA rappresentiamo l'universo psichico di una ragazza di 16 anni (la media in cui Sara Bertelli, psichiatra e compaiono i primi disturbi alimentari) psicoterapeuta DCA (Disturbi del come un grafico a forma di torta, vecomportamento alimentare), è diamo che è costituito da diverse fettesponsabile del servizio disturbi te: quella dei genitori, dei fratelli, degli alimentari in età adulta dell'Asst amici, del fidanzato, della scuola, dello Santi Paolo Carlo a Milano. È sport, della trasgressione, del cibo e presidente di Nutrimente Onlus, del corpo. Con una gomma immaginaassociazione per la prevenzione e ria, l'adolescente durante la pandemia la conoscenza dei disturbi del le ha viste cancellare tutte, tranne comportamento alimentare, quelle relative a mamma e papà, ai fratelli, al cibo e al corpo. Ecco: da qui a scivolare in un disturbo alimentare il passo è breve. Se l'unica cosa su cui posso avere controllo è il mio corpo e 16-17 anni il cibo, perché, esclusi i familiari, tutto È proprio in questa età che si il resto è scomparso, ecco che tutta manifesta il picco massimo dei la mia attenzione di adolescente che vuole esprimersi e trasgredire (ricordo che per loro violare le regole è lo strumento per diventare grandi e differenziarsi dai genitori) andrà Il cibo e l'attività fisica sono così diventati dei veri e propri strumenti di libertà ed emancipazione. Quali sono i segnali a cui prestare attenzione? Una ragazza che sta diventando anoressica inizia a mostrare un grande interesse per la cucina, la preparazione del cibo, la scelta delle ricette. Magari comincia perfino a cucinare per tutta la famiglia e, dato che durante il periodo di confinamento, in tv, sui social media e sui giornali non si è fatto che parlare di ricette e di diete, non darà così nell'occhio. Durante i pasti, poi, è assorta e concentrata su quello che sta mangiando e non presta attenzione ai discorsi dei familiari. —>—) Un altro campanello d'allarme è l'attività fisica svolta in modo ossessivo: durante la pandemia sono esplose App di ogni genere su come mantenersi in forma. Personal trainer di tutto il globo hanno lanciato video dedicati a perfezionare ogni parte del corpo: workout, danza, total body, contapassi e altro ancora sono a portata di clic, gratuiti e facili da seguire. Di nascosto, ovviamente, perché è molto facile chiudersi nella propria stanza lontano dallo sguardo dei familiari. Quanto al dimagrimento, spesso non è facile accorgersene perché vivendo in casa si possono indossare tute e felpe larghe. Infine, un segnale di cui tenere conto riguarda il perfezionismo: chi sviluppa un disturbo alimentare tende ad adottare standard elevati in tutto ciò che fa. È un tratto della personalità che esisteva già prima, in questi soggetti predisposti, ma che durante la pandemia può esplodere facilmente. Se fuori è il caos totale, nel mio mondo interno tutto deve essere perfetto. Quindi: voti altissimi a scuola (con estrema frustrazione se non si raggiunge il massimo del punteggio), applicazione ossessiva verso un hobby (come suonare uno strumento musicale per ore oppure imparare una lingua straniera) ed estrema cura del corpo. Oltre alla già citata attività fisica, queste ragazze tendono al costante controllo del peso, a un make up impeccabile e via dicendo. Infine, in associazione a tutti questi fenomeni, compare un'instabilità dell'umore, l'isolamento sociale e una rigidità caratteriale: queste adolescenti iniziano a tagliare i ponti con gli amici, diventano inflessibili sulle loro scelte e in generale verso il mondo intero e manifestano nervosismo e malinconia. Cosa succede quando i genitori si accorgono del problema? Vengono dilaniati dai sensi di colpa. Inutili, perché è difficile accorgersi di quello che sta succedendo alle ragazze che soffrono di

**Newspaper metadata:**

Source: Starbene

Country: Italy

Media: Periodics

Author: di Lorenza

Guidotti

Date: 2021/06/01

Pages: 82 -

**Web source:**

disturbi alimentari. LA PRIMA DELLA CLASSE Sfiarsi per ore sui libri e al computer e puntare sempre al massimo dei voti senza essere mai soddisfatte dei risultati raggiunti: è uno dei comportamenti tipici di chi soffre di anoressia. Chi soffre di anoressia è abituata a lavorare sul controllo e dedica molto tempo a elaborare strategie per non venire scoperta. Evita magari di mangiare insieme ai familiari (scelta che può essere agevolata dalla Dad), indossa vestiti ampi e comodi, non parla di cibo, si allena compulsivamente nella propria stanza. E piano piano inizia a dimagrire senza che si noti. Una mamma, per esempio, mi ha raccontato di essersi accorta della perdita di peso di sua figlia solo dopo due mesi, quando a giugno sono andate al mare. So che è difficile, ma per i genitori è molto importante tenere a bada le emozioni negative correlate alla scoperta dell'anoressia: sensi di colpa, timori sugli sviluppi, vergogna e impotenza non solo non aiutano a risolvere la situazione ma spesso creano un cortocircuito familiare da cui è difficile uscire. Capita, per esempio, che nella coppia ci si incolpi a vicenda, oppure si scarica l'aggressività proprio su chi in quel momento ha più bisogno di aiuto. Qual è la prima cosa da fare? Innanzitutto è necessario rivolgersi a un centro specializzato in disturbi alimentari (sul sito del Ministero della Salute si trova la mappa dei centri pubblici su tutto il territorio nazionale: [www.disturbialimentarionline.it](http://www.disturbialimentarionline.it) mappa-associazioni-dca e il numero verde nazionale: 800 180969, attivo da lunedì a venerdì dalle 9-21). Bisogna farsi aiutare da specialisti qualificati, scegliendo un centro vicino a casa, e non tentare la via del fai da te, inutile e pericolosa. In secondo luogo, è importante tentare di aprire un canale di comunicazione con l'adolescente tendente all'anoressia per avviare un percorso condiviso, che coinvolga tutta la famiglia. È necessario far percepire alla ragazza presenza e affetto, ma è vietato e nocivo parlare di cibo: diventa facilmente terreno di scontro. Il momento del pasto e il piano di rieducazione alimentare verrà gestito da un interlocutore esterno in modo da evitare conflittualità. Infine, è importante non perdere la speranza: dall'anoressia si può guarire con pazienza e amore. Bisogna crederci.